



Domani all'Adriano G. C. Pajetta, Natoli e Di Giulio aprono la campagna elettorale del PCI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMENICA 15 MAGGIO  
numero speciale dell'Unità con un inserto  
L'Italia Paese di commissari  
Prepariamo una grande diffusione

## Durante una manifestazione di assicuratori a Roma

# Percossi dalla polizia anche

## deputati e dirigenti del PSI

### Le «scuse» al PSI

IL GOVERNO sta imboccando una strada sempre più pericolosa. E non sappiamo — ciò che è ancora più grave — se se ne renda conto fino in fondo. Due giorni fa ci furono i gravissimi incidenti fra polizia e operai a Milano, a Napoli, a Roma. L'on. Taviani ha risposto su di essi alla Camera non soddisfatto nessuno, neppure gli interroganti di parte governativa, e dando la netta sensazione, con la sua risposta, di voler «rassicurare» i gruppi dirigenti borghesi. Se la polizia è stata «costretta» una volta a bastonare i teppisti fascisti — con i quali di solito alcuni dei suoi funzionari fraternizzavano — essa è però capace di bastonare anche gli operai. «La violenza», da qualsiasi parte venga, «non sarà tollerata». E già scrosci di applausi — dopo il broncio dei giorni scorsi — da parte della stampa «bepensante».

Ora il punto debole di questo ragionamento consiste in questo: che nel caso dei teppisti fascisti ci si trovava di fronte ad un vero e proprio attacco a mano armata da parte di bande guidate da noti facinorosi come il Caradonna junior o il Delfino, mentre negli altri casi nessuna «violenza» era messa in atto dagli scioperanti dell'Alfa Romeo di Milano, dell'Olivetti di Pozzuoli, della SO.GE.ME. di Roma, o dai lavoratori delle assicurazioni che — mentre Taviani parlava alla Camera — venivano aggrediti dalla polizia in Via del Corso a Roma. Perfino nel paese «modello» del capitalismo — gli Stati Uniti d'America — gli scioperanti, da che mondo è mondo, non si limitano a lasciare gli stabilimenti, ma sfilano per le strade, sventolano cartelli, richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica con canti, parole d'ordine, suoni di fischi. E' questa «violenza»? Possono lavoratori che si comportano in questo modo essere assaliti ciecamente dalla polizia come comuni malfattori o come bande di teppisti fascisti all'assalto di un'università presidiata dalle forze di polizia?

GIA' QUESTA concezione della «violenza» e questo «diritto» del governo a reprimere questo tipo di «violenza», sarebbe assai grave. Ma un governo che si definisce non solo democratico ma addirittura progressivo, come quello di centro-sinistra, come può ignorare la tensione che s'è raggiunta nella classe operaia e in tutti gli strati di lavoratori di fronte al cieco atteggiamento d'intransigenza fin qui mantenuto dalla Confindustria? Come può ignorare che quelli che sono oggi in gioco, di fronte al blocco salariale e contrattuale in atto da mesi e mesi, sono i diritti più elementari della classe operaia, la sua autonomia, la sua stessa dignità?

Della situazione che s'è creata il governo di centro-sinistra — ed è tempo che il PSI e le ali più avanzate della DC riflettano su questo — porta una diretta, pesante responsabilità: con la sua linea generale di politica economica, con l'orientamento dato ai dirigenti dell'industria a partecipazione statale, con il presidente della Confindustria che parla per bocca del presidente del Consiglio. Crede ora il governo di risolvere il problema, che esso stesso ha così largamente contribuito a creare, a colpi di manganello? Non si sfugge all'impressione che il governo sia travolto dalle sue stesse responsabilità, dai problemi che gli si affollano dinanzi e che non sa, non vuole, non può risolvere, e che stia compiendo — di fronte alla esasperata situazione sociale che s'è creata — la peggior scelta che un governo possa mai compiere in un paese di alta coscienza democratica, e di così acuta tensione politica e ideale come l'Italia: la scelta della repressione violenta antioperaia e antipopolare. Ci rifletta la DC. Ci riflettano i compagni socialisti. Non è la prima volta che governi a direzione o a partecipazione socialdemocratica abbiano finito col compiere, travolti dalla loro stessa impotenza, questa scelta.

A QUESTA riflessione il governo, e in primo luogo i compagni socialisti, dovrebbero essere maggiormente sollecitati dal tono provocatorio assunto dalla stampa padronale nei confronti del movimento dei lavoratori. Fingendosi di non sapere che la tensione sociale in atto scaturisce dal muro contro cui si sono fin qui scontrate legittime e sacrosante rivendicazioni dei lavoratori — il rinnovo dei contratti di lavoro! — fingendo di non sapere che quello in atto è un movimento profondamente unitario, del quale sono partecipi tutti i sindacati, la stampa padronale sta tentando di imbastire una campagna di menzogne i cui fini sono più che evidenti.

«Il Partito comunista cerca vittime. Ha bisogno di feriti fra i lavoratori per inscenare uno sciopero generale di protesta che duri a lungo, paralizzando l'economia italiana, esasperando gli animi e ingenerando nuovi e più consistenti disordini in un processo per così dire, a spirale» scrive dopo *Il Corriere della Sera*, *Il Messaggero*, lo sporco fogliaccio della ben nota

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

## Domani manifestazione a Napoli di tutti i partiti antifascisti

NAPOLI, 6. Una grande manifestazione unitaria antifascista è stata indetta per domenica al cinema Sannazaro da tutti i partiti democratici — PCI, PSDI, PSD, PRI e PLI — e dai rispettivi movimenti giovanili, in risposta al provocatorio «raduno» organizzato, sempre per domenica, dal MSI.

La decisione è stata presa congiuntamente da rappresentanti dei partiti democratici e antifascisti nel corso di una riunione tenutasi questa sera. Alla manifestazione ha dato la sua adesione il sen. Ferruccio Parrì.

### Cariche fin dentro al portone della Direzione socialista — L'on. Bertoldi guaribile in 5 giorni Fermata e poi rilasciata l'intera Direzione della FGS — «Scuse» della questura al PSI! — Protesta della CGIL: chiesto un incontro col ministro — Numerosi contusi fra i lavoratori

### Sciopero a Pozzuoli per l'aggressione di giovedì

Ieri, a Pozzuoli vi è stata immediata e ferma la risposta operaia alla grave provocazione poliziesca di giovedì, nel corso della quale è stato ferito il segretario della Camera del lavoro, il compagno Di Roberto, le cui condizioni permangono ancora preoccupanti per lo stato di choc e le ferite riportate. Gli operai della Olivetti (che ieri erano stati caricati dalla polizia fuori la fabbrica) e quelli dell'IMAM AERFER hanno abbandonato i posti di lavoro e hanno dato vita a una manifestazione per le strade della città, con alla testa il sindaco comunista, ed un assessore operaio, anch'egli colpito, mesi fa, dalle rappresaglie dell'IMAM AERFER. Il corteo si è concluso con un comizio.

### Alla Camera

## Taviani giustifica le violenze poliziesche

### Rispondendo sui casi della SO.GE.ME. di Roma e di Milano - La CISL denuncia la versione ministeriale

Risposte inaccettabili, di supina adesione alle versioni interessate della polizia, sono state fornite ieri dal ministro Taviani a Montecitorio a proposito dei gravissimi episodi di brutalità poliziesca dei giorni scorsi a Roma e a Milano. Taviani ha confessato di avere letto in aula il rapporto dei prefetti e giustamente il compagno Pigni del PSIUP, poco dopo, gli ha replicato che è assurdo continuare a ripetere e ad accettare le versioni delle stesse autorità di polizia, quando proprio esse vengono accusate dal Parlamento: il governo in realtà dovrebbe portare un suo autonomo giudizio. I compagni Cianca e Lajolo hanno contestato le versioni prefettizie e ministeriali, denunciando l'allarme che cresce nel paese per questa improvvisa recrudescenza della violenza poliziesca. Un allarme che continua dal resto a essere alimentato proprio mentre a Montecitorio si discuteva sulle violenze dei giorni scorsi a pochi metri, sotto la

so. b.

(Segue in ultima pagina)

La direzione del Partito è convocata per venerdì 13 maggio alle ore 9.

La polizia ha ancora aggredito brutalmente un corteo di lavoratori nel centro di Roma: cariche violentissime, caroselli con le jeep persino sui marciapiedi gremiti di passanti terrorizzati. Decine di persone sono finite in ospedale. Numerosi parlamentari e dirigenti del PSI e della FGS, intervenuti per porre fine alle violenze, sono stati imbarcati sulle camionette. Contro questo nuovo inqualificabile attacco, la Segreteria della CGIL ha elevato una nuova ferma protesta, rinviando la sua richiesta al Ministro degli Interni per un urgente incontro.

L'aggressione di ieri mattina è stata particolarmente violenta: i questurini, con i manganelli alzati, si sono spinti persino nell'atrio della sede centrale del PSI e hanno bastonato i compagni on. Gino Bertoldi e Vincenzo Balzamo, della direzione socialista. Invano il compagno Bertoldi ha mostrato il suo tesserino di deputato, invitando i questurini a porre fine all'aggressione: è stato assalito e colpito, più volte al capo, con i manganelli. Bastonati e trascinati al commissariato sono stati anche sette dirigenti della Federazione Giovanile Socialista: il segretario Dino Fiorello, Spinella, Codoluppi, Leonardelli, Consoli, Scandone, Caneparo e Di Vito.

Quasi nello stesso momento, si può dire, alla Camera il ministro Taviani rispondeva alle interrogazioni presentate dai deputati comunisti e degli altri partiti di sinistra sulle violenze dei giorni scorsi, sempre a Roma, contro il corteo degli operai della SO.GE.ME.-Alitalia, a Milano contro i lavoratori dell'Alfa Romeo, a Napoli contro quelli della Olivetti. Naturalmente, il ministro, ha addossato tutta la responsabilità delle scontri ai lavoratori. E probabilmente, nei prossimi giorni, farà analoghe dichiarazioni avallando i rapporti della polizia che, dopo l'aggressione, si è giustificata affermando che i lavoratori delle assicurazioni hanno attaccato gli agenti lanciando pietre. Ma si tratta di un falso e di una giustificazione ridicola: dove sono le pietre nella centralissima via del Corso? Gli assicuratori hanno lanciato soltanto qualche uovo marcio, e non contro i poliziotti ma contro le facciate delle compagnie di assicurazioni che da quattro mesi, malgrado i notevoli profitti realizzati lo scorso anno, negano il rinnovo contrattuale.

Il corteo degli assicuratori si era mosso verso le nove da piazza Venezia. La categoria aveva dichiarato un nuovo sciopero, unitariamente, per la durata di 24 ore. Dopo una prima manifestazione in piazza Venezia, davanti alla sede della Assicurazione Venezia, il corteo, oltre 1.500 lavoratori in gran parte impiegati, si è incamminato lungo via del Corso, occupando soltanto un marciapiede e una parte della carreggiata: il traffico, comunque, si svolgeva egualmente rimanendo lo spazio per il transito dei filobus e delle auto. I manifestanti intendevano raggiungere via della Freaza dove ha sede l'Associazione nazionale degli istituti d'assicurazione. E proprio all'altezza di via della Freaza, davanti alla sede della direzione del PSI, la polizia ha cominciato a caricare i lavoratori senza giustificato motivo, senza

Si fosse trattato, infatti, di un vecchio e stanco burocrate ignorante del mondo in cui vive, sordo alle realtà, non vi sarebbe stato motivo di scandalo. La Papi continua a voler dimostrare — e ci riesce — che il suo «fare» era ben preciso. Era un «fare» di tolleranza a destra e di intolleranza a sinistra. Era un «fare» che si vantava di sapere proteggere l'Università dalla «politica». Parola pericolosa e evidentemente, per chi — come Papi — sapeva perfettamente che una volta che la politica — cioè il dibattito, il confronto delle idee, la valutazione esatta dei fatti storici — fosse entrata all'università, lui sarebbe stato liquidato. Come è stato, infatti, per questo «apolliteo» che era disturbato dalle discussioni e dalle celebrazioni del 25 aprile ma non lo era affatto dal canto «allarmisti» fascisti e dei teppisti picchiatori. I suoi studenti preferivano, evidentemente, che ci auturiamo lacciamo alla Università di Roma la fine della loro» retore. Siamo cioè cacciati per sempre, in nome del diritto della democrazia e della ragione a prevalere — con ogni mezzo — contro tutto ciò che ad esse si oppone.

m. f.



Una scena delle cariche della polizia a Roma contro gli assicuratori davanti alla sede della direzione socialista.

### Con una grave modifica dell'art. 4 della legge in discussione

## La giusta causa annullata dal governo?

### Verrebbero consentiti i licenziamenti per motivi religiosi, politici e sindacali — La DC insiste nella discriminazione anticomunista per il MEC

Per quanto possa ormai sembrare incredibile, la marcia a ritroso del governo sui rottami «programmatici» del centro-sinistra si arricchisce di sempre nuovi episodi. Dopo le ammissioni fatte da Pieraccini sull'ulteriore restringimento del piano quinquennale — che hanno avuto un seguito sul quale torneremo più avanti — si è diffusa ieri la preoccupante notizia che il governo si appresta a annullare il suo assedio all'art. 4 della legge in discussione nei licenziamenti industriali. Ciò avverrebbe attraverso una

modifica dell'art. 4 al testo approvato dalla commissione, con la quale verrebbe abolita la sanzione di nullità per i licenziamenti decisi per motivi religiosi, politici e sindacali; sostituendola con un semplice indennizzo, anche se in misura maggiore di quello previsto per gli altri casi.

La notizia è di una gravità estrema, giacché è evidente che una simile modifica demoralizzerebbe uno dei pilastri fondamentali sui quali si basa l'intera legge, e non sarebbe accettabile in nessun modo, in quanto lesiva del

dettato costituzionale. I licenziamenti per motivi religiosi, politici e sindacali — pratica odiosa del grande padronato — violano infatti in modo flagrante ogni diritto di libertà. Tanto più assurda una modifica di questo tipo, in quanto essa verrebbe ad autorizzare una sorta di illegalità «a pagamento» senza precedenti.

Un altro problema che va montando, e sul quale la DC mostra di non voler abbandonare il suo asserdo atteggiamento discriminatorio, è quello della rappresentanza italiana al parlamento di Strasburgo, su cui le Camere dovrebbero votare l'11 maggio. Come è noto, i dirigenti dc hanno fatto di tutto per rinviare il più possibile la decisione; messi ormai di fronte ad una stretta non più prorogabile — la data è stata fissata nella conferenza dei capi-gruppo presso Bucciarelli Ducci — essi stanno affannosamente manovrando per ottenere dagli alleati governativi l'assenso alla discriminazione nei confronti dei comunisti e del PSIUP. Vi è stata ieri tutta una serie di riunioni, tra Rumor e Tanassi, Piccoli e Brodolini, Zaccagnini e Ferri, dopo le quali è stato deciso che la questione sarà di nuovo affrontata lunedì prossimo, in sede quadripartita (né è da escludersi che l'argomento abbia fatto capolino nel colloquio che Saragat ha avuto con il segretario della DC). Inutile comunque sottolineare che si tratta di un atteggiamento insostenibile e scandaloso; dunque sono andate a finire, fra l'altro, le dichiarazioni di Moro circa la volontà del governo di stabilire «corretti rapporti» con l'opposizione?

Quanto all'ulteriore rimpionciamento del piano quinquennale, che Pieraccini aveva implicitamente annunciato l'altro ieri alla commissione Industria della Camera, lo stesso ministro, conversando con i giornalisti, lo ha in sostanza confermato. Dopo aver ripetuto che il modo con cui approvare il piano non è stato ancora definitivamente trovato, egli si è riferito ad

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

### Intesa di massima raggiunta ieri sera

## Sblocco della Confindustria alle trattative di categoria

### Il comunicato conclusivo — Posizioni comuni dei sindacati — Nell'assemblea Intersind (assente Bo) prevale la linea di destra — Corghi è stato cacciato dall'Esecutivo

Un'intesa di massima per lo sblocco delle trattative di categoria, da parte della Confindustria, è stata raggiunta ieri alle 22.50, dopo le due sessioni dell'incontro con le confederazioni CGIL, CISL e UIL, che nel pomeriggio avevano replicato con un documento comune a quello presentato in mattinata dagli industriali. Al termine dell'incontro, è stato diramato il seguente comunicato comune, che informa su le rispettive posizioni e sulle conclusioni concordate:

«La delegazione industriale rileva anzitutto che la difficoltà delle trattative di settore sospese o interrotte non ha trovato motivi che non fossero connessi con la situazione economica delle categorie industriali interessate, e con quella generale da cui le organizzazioni industriali interessate non potevano prescindere. La Confederazione dell'industria porterà a conoscenza delle proprie associazioni di categoria il contenuto di una dichiarazione presentata dalle Confederazioni dei lavoratori, in relazione alle valutazioni economiche formulate dalla Confindustria, dichiarazione che rafferma di tener conto concretamente (come sempre è avvenuto, del resto N.d.R.) dei fattori tecnico-produttivi ed economici dei settori e della situazione economica generale».

«La Confindustria prospetterà quindi alle proprie associazioni di categoria la possibilità di una ripresa di contatto tra le organizzazioni di settore, con l'assistenza delle Confederazioni nelle fasi in cui venisse ritenuta opportuna. A tale impostazione aderiscono le rappresentanze sindacali delle aziende a partecipazione statale, le quali precisano peraltro che, per quanto concerne una eventuale ripresa delle trattative in taluni settori, considerate le circostanze in cui esse si sono interrotte, si richiede l'intervento dei rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori».

«Le Confederazioni dei lavoratori, nel richiedere a nome delle loro organizzazioni di categoria la ripresa delle trattative, precisano che dal momento della comunicazione della data per l'incontro si determinerà il ristabilimento della normalità nei rapporti sindacali nelle categorie interessate».

Ieri si è anche svolta l'annuale assemblea dell'Intersind, che rappresenta sindacalmente le aziende a partecipazione statale. L'assemblea ha riconfermato l'indirizzo ultranzista di questi ultimi mesi, ed ha anche effettuato una certa epurazione nei quadri dirigenti. L'assenso del ministro delle Partecipazioni Statali, Bo, indicava chiaramente il dissenso esistente fra il dicastero e i capi dell'IRI e dell'Intersind. L'assemblea — alla quale non erano invitati i giornalisti — è stata presieduta e aperta dal dr. Glisenti, che ha svolto una relazione perfettamente allineata col nuovo atteggiamento di chiusura alle rivendicazioni e di allineamento alla Confindustria. Glisenti ha detto che quello attuale è «uno dei momenti più delicati» per i quali si è passata l'Intersind. Gli attuali «avvicinamenti di grande rilievo dal punto di vista contrattuale» sono scaturiti da Glisenti e complicati dal comportamento di alcuni gruppi e da un linguaggio e atteggiamento di parte dei loro rappresentanti, che trasformano la natura delle vicende contrattuali in episodi delicatissimi della vita politica nazionale. Il riferimento ai metallurgici e ai loro dirigenti

(Segue in ultima pagina)

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla Camera a partire dalla seduta pomeridiana di martedì 10 maggio.

### Lettera aperta di Macario al Presidente del Consiglio

### La FIM-CISL polemizza con l'on. Moro

MILANO, 6. Il segretario nazionale della FIM-CISL, Luigi Macario, ha inviato al presidente del Consiglio, Moro, la seguente lettera aperta:

«Signor Presidente del Consiglio, l'insistenza con cui in recenti discorsi alla Camera i sindacati «al senso di misura e di responsabilità, di temporanea rinuncia al commissariato» rivendicano la obiettività possibilità di soddisfarle, senza provocare sconvolgimenti nella vita economica italiana e nella sua capacità di competizione in un mercato aperto», merita da parte nostra una replica, perché questo discorso, rivolto in particolare ai metalmeccanici, rappresenta una linea politica insufficiente, come cercheremo di dimostrare, sulla quale non può che manifestarsi il nostro disaccordo».

«Avanzando la piattaforma rivendicativa per il rinnovo dei contratti, il sindacato ha un'importante importanza alle richieste di carattere normativo perché la decisa gestione contrattuale, aggravata dalla congiuntura avversa, ne ha drammatizzato la esigenza, perché l'evoluzione tecnologica non accresce l'attualità e perché la loro concessione, po»

(Segue in ultima pagina)

### Metallurgici

## Nuove manifestazioni e scioperi a Milano

MILANO, 6. Migliaia di metalmeccanici milanesi sono tornati a manifestare questa domenica per le strade di Monza, dando una nuova prova di forza e maturità. Se i padroni insistessero nel rifiuto alle richieste dei sindacati per il rinnovo dei contratti, la lotta dei meccanici, accanto a quella degli altri categorie, dovrà forza amente essere scioperata attraverso anche uno sciopero generale: questo hanno tra l'altro affermato i segretari della FIM-CISL, Franco Corghi, e della FIM-CISL Pierre Carniti. Il mo nito era riferito a Confindustria, che in una lettera inviata a Roma l'incontro con i dirigenti delle tre centrali sindacali proprio nell'ora in cui i meccanici milanesi tornavano per le strade dopo le forti lotte dei giorni scorsi.

Accanto alla grande manifestazione di Monza, si sono svolti proteste e scioperi, secondo il programma stabilito da FIM, FIM e UILM, al TIBB di Porta Romana alla Lagomarsino Manifestazioni alla SIT-Siemens, alla FIAR, alla Innocenti, all'Alfa Romeo di Milano e di Arese, Traffice, CGE, Borletti, Franco Tosi e nelle fabbriche della zona Sempione.



Dopo la visita di Gromiko a Roma

Sulla «Pravda» un ampio e oggettivo esame dei rapporti italo-sovietici

Le relazioni tra i due paesi « si sviluppano in una felice direzione » - Le divergenze sui problemi europei e le questioni « sulle quali è possibile raggiungere una migliore comprensione » - Un articolo di « Sovietskaja Rossia »

Dalla nostra redazione MOSCA. 6.

La recente uscita del ministro degli Esteri sovietico a Roma ha provato che esistono larghe possibilità di portare i rapporti italo-sovietici a un livello più alto di quello raggiunto finora...

comito lungo i circoli di affari italiani sono interessati ai rapporti con l'URSS sulla base del reciproco tornaconto...

in un commento odierno che il cancelliere Erhard ha già respinto la proposta e che il Corriere della Sera ha già gridato al lupo perché, secondo il giornale italiano, sarebbe insensato parlare di problemi europei senza la partecipazione degli Stati Uniti.

Entrato in carcere a 45 anni e uscito a 65, dopo aver scontato 20 anni innocenti, in poche righe la storia di Antonino Spanò, un ex carabiniere siciliano, è questa. Accusato di un delitto che non aveva commesso, perché non poteva averlo commesso, come sarebbe stato facile verificare, fu condannato all'ergastolo.

Nuovo processo per l'ex carabiniere Antonino Spanò

ALL'ERGASTOLO INNOCENTE: È LIBERO DOPO VENTI ANNI

La Cassazione ha accolto l'istanza di revisione e ha concesso la libertà al condannato di Porto Azzurro - La vittima dell'errore giudiziario condannata per un omicidio che fu commesso nel 1945 - Nuove indagini per individuare i veri assassini

La condanna di Spanò si basò su quello che per i giudici fu un dato di fatto: che l'ex carabiniere potesse essersi trovato sul luogo del delitto, in contrada Marzana di Uscia, meno di due ore dopo essere stato visto nella propria abitazione, a 20 chilometri di distanza, in contrada Sambuca.

Al risultato dell'esperienza si aggiunsero sempre in favore di Antonino Spanò alcuni testimoni: quello di un avvocato, il quale fissò al minuto il momento del delitto; quello di una domestica della vittima, la quale aveva accusato l'ex carabiniere durante il processo; e che ritraffò l'accusa; quella degli stessi sufficienti che stavano compiendo le nuove indagini: udirono, infatti, uno dei maggiori testimoni d'accusa, al quale era stato fatto credere che Spanò fosse morto, dire: « Poveretto, era innocente ».

La voce popolare molte volte conta più di una prova specifica: quando Antonino Spanò era stato condannato, nonostante che egli fosse conosciuto come un individuo tranquillo, la sentenza fu appresa con soddisfazione. Ma con il passare degli anni la situazione è mutata e a poco a poco i conoscenti dell'ergastolano si sono convinti della sua innocenza.

La sentenza non è stata letta in pubblico (perché così prevede la legge per le decisioni prese in materia di revisione dei processi). I legali di Spanò e uno dei figli, il quale più di ogni altro si è battuto in questi ultimi anni per dimostrare l'innocenza del padre, hanno potuto leggere nello spogliatoio dell'aula la grande notizia: dieci righe in tutto. È il massimo che la giustizia ha potuto fare per un uomo trattenuto in carcere innocente per oltre 20 anni. Ma per Antonino Spanò, il quale ha conosciuto la decisione dal direttore del carcere di Porto Azzurro, è per ora più che sufficiente.

La sentenza non è stata letta in pubblico (perché così prevede la legge per le decisioni prese in materia di revisione dei processi). I legali di Spanò e uno dei figli, il quale più di ogni altro si è battuto in questi ultimi anni per dimostrare l'innocenza del padre, hanno potuto leggere nello spogliatoio dell'aula la grande notizia: dieci righe in tutto. È il massimo che la giustizia ha potuto fare per un uomo trattenuto in carcere innocente per oltre 20 anni. Ma per Antonino Spanò, il quale ha conosciuto la decisione dal direttore del carcere di Porto Azzurro, è per ora più che sufficiente.

Andrea Barberi

Forti multe agli 11 redattori dell'«Idea» di Cinisi

Giornale studentesco condannato in Pretura

Si tratta di una pubblicazione ciclostilata in parrocchia: dopo una sua critica al sindaco, il maresciallo la denuncia per mancata pubblicazione dei nomi dell'editore e della tipografia!

Dalla nostra redazione PALERMO. 6.

Undici studenti di Cinisi (Palermo) che con l'aiuto del parroco del paese avevano fatto un giornale per sollecitare un dibattito sulla condizione e sui problemi del mondo giovanile locale, si sono visti condannare a 11 giorni di carcere e a 110 mila lire di multa.

naturalmente proposto immediatamente al parroco per altre cose che la causa possa essere discussa in un pubblico dibattimento.

La vostra auto ha bisogno di un apparecchio radio. Perché non montarlo subito? È a vostra disposizione il LEADER AUTORADIO.

Advertisement for Leader Autoradio, featuring a car and text: 'La vostra auto ha bisogno di un apparecchio radio. Perché non montarlo subito? È a vostra disposizione il LEADER AUTORADIO. Preselezione con 6 tasti. Completamente transistorizzato. Antenne elettriche e normali. Tutte le personalizzazioni per qualsiasi modello di auto. Stazioni di servizio ed assistenza in tutto il mondo. Radiomatic. AUTO RADIO.

L'on. Delle Fave presidente della Commissione RAI-TV

INTERROGAZIONE DEL PCI SULLA MINACCIA DI RAI-PRESAGLIE ALLA RAI

Dopo una lunga vacanza forzata, dovuta alle laboriose trattative svoltesi tra i partiti del centro-sinistra, la commissione parlamentare di vigilanza sulle televisioni pubbliche e private, presieduta da Montecitorio per eleggere un nuovo presidente in sostituzione dell'on. Restivo, entrato a far parte del governo. È stato eletto l'on. Umberto De Feo, democristiano, da tempo sostituito dal presidente del Consiglio come candidato alla importante carica.

Nel corso della seduta, i commissari liberali hanno preteso, scavalcando addirittura i fascisti, contro le trasmissioni televisive sui recenti avvenimenti avvenuti in Africa, e in particolare in Etiopia, e in relazione alla mozione delle Fave ha rinviato la discussione su questo e altri problemi alla nuova riunione della commissione che avrà luogo la prossima settimana.

In serata, il vice presidente della RAI-TV, De Feo, ha rilasciato all'ANSA una dichiarazione nella quale smitava « nella maniera più assoluta di aver chiesto il licenziamento di redattori o capiservizi che hanno illustrato e commentato i recenti dolorosi fatti svoltisi all'Università di Roma ».

Insieme ad altri 12 attori

Totò sarà denunciato per evasione fiscale?

La notizia è stata annunciata dal ministro Preti

Tredici personalità del mondo dello spettacolo, tra le quali Totò, Amedeo Nazzari e Alida Valli, sarebbero state denunciate all'autorità giudiziaria come evasori fiscali.

Il ministro Preti, dando atto di severo moralizzatore, ha detto che numerosi attori si dichiarano costantemente nullatenenti mentre il loro tenore di vita è lussuoso.

sono certamente gli attori e le attrici, i registi, la gente dello spettacolo a desiderare il maggiore scandalo in materia dal momento che i loro nomi figurano molto spesso in testa agli elenchi dei maggiori contribuenti.

Aperto il convegno di Giulianova

Prime bordate degli scrittori contro i libri «tascabili»

Dal nostro inviato GIULIANOVA. 6. Gli scrittori italiani si sono riuniti a convegno per discutere il fenomeno del «tascabile». Promosso dal Sindacato nazionale scrittori e organizzato dall'Ente provinciale del turismo di Teramo, il convegno ha visto oggi la sua prima giornata, tra Teramo e Giulianova, con un discorso di apertura del segretario del Sindacato, Bigiaretti, con la chiamata alla presidenza del professor Servadio e del poeta Ungaretti, con alcuni relatori locali, con alcune relazioni e interventi.

Il problema del nuovo pubblico è stato invece presente nell'intervento di Guido Lopez, che ha proposto un'inchiesta di mercato su «chi compra» e «perché» e i libri tascabili, e altri nella parolaccia del libraio Battaglia pur non critico nei confronti del fenomeno.

Ma sono, queste, solo le prime incomplete notizie di cronaca; il convegno è appena iniziato.

Gian Carlo Ferretti

Caleffi sulle trattative nazionali al comizio di Ferrara

Un naufragio voluto dal governo

# Gli operai agricoli vogliono contratti qualitativamente nuovi

# Stazioni sperimentali senza soldi e ricercatori

MEC agricolo

## Accelerazione senza riforme

Settimana corta per i salariati e contrattazione aziendale Manifestazioni in Sicilia e l'11 maggio a Roma

La trattativa per l'attuazione del MEC agricolo si è svolta in una ininterrottibile dialettica sul «io ti concedo qualcosa su questo punto, tu mi concedi qualcosa su quest'altro». Così il governo italiano, che pure si trova a rappresentare interessi contrastanti con le proposte portate avanti dalla Francia e da altri paesi, di nuovo si è presentato a Bruxelles non con un contenuto diverso (diverso da quello finora segnato), ma si sta impuntando sull'attuazione di alcuni regolamenti nel tentativo di rimetterci il meno possibile. Sul fatto che i contadini italiani debbano rimetterci sembra non tutti d'accordo, tanto che la Collettività bonomiana e la Confagricoltura già chiedono contropartite sul terreno della politica agraria interna pretendendo di condurre a modo loro i contratti di lavoro o il Piano Verde.

Si è creata una situazione paradossale, anzi anomala. Poche settimane fa il Consiglio dell'economia e del lavoro, dopo ripensamenti e lunghe discussioni, ha emesso un parere che — in buona sostanza — invita il governo a cambiare strada. Il governo ha fatto finta di niente. E' seguita, nelle settimane successive, la presentazione di mozioni parlamentari dalle parti politiche più diverse: dai liberali, da un gruppo di deputati che militano nella CSI, e dal gruppo del PCI alla Camera. Quest'ultima traccia, in modo particolare, è una proposta concreta, una possibile linea di condotta che consenta di superare il punto centrale del dilemma: e cioè se l'integrazione agricola fra i paesi europei debba essere per forza, per l'Italia, un male necessario; se non si possa scegliere cioè una strada realistica che faccia dell'integrazione un bene per l'agricoltura italiana.

Questa strada esiste ed è quella di un processo di riforme che

preceda — o accompagni, secondo i casi — l'arricchimento e l'unificazione dei prezzi. Unificare i livelli tecnologici, dare nuove basi all'organizzazione del lavoro agricolo e all'impegno agricolo, per potere poi — a condizioni di effettiva parità — unificare i mercati, questo noi chiediamo. E' l'unico modo di rimettere con i piedi per terra la politica agraria comunitaria e, allo stesso tempo, di rendere possibile il «confronto» di cui tanto si parla con la avanzata economia USA (Kennedy round) e una effettiva apertura verso i paesi sottosviluppati. Il centro del discorso sono le riforme, dunque, da operare a livello della tecnica, dell'impresa, dell'organizzazione economica. L'Italia non ha essa sola esigenze di questo genere poiché problemi analoghi pone il settore contadino, che è così ampio, in tutti i paesi aderenti alla CEE. Portare il discorso sulle riforme e sulla riorganizzazione dell'agricoltura, dunque, è realisticamente possibile a livello del Mercato comune. Ditemmo di più: è l'unico modo per trovare un collegamento tra le esigenze italiane e quelle di vasti strati contadini degli altri paesi, i cui governi sono ora ben felici di sbrigarsela sul terreno del graduale e negativo compromesso di vertice che si sta portando avanti a Bruxelles.

Un cambiamento di rotta non si può avere, tuttavia, senza una briciola di autocritica. Non ci sarà, in ogni caso, fino a che il governo seguirà il metodo di andare a trattare prima ancora di avere discusso la linea da seguire nel Parlamento. Bisogna capovolgere questo metodo. Bisogna cominciare con un ampio e chiarificatore dibattito sulle mozioni presentate alla Camera prima di dare qualsiasi consenso alla «accelerazione senza riforme».

R. S.

I lavoratori agricoli ferraresi hanno attuato ieri una possente giornata di lotta, scioperando compatti in tutta la provincia e prendendo parte in numero di oltre tremila alla manifestazione pubblica che si è svolta in mattinata nel centro cittadino. La Federbraccianti ha chiamato alla lotta per dare una forte risposta agli agrari, il cui persistente attacco all'occupazione, insieme con l'inerzia degli enti pubblici e governativi, sta portando gravissime minacce a diritti elementari quali l'assistenza e la previdenza. Se la situazione non sarà modificata con l'impegno e con la lotta costanti dei lavoratori e dei sindacati — ha ricordato il segretario provinciale della Federbraccianti, Pancaldi — nel prossimo settembre saranno oltre diecimila i braccianti ferraresi, privati di tali diritti.

Ha parlato quindi il segretario generale della Federbraccianti, Caleffi. Le profonde trasformazioni avvenute nei metodi di coltivazione e di allevamento del bestiame propongono, egli ha detto, non solo problemi di ordine strutturale e produttivo, ma anche un vasto riordinamento dei rapporti di lavoro per l'intera agricoltura. I sindacati hanno preso coscienza di questo dato nuovo e dopo un lungo dibattito hanno elaborato una piattaforma rivendicativa per il rinnovo dei patti nazionali. I contenuti di questa piattaforma costituiscono gli elementi essenziali della nuova struttura salariale e contrattuale che i sindacati vogliono conquistare. In questa nuova politica contrattuale che i sindacati hanno elaborato il miglioramento delle condizioni salariali e di occupazione è strettamente collegato alla espansione del potere dei lavoratori nell'azienda e nel mercato del lavoro. Le trattative nazionali sono nella fase iniziale (ieri si è avuto un nuovo incontro). La delegazione padronale, dopo avere rimarcato le difficoltà economiche del settore agricolo e quelle derivanti dall'integrazione euro-

pea si è dichiarata disposta ad una trattativa di merito sulle diverse rivendicazioni presentate unitariamente dai sindacati.

I prossimi giorni sono decisivi per verificare la disponibilità della Confagricoltura per una soluzione positiva della vertenza. E quando parliamo di disponibilità intendiamo precisare subito che non si tratta soltanto di verificare e discutere sul costo economico del rinnovo dei patti nazionali, in quanto le rivendicazioni che qualificano la nuova struttura hanno un valore di principio e sociale come la trattativa integrativa aziendale e la settimana corta per i salariati. E' sulla parte economica e su quella normativa che gli incontri dei prossimi giorni dovranno decidere. Se la posizione padronale vorrà ridurre l'operazione rinnovo dei patti a pochi miglioramenti economici, i sindacati si opporranno e chiederanno la categoria alla lotta.

Non meno importanti si presentano oggi le questioni previdenziali ed assistenziali. I lavoratori agricoli da anni combattono una dura battaglia per uscire dallo stato di inferiorità nei confronti degli altri lavoratori. Risultati sono stati conseguiti nel corso di questi anni, ma la sperequazione permane. Contro questa ingiustizia continueremo a lottare. Il problema che oggi sta dinanzi ai lavoratori ed in particolare a quelli agricoli non è solo quello di colpire la sperequazione, l'ingiustizia e quindi conquistare gli stessi diritti degli altri lavoratori, ma di liquidare la crisi che colpisce il sistema previdenziale italiano. Bastano alcuni dati per mettere in evidenza la crisi del sistema. In Italia si spende in previdenza circa il 14% del reddito nazionale, che è quello che si spende nei Paesi che hanno un sistema di sicurezza sociale, mentre le previdenze dei nostri lavoratori sono insufficienti e per quelli agricoli sono miserevoli. Gli Enti erogatori di assistenza nel nostro paese sono decine e le spese

burocratiche sono gravose. Non tutti i grandi capitalisti pagano. In agricoltura gli agrari pagano 17 miliardi all'anno contro un costo di 380 miliardi di assistenza ai lavoratori agricoli. Inoltre, migliaia di braccianti sono ricattati dagli agrari e li costringono ad andare a lavorare senza copertura previdenziale. A Bari gli agrari hanno denunciato 4 giornate di lavoro annuo per ciascun bracciante.

Questa situazione oggi è aggravata dal contrasto tra me dici e mutue. Questa gravissima situazione non è più tollerabile. Il male va affrontato alla radice con una profonda riforma del sistema previdenziale istituendo la sicurezza sociale e il servizio sanitario nazionale. Inoltre, per l'agricoltura va affrontato e modificato il sistema di accertamento del diritto al lavoratore alla previdenza, il sistema contributivo e l'organizzazione del collocamento.

Per questi obiettivi — ha concluso Caleffi — l'11 maggio a Roma migliaia di braccianti e coloni daranno vita ad una

grande manifestazione.

Accanto alla manifestazione di ieri a Ferrara si sviluppa intanto il movimento dei braccianti, particolarmente serrato in Sicilia. A Ragusa, dopo l'imponente sciopero del 23 maggio, è stata decisa per domani un'altra manifestazione provinciale: intanto l'Ufficio del Lavoro ha convocato le parti per discutere i contratti provinciali scaduti. Lunedì scoperanno braccianti, compartecipanti e mezzadri nelle province di Catania, Agrigento e Trapani. Martedì 10 si scoperà in provincia di Palermo ed avrà luogo una manifestazione regionale nel capoluogo dell'Isola. Notizie sulla partecipazione alla manifestazione dell'11, a Roma, si hanno infine da tutta Italia: la manifestazione non si limiterà infatti a sollevare i drammatici problemi dei lavoratori agricoli meridionali ma porrà nel loro insieme i problemi della riforma della previdenza e di una nuova legge sul collocamento che introduca un efficace controllo sindacale sull'assunzione di manodopera.

Per le Mutue, gli assegni e le pensioni

## I CONTADINI AUMENTANO LA PRESSIONE

Indella dall'Alleanza nazionale dei contadini è in corso di svolgimento la «Settimana di lotta e di agitazione» per la parità previdenziale e assistenziale. In Toscana e nelle Marche le assemblee comunali dei coltivatori diretti si stanno svolgendo dal 1° maggio per concludersi l'8 maggio. In Lombardia, Emilia, Veneto, Puglia, Lucania dal 3 al 10 maggio. In Sicilia, Campania e Sardegna tra il 7 e il 15 maggio. Nelle centinaia di assemblee i coltivatori diretti discutono e approvano o.d.g. indirizzati al Ministro del Lavoro per rivendicare:

- il passaggio all'INAM della assistenza sanitaria come passo

verso la unificazione degli organismi mutualistici e come base per il servizio sanitario — il diritto all'assistenza farmaceutica e agli assegni familiari; — la parificazione del sistema pensionistico e infortunistico.

L'Alleanza ha invitato a tempo del tagliato memoriale al ministro del Lavoro per chiedere una trattativa tra le parti interessate al fine di definire i tempi e il meccanismo della perequazione assistenziale e previdenziale per i coltivatori diretti e di studiare e risolvere i conseguenti problemi finanziari.

La crisi del sistema previdenziale in agricoltura è diventata

ormai lamente acuta da rendere indispensabili e sollecite tali trattative. Il fatto che l'organizzazione bonomiana cerca di ostacolare in tutti i modi l'installazione di correnti e sindacali rapporti tra il ministero del Lavoro e associazioni professionali dei coltivatori diretti non può e non deve impedire al sen. Bosco di accogliere le richieste dell'Alleanza e di convocare sollecitamente le parti. Proprio per eliminare gli ostacoli di carattere extrasindacale, nel corso stesso della «settimana di agitazione», articolata per regioni, si sta preparando una giornata nazionale di lotta che sarà attuata nei primi giorni di giugno.

I dipendenti delle Stazioni sperimentali agrarie hanno posto il governo di fronte alla responsabilità di fare, finalmente, una scelta per una politica di sviluppo della ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica. Rispondendo alla delibera contenuta nel Piano Verde n. 2, e proponendo una vera riforma (basti pensare che dovremmo passare dagli attuali 180 ad almeno 1.500 sperimentatori nelle Stazioni esistenti o da creare), i ricercatori del ministero dell'Agricoltura hanno offerto una base d'incontro a tutte le forze politiche e sindacali che sostengono una linea di sviluppo economico sociale per le campagne.

La situazione attuale è grave e, peggio, poco nota. Ripartiamo perciò una parte della relazione del prof. Giovanni Hausman (direttore della Stazione di pratica coltura di Lodi e presidente dell'ARMAF) in cui se ne fa una descrizione che non ha bisogno di commenti.

«Se è mancata finora in Italia una politica della ricerca nel senso più generale — dice il prof. Hausman — manomente la cui si è verificato per la sperimentazione agraria passata in secondo piano di fronte al "miracolo industriale" dell'ultimo decennio. Lo stesso bilancio della ricerca agronomica (comprensivo delle spese di funzionamento e delle spese per il personale) è

irrisorio e non consente prospettive di qualche impegno nel 1960 (anno per cui si dispone di dati accertati, ma le cose sono migliorate di poco negli anni successivi) esso ammontava a 0,066% del reddito agrario lordo, che rappresentava quasi un quinto del reddito nazionale (oltre 4.000 miliardi), mentre in Francia esso saliva a 0,218% del rispettivo reddito agrario, a 0,190% in Belgio e a 1,2% in Olanda, a tacere delle istituzioni ricercatrici negli Stati Uniti d'America. In altre parole, da noi non è stata ancora intesa (perfino nell'industria, tanto meno nell'agricoltura) che per un paese povero gli investimenti nella ricerca tecnologica applicativa sono i più produttivi e meritevoli, come dal '49 in poi ci sta dimostrando luminosamente un nostro vicino di casa, lo Stato di Israele».

«E senza mezzi, non è possibile andare avanti, anche perché qualunque potere di ricerca — sia di base, sia applicata — è fruttuoso solo se poggia — oltre che su attrezzature adeguate e specializzato su personale selezionato e numericamente sufficiente, capofila di spesa del tutto sottovalutato in Italia: e allora poco conta che il paese annoveri un numero sorprendente di organi di ricerca per l'agricoltura, fra statali, parastatali e privati (questi pochissimi), per un totale di 377 unità, superiore perfino a quello della Francia e della Germania occidentale. Il solo Ministero dell'Agricoltura (cui compete la maggiore cura per la sperimentazione agraria) dispone di una quarantina di istituti, senza contare quelli annessi alle Facoltà Agrarie e diretti dal titolare universitario della cattedra: essi coprono formalmente, sia pure non senza qualche vistosa lacuna, il campo delle discipline più sopra elencate, ma in realtà solo in pochissimi possono svolgere ricerche di qualche ampiezza, in quanto le magre entrate effettive — raramente superiori ai 20 milioni per istituto — servono in massima parte a coprire le spese generali di gestione, lasciando ben poco margine per l'indagine sperimentale. In Inghilterra — che non è un paese agricolo, avendo appena il 5% della popolazione impegnato in agricoltura — analoghi centri di sperimentazione agraria possono contare su 250-375 milioni all'anno. Ma l'ha di più: la distribuzione

territoriale delle stazioni sperimentali del MAF è quanto meno irrazionale, poiché ne sono sprovviste proprio le regioni in cui più intenso dovrebbe esplicarsi lo sforzo della ricerca per lo sviluppo di un'agricoltura ristagnante e arretrata: invece nell'Italia Settentrionale, all'avanguardia nello sviluppo agricolo, si concentrano ben 24 stazioni. L'Italia Centro meridionale nel suo insieme ne possiede 8 di meno, e solo 5 il Mezzogiorno con le Isole, dove in maggior copia si presentano problemi scientifici e tecnici non risolti».

«E veniamo al personale, vero protagonista della sperimentazione, tenendo a mente che nella su ricordata Inghilterra il numero dei collaboratori scientifici in ogni stazione varia da 25 a 60: da noi, la media è inferiore a 8 (esclusi dal computo 2 istituti centrali di Roma) e il totale degli sperimentatori effettivamente addetti alla ricerca si aggira sui 180, in un paese con una popolazione agricola di 14 milioni. Cerca la metà degli istituti manca di un direttore di ruolo: i tecnici diplomati, che rappresentano la forza ausiliaria degli sperimentatori laureati e dovrebbero trovarsi, rispetto a questi, nel rapporto di 3 a 4 e 1, sono in tutto 31, e 25 stazioni ne sono prive del tutto. Ragioni? le solite: organici insufficienti, carriere poco allettanti a paragono con quanto offrono le università od altri impieghi che richiedono competenza analoga, no nostante che le stazioni sperimentali agrarie siano, per la legge del 1934, istituti di gruppo universitario. Di rimando, le retribuzioni sono le più basse rispetto alle categorie paritetiche dell'Università, degli astronomi, dei rucolanoli, del C.N.R., del C.N.E.N., del I.G.B.: l'attuale livello massimo per gli sperimentatori è pari a quello raro degli esperti non laureati. A parte ogni considerazione di prestigio (conceduto oltretutto dalla particolare struttura burocratica vigente nelle stazioni), è un semplice ragionamento economico a tenere lontane dalla sperimentazione le forze agrarie migliori, che non siano particolarmente allentate a prove di eroismo quotidiano».

# Per festeggiare la Mamma...

# MON CHERI



## 8 MAGGIO

FERRERO

Nell'Università di Berkeley

# Hanno scoperto com'è l'ormone della crescita

Due scoperte negli USA

## È DEBELLATA L'INFLUENZA?

Uno dei due farmaci è stato sperimentato su 1.500 detenuti

LOS ANGELES, 6. E' vinta la battaglia contro l'influenza? Molte speranze di poter dare una risposta positiva sono sorte negli Stati Uniti dopo due importanti scoperte nell'università di Michigan: è stato effettuato l'isolamento di un vaccino anti-influenza senza alcun effetto tossico culturale; tale vaccino può essere somministrato anche ai bambini; contemporaneamente un gruppo di ricercatori della facoltà di medicina di Maryland ha concluso una serie di esperimenti tra i detenuti di un penitenziario riscontrando in un preparato chimico eccezionale qualità di difesa contro l'attacco di un agente infettivo. Le due scoperte, definite sensazionali e innovatrici negli ambienti medici, sono state annunciate a Los Angeles. I dottori F. M. Davenport e

Ventidue anni di studio per accertare la struttura chimica dell'H.G.H. Iniziata la lotta al nanismo nei bambini

BERKELEY, 6. Un gruppo di ricercatori dell'Università americana di Berkeley, dopo 22 anni di pazienti studi, è riuscito ad accertare la struttura chimica dell'ormone che presiede alla crescita degli individui iniziando anche a combattere il nanismo nei bambini. La straordinaria avventura della équipe Berkeley ha definito tale ormone con la sigla H.G.H., formata dalle iniziali delle parole inglesi *human growth hormone* che significano appunto «ormone della crescita umana». L'H.G.H. viene secreto dal lobo anteriore della ghiandola pituitaria che è detta anche ipofisi cerebrale e che è situata sulla faccia anteriore del cervello. L'ipofisi cerebrale, tra le altre, ha la funzione di regolare le contrazioni dell'utero durante il parto e l'attività renale.

I tre scienziati — Van-Kyng Liu, C. H. Li, Jonathan S. Dixon — che hanno diretto le ricerche, hanno dovuto pensare non poco per procurarsi un quantitativo utile di H.G.H. Secondo i dati pubblicati dalla rivista di una società chimica americana, essi hanno utilizzato ben 5.000 glandole prelevando da altrettante persone morte da poco tempo (le glandole in questione, per essere utili, devono infatti essere ancora vitali). I ricercatori sono riusciti a raccogliere in tutto cinque grammi del prezioso ormone della crescita; vale a dire un millesimo di grammo per ognuno dei 5.000 cervelli disponibili.

Lavorando intensamente e pazientemente sui cinque grammi di scorie hanno scoperto l'esatta predisposizione delle 188 unità chimiche (aminoacidi) che, in quella data disposizione reciproca, costituiscono la molecola dell'ormone della crescita.

Dopo questa scoperta si potrà finalmente passare agli studi per una sintesi della molecola in questione. Poter disporre a volontà dell'ormone della crescita potrebbe voler dire modificare a volontà le caratteristiche strutturali degli individui, nel 1956 gli scienziati di Berkeley cominciarono a curare il nanismo nei bambini utilizzando l'ormone estratto dai cervelli; più recentemente sono riusciti, a quanto sembra, a stroncare il nanismo ereditario di alcuni individui.

Gli studi sull'ormone della crescita sono preziosi anche per altri settori della medicina. Si pensi, ad esempio, che questo ormone determina la crescita del seno femminile nei periodi di maternità e ne regola l'emissione del latte; si potrà anche arrivare a regolare meglio la produzione di latte difettosa in tante madri. Sembra inoltre che l'ormone della crescita influisca sulla resistenza dell'organismo alle infezioni stimolando la produzione dei cosiddetti anticorpi.

Dalla nostra redazione  
SIENA, 6. I retroscena della vicenda che è finita tragicamente per il carabinieri Gianfranco Mochetti di 24 anni abitante a Roma, spirato all'ospedale dopo la lunga agonia all'interno dell'auto posteggiata nei pressi della Fortezza Medicea, si sono chiariti nel corso degli interrogatori protrattisi fino a tarda notte e nella mattinata di oggi. Dino Ferrari di 36 anni, abitante a Siena in via Camollia, rappresentante, e la bella ragazza finlandese Mara Tenco, hanno confessato di avere trascorso la serata con il Mochetti e di essere stati presenti al momento dello sparare. «Stavamo scherzando con una pistola che il Mochetti aveva estratto di tasca; all'improvviso è partito un colpo». Chi aveva in mano la pistola

al momento dello sparo? Il Mochetti o il Ferrari? I due sostengono che l'aveva il Mochetti, ma su questo gli inquirenti si riservano di pronunciarsi. Comunque dopo lo sparo, il Ferrari ha convinto la ragazza ad allontanarsi e a partire per Roma senza fare parola del fatto con nessuno, mentre il giovane è tornato a casa. «Eravamo convinti che fosse già morto», hanno detto. La Tenco, giunta a Roma, si è presentata però alla Questura romana.

I due sono stati rilasciati oggi a piede libero mentre la tesi del suicidio è stata definitivamente accantonata e si propende da parte degli inquirenti per l'omicidio colposo, nella migliore delle ipotesi, senza tuttavia scartare del tutto l'omicidio volontario. Nel corso degli interrogatori, inoltre, sembra che siano venuti alla luce alcuni sospetti intrighi amichevoli dei tre giovani: si parla insistentemente di droga e sembra che la ragazza abbia affermato, durante gli interrogatori, di averne fatto uso spesso con gli amici. Sembra che la ragazza abbia dichiarato di avere posato per un noto personaggio senese, per foto «audaci». Si parla inoltre del furto dei quadri nella chiesa di Lecceto, presso Siena, di cui è accusato il pittore Franco Benocci. Il padre del giovane morto, Fernando Mochetti, amministratore della Reuter, è stato lungamente interrogato.

L'ultimo precedente Cosmos era stato lanciato il 26 aprile scorso.

Fitto mistero sul grave episodio banditesco

# I rapitori forse in contatto

MEDICI - MUTUE - GOVERNO

## Direttive caotiche per la vertenza

Il ministro della Sanità, senatore Mariotti, ha inviato un telegramma al presidente dell'INAM, prof. Coppini, in cui, dopo aver espresso le sue preoccupazioni per le condizioni in cui si trova l'assistenza sanitaria ai lavoratori, obbligati ad impossibili anticipazioni finanziarie, rievoca che l'INAM abbia iniziato incontri cosiddetti a «livello tecnico» senza che sia stata in qualsiasi modo ripristinata l'assistenza diretta ai mutui. «La ripresa della assistenza diretta», scrive il ministro Mariotti — «è condizione preliminare richiesta dalle Confederazioni sindacali dei lavoratori e costituisce di fatto un impegno morale di ministri per la vertenza medici mutue».

Gli incontri a livello tecnico — afferma ancora il ministro della Sanità — una volta ripristinata la normalità della situazione, non possono proseguire senza la presenza dei sindacati dei medici ospedalieri aderenti alla giunta d'intesa, e dei rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori.

Il telegramma di Mariotti sottolinea la confusione in cui è precipitata la vertenza medicomutue-governo per l'incapacità di quest'ultimo di formulare e porre avanti con coerenza una linea che affronti alla radice i problemi dell'assistenza sanitaria. Gli incontri a «livello tecnico» sono stati spacciati come «ripresa delle trattative» da alcuni giornali; altri affermavano che non si tratta di trattative vere e proprie. Il ministro del Lavoro, per ora, si mantiene formalmente al di fuori di questi incontri, anche se logicamente agisce dietro le quinte in attesa di convocare una riunione collegiale per la conclusione dell'accordo. Ora si apprende che le direttive del comitato di ministri prevedono il ritorno alla assistenza diretta chiesta anche dalle tre Confederazioni sindacali; richiama che l'INAM ha accolto con un deliberato del proprio consiglio di amministrazione ma non ha tradotto in pratica. A che servono allora le direttive se poi ognuno agisce secondo il proprio orientamento? Il richiamo del ministro Mariotti parte da questa situazione di estrema confusione che certamente non giova alla definizione dei gravi problemi sul tappeto. Qual è l'orientamento che prevale? Verso quali soluzioni si marcia? (ammesso che si marci).

Ad un anno dall'inizio delle trattative fra medici ed enti mutualistici, siamo approdati alla babilonia di questi giorni in cui, non si capisce più nulla di quanto sta avvenendo, tranne il fatto che i lavoratori continuano a sopportare il disagio della vertenza.

In un «appello» alla «popolazione»

# I carabinieri: aiutateci a rintracciare don Ussia

Vana battuta sul litorale laziale — Una lettera del prelati all'«Osservatore» e una telefonata anonima ad un giornale della sera — «Le ricerche della polizia mettono in pericolo l'integrità fisica di don Marcos»

Il controspionaggio chiede aiuto. L'affannosa caccia ai rapitori di don Marcos Ussia non dà proprio risultati. Oltre Civitavecchia, la borgata Casalotti, Travevere e alcuni quartieri di Roma, tutto il litorale da Fregene a Passoscuro a Ladispoli è stato setacciato inutilmente. Gli agenti segreti non hanno trovato di meglio che rivolgere un appello alla popolazione perché collabori nelle ricerche.

Se carabinieri e uomini del controspionaggio sono in crisi, i rapitori acquistano sicurezza di minuto in minuto. Hanno istituito, quasi, un ufficio di «public relation»: ieri sono arrivate un'altra lettera, un'altra telefonata. Don Marcos Ussia, come aveva promesso in una delle sue missive all'ambasciatore franchista, ha scritto al direttore dell'«Osservatore romano». Raimondo Manzini: poche righe su un foglio che non reca nessuna intestazione e che, sembra, è stato imbucato a Roma, in un busto di tranquillizzante e tratti familiari: lui sta bene, è stato bene ricevuto e riceveranno ancor più, sperano, dopo l'appello. La battuta a Passoscuro e sul litorale laziale è nata appunto per una «sofferta»: il prelati era guardato a vista in una baracca di pescatori, quasi sulla riva del mare, ha sostenuto un anonimo. I carabinieri sono piombati in forze, armati e con al guinzaglio i cani lupi: hanno percorso avanti e dietro chilometri di spiaggia, tutto l'entroterra per venti ore. Alla fine si sono arresi: non si sa, è segreto, se hanno tenuto a far sapere di aver trovato un «riscontro obiettivo» ai particolari forniti dall'anonimo. Quale sia questo «riscontro», non si sa, è segreto: comunque don Ussia è ancora in mano ai suoi rapitori.

Luis Edò, il presidente della CNT, infine ha rilasciato una nuova intervista: questa volta a Parigi, dove è rientrato dopo aver passato qualche giorno, clandestinamente, a Madrid. «Liberemo don Ussia», ha detto, «non appena il Vaticano intercederà una dichiarazione in favore dei prigionieri politici spagnoli».

Grave incidente nel Brindisino

# Tre morti nell'auto che esce di strada

La vettura è finita contro un albero L'autista ha riportato lievi ferite

BRINDISI, 6. Tre uomini sono morti in un incidente stradale verificatosi nei pressi di Torre S. Susanna, a 20 chilometri da Brindisi. Le vittime sono l'agricoltore Giuseppe Scarciglio, di 64 anni; la guardia campestre Giovanni Lombardi, di 42; l'impiegato Biagio Prisciano, di 46 anni. L'uomo che si trovava al volante della vettura, l'istruttore di scuola-guida Raffaele Goffredo, di 27 anni, è invece uscito pressoché inoluto dai rottami dell'auto.

Non è stato ancora possibile accertare i motivi della disgrazia. Sta di fatto che la vettura, sulla quale si trovavano i quattro, ad un certo punto, è uscita di strada ed è finita contro un albero.

I primi soccorsi sono venuti da alcuni automobilisti di passaggio ma soltanto il Goffredo era ancora in vita. L'autista è stato accompagnato e ricoverato nell'ospedale di Mesagne con una prognosi di dieci giorni. Tutti gli altri sono morti sul colpo, tanto violento è stato lo scontro. I tre corpi sono rimasti incastrati nelle lamiere dell'utilitaria per alcune ore: c'è infatti voluto l'intenso lavoro dei vigili del fuoco per poter recuperare i cadaveri.

Sul posto si sono subito recati i carabinieri della stazione di Mesagne e il più vicino sostituto della Repubblica per svolgere le formalità di rito.

Ergastolo ai mostri della brughiera

CHESTER, 6. Ian Brady, colpevole di triplice omicidio: Myra Hindley, colpevole di duplice omicidio. Ergastolo per entrambi. Così si è concluso il processo per i delitti della brughiera. La giuria ha riconosciuto Brady responsabile delle uccisioni di Lynda Ann Downey (10 anni), John Kilbride (12 anni) e Edward Evans (17 anni). Corrente del primo e del terzo delitto la Hindley, riconosciuta complice anche del secondo.

Il giudice ha detto: «Commino la sola pena che la legge consente», dando a vedere che volentieri li avrebbe condannati a morte, se tale condanna non fosse stata abolita recentemente in Inghilterra. Foto pornografiche, registrazioni della voce delle vittime, foto delle salme, appunti minuziosi sulla loro liquidazione: questo macabro complesso di elementi definisce particolarmente la figura dei due omicidi. Due sardici, anzi lettori ed esecutori fedeli di alcuni scritti del marchese De Sade.

Per settimane intere hanno terrorizzato la brughiera dei monti Pennini, hanno ucciso, prima, e cadere — quasi per caso — nella rete della polizia.

# coi familiari dell'ingegnere

A Pasqua il Palazzini fu vittima di un attentato Il fratello dice: «Abbiamo dei sospetti»

Dalla nostra redazione  
CAGLIARI, 6. Il grave episodio di banditi avvenuto l'altra notte a Olbia va assumendo aspetti sempre più strani e romanzeschi. Cinque fuorilegge hanno sequestrato l'ing. Francesco Palazzini, di 43 anni di Vigevano, presidente della Nurator, e lo tennero ancora prigioniero in una località sconosciuta, presumibilmente fra le montagne della Gallura.

Ma ancora non è pervenuta — almeno così si dice ufficialmente — alcuna richiesta di riscatto alla famiglia. A Olbia c'è chi parla di una taglia di 90 milioni, e addirittura chi dice che i banditi per rilasciare l'ingegner Palazzini richiedono una somma di 100 milioni. Probabilmente sono soltanto congetture, ma è vero che qualche contatto con la famiglia dell'uomo rapito i fuorilegge devono pure averlo avuto. Non per nulla stanno e arrivano da Milano in aereo il fratello della vittima, il dott. Alberto Palazzini, direttore del museo di Vigevano, e ispettore alle Antichità.

Ai giornalisti egli ha rilasciato una dichiarazione piuttosto laconica: «Abbiamo dei sospetti. Non possiamo dire di più». La stessa moglie dell'uomo sequestrato dai banditi, la signora Cristina, diretta della casa di Vigevano, ha risposto: «Cosa volete che vi dica? E' in gioco la vita di mio marito. Meno si parla di questo fatto, meglio è: ci sono possibilità che egli torni a casa sano e salvo».

Il capotecnico Guardamagna non si fa vedere in giro. Non lo si è potuto rintracciare neanche a casa. Secondo voci attendibili, sarebbe stato lui a informare la famiglia circa l'entità della somma che la banda dei fuorilegge pretende per il rilascio dell'ingegner Palazzini. Ma i suoi movimenti, dopo che è stato messo in libertà dai banditi, non appaiono del tutto chiari. Intanto, i fuorilegge lo hanno lasciato alla periferia di Olbia, sulla strada per Mesagne. Sono tornati a piedi quindi non potevano denunciare subito l'accaduto, se giustifica il Guardamagna. Per l'assistenza tecnica era libero alle tre del mattino e avrebbe potuto presentarsi alla caserma dei carabinieri situata nel centro di Olbia 20 minuti più tardi al massimo. Non lo ha fatto.

Una volta in città prima si è recato in fabbrica a liberare il fuochista e il custode, ancora legati. Successivamente si è presentato alla villetta dell'ing. Palazzini, per dare alla moglie la grave notizia del sequestro. Soltanto tra le 6 e le 7 la signora Cristina Palazzini ha telefonato ai carabinieri. Perciò tanto ritardo? Forse i fuorilegge avevano puntualmente le istruzioni dei fuorilegge. Soltanto dopo che certi contatti tra familiari e fuorilegge sono stati stabiliti, si è pensato di denunciare il crimine alla polizia. Questa versione è plausibile, ma non è improbabile che si avranno nelle prossime ore altri colpi di scena.

Sempre in margine alla posizione reticente del Guardamagna, si fa notare che di recente, poco prima di Pasqua, egli aveva già subito un'aggressione mentre alla guida di una camionata Renault viaggiava fra Trilati e Monti, diretto a Olbia. Due proiettili lo avevano raggiunto la macchina, ferandola nella carrozzeria. Sulla stessa Renault, che era parcheggiata in prossimità di un dei capannoni voltoriege, hanno tentato di salire l'altra notte l'ing. Palazzini e il Guardamagna.

Sulla Riviera Romagnola in ogni stagione con l'Unità vacanze

Volete trascorrere 2 o 8 giorni nelle più note località della Riviera Romagnola? L'Unità vacanze, per i mesi di maggio-giugno e settembre-ottobre offre ai suoi lettori la possibilità di trascorrere alcuni giorni di riposo e di svago in ottimi alberghi e pensioni della Riviera Romagnola. I prezzi giornalieri di pensione completa, che vengono praticati per i nostri lettori sono validi sia per la vacanza di due giorni che per la vacanza di otto giorni. Ogni lettore che vorrà godere di questa eccezionale ospitalità dovrà presentare all'albergo il tagliando che qui pubblichiamo.

**l'Unità - vacanze**  
MAGGIO - GIUGNO SULLA RIVIERA ROMAGNOLA

I lettori potranno scegliere di trascorrere le loro vacanze in maggio-giugno fra i seguenti alberghi e pensioni:

**RIMINI**  
Hotel Milord (VI. Ariosto); maggio L. 1600 - giugno L. 1500 (bambini sconto 30%); Hotel Anald (via Coletti) Rivabella; L. 1800 (bambini sconto 30%); Hotel Falcone (VI. Cesare); L. 2400 (bambini sconto 20 per cento); Pensione Villa dei Gerani (via Palmavano); Rivabella; L. 1600 (bambini L. 1300); Pensione Carrol (via Sabatino) Rivabella; L. 1600 (bambini L. 1300); Pensione Bucaneve (via Nazario Sauro); lire 1500 (bambini L. 1200); Albergo California (via Canuti) Verberia; L. 1600 (bambini L. 1300); Pensione Danubio (VI. Vespucci); L. 1700 (bambini L. 1200); Pensione Miamini (VI. N. Sauro); L. 1600 (bambini L. 1200); Pensione Patrignani (Cavattani) S. Giuliano Mare; L. 1600 (bambini L. 1200); Pensione La Fonte (via Labriola) Verberia; L. 1500 (bambini L. 1200); Hotel Colon (via S. Iacusa) Marebello; L. 1500

**BELLARIA**  
Albergo Adriatico (via Adriatico); L. 1500 (con bagno L. 1800 bambini sconto 40%); Pensione Villa Nanni (VI. Pascoli); L. 1800 (bambini L. 1400); Pensione Villa Scorsone (via Firenze); lire 1400 (con bagno L. 1600 bambini sconto 25%).

**IGEA MARINA**  
Pensione Niagara (VI. Ovi d'oro); L. 1500 (bambini sconto 20-25%); Pensione Ortensia (via Floroparato); L. 1500 (con bagno L. 1800 bambini sconto 25%).

**RICCIONE**  
Pensione Aurea (via Nazario Sauro); L. 1600, bambini L. 1200.

(\*) Salvo eccezioni, per bambini sino a sei anni.

Convegno ad Imola sulla finanza locale

# In molti comuni entrate pari alla metà delle spese

Dal nostro corrispondente  
IMOLA, 6. Vi sono comuni nei quali le entrate ordinarie sono ormai al di sotto del 50 per cento delle uscite. La necessità di spesa, relative ai più limitati, modesti e tradizionali servizi. E, vessati oltre tutto dai laghi spietati dei bilanci operati dalla G.A.P. e dalla commissione centrale per la finanza locale, devono pur porsi problemi di interventi strutturali, di programmazione comprensoriale, che se non lo facessero, nei loro territori si accentuerebbe la degradazione in atto. Ci sono comuni che non hanno questa disastrosa situazione, ma che sono ugualmente chiamati ad affrontare grossi problemi di servizi, derivanti dall'urbanesimo, grossi impegni di intervento economico per introdurre nel processo di sviluppo della società elementi di riforma o di spirito verso le riforme, necessarie al superamento degli squilibri in atto.

Questa è la dimensione e la portata della lotta che oggi vivono gli enti locali, come è emerso in un convegno promosso dalla federazione imolese del P.C.I. in relazione agli enti locali del comprensorio imolese. Ad Imola è già stato un convegno comprensorio. Il relatore del convegno, on. Veroldo Vespiagnani, ha posto in evidenza che otto comuni, retti da maggioranze unitarie, in più sono pervenuti in comprensorio, hanno eletto l'assemblea di comprensorio (quaranta membri), dando il via alla elaborazione del piano intercomunale. L'assemblea nelle sue prime riunioni, ha messo a punto ed approvato una dichiarazione politica-economica, che indica i contenuti, gli strumenti, gli orientamenti politici e di riforma, ai quali si rapporterà il piano. Questa dichiarazione ha raccolto i voti favorevoli di cinque partiti: P.C.I., P.S.I., P.S.D.I., P.D.C. e P.S.I., che poi partecipano con loro rappresentanti all'organo esecutivo della assemblea.

In aumento il traffico di AIR FRANCE

Nei primi tre mesi del 1966 il traffico della Compagnia AIR FRANCE ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 1965, un incremento del 16,5%, in passeggeri-chilometro, e del 16,3% in tonnellate-chilometro. Il numero dei passeggeri trasportati è stato di 791.191, con un aumento del 10,5% rispetto al precedente anno e il trasporto delle merci è aumentato del 18,3%.

Il maggiore aumento di traffico si è avuto sulle linee intercontinentali con il 20,5% in più in totale, per i passeggeri-chilometro, e il 20,8% per le merci. La progressione sul Nord America è stata del 30,4% e sull'America del Sud del 14,5%. Le rotte asiatiche sono state del 4,1% con una lieve regressione sulla rotta polare.

Per il settore africano, l'apertura dello scalo di Las Palmas ha fatto registrare un aumento del 25,4%.

Sulle linee continentali, pur essendo meno sensibile, la progressione del traffico è tuttavia soddisfacente con più del 12,8% per i passeggeri-chilometro e più del 17,9% per le merci.

Nel settore Europeo l'aumento medio registrato è stato del 22,2% con punte che arrivano al 34,2% verso la penisola iberica e del 10% verso l'Italia.

p. b.

UN SUGGERIMENTO PER LE VOSTRE VACANZE LA ROMANIA

a vostra scelta:

MAMAIA, la splendida spiaggia del Mar Nero.

BUCAREST, la capitale accogliente e ricca di bellezze da scoprire, e le graziose cittadine di SINAIA e POIANA-BRASOV, nei pittoreschi Monti Carpati.

BELLEZZA e CONFORT e PROFUMO ESCURSIONI

14 giorni, viaggio in aereo noleggiato Milano-Mamaia con volo speciale della TAROM, partenza ogni sabato dal 4 giugno al 27 agosto, prezzo da L. 90.000 - (bambini con 7 e 14 giorni, viaggi 11, partenza da Roma o da Milano, prezzo da L. 95.000 - (Bucarest) e da L. 125.000 - (Mamaia).

G. P.

esposizione di: ROMA-EUR GRATTACIELO-ITALIA PIAZZA G. MARCONI

informazioni: TELEF. 5914441 (5 linee)

camere - salotti armadi - MOBILI cucine - soggiorni SPOSI - tappeti lampadari - librerie studi - a MIGLIAIA

**SUPERMERCATO MOBILI**

BOLOGNA - ROMA - NAPOLI - FERRARA - RAVENNA - MODENA

Da ieri mattina

# Riprese le lezioni all'Università

### Una dichiarazione del presidente dell'UNURI Nuove critiche all'operato del professor Papi

Grande spiegamento di polizia e calma assoluta, alla ripresa della normale attività di studio nell'università. Alle ore otto, quando i cancelli si sono riaperti, un gran numero di studenti ha cominciato ad affluire nella città universitaria, sotto l'attento controllo di polizia e carabinieri. Sia all'esterno che all'interno lo schieramento della forza pubblica è stato notevole: idranti, camionette e pattuglie sui lunghi viali. Per tutta la giornata, tuttavia, la loro presenza è stata parimenti decorativa.

Anche il numero degli universitari tornati nel loro Ateneo è stato eccezionale e una coda lunghissima si è ben presto formata agli sportelli delle segreterie, moltissimi studenti, infatti, dovevano ancora presentare la domanda d'esami quando i fausti hanno provocato i primi disordini (e il termine, infatti, è stato prorogato — considerando l'eccezionalità degli avvenimenti — fino al 10 maggio). Numerosi sono stati anche i professori che hanno ripreso regolarmente le lezioni, specie a Lettere (la prima facoltà ad essere occupata nei giorni scorsi), a Legge e ad Ingegneria.

Nulla di nuovo, invece, sulle indagini in corso da parte della Magistratura inquirente nei confronti di Lucio Lombardo Radice.

A proposito dei presunti brogli che avrebbero avuto nel corso delle operazioni di voto, nei giorni precedenti ai gravi incidenti e alla morte dello studente Paolo Rossi, è stata resa nota una dichiarazione del presidente dell'UNURI, Niccolò Favà.

«Della vicenda dei presunti brogli», ha affermato tra l'altro Favà, «si sta attualmente interessando la Magistratura. Nel suo intervento abbiamo la massima fiducia ed auspichiamo che l'approfondita e serena indagine del Giudice possa fare piena luce. Ritengo pertanto inammissibile che di questo voci, accreditate più o meno ma lontanamente da vari organi di stampa, si faccia schermo per una interpretazione di comodo degli episodi di violenza, si perda di vista la sostanza della drammatica vicenda e si stituri il significato della battaglia democratica degli studenti».

Gli atti di temerità che ben individuiamo nei gruppi dell'estrema destra creavano nell'Ateneo Romano, non erano infatti limitati al solo periodo delle votazioni ma di natura dell'UR (e ricorrevano assai di frequente, come numerosi episodi confermano). Ci pare pertanto grottesco e di pessimo gusto, specie quando si dice di voler contribuire a pacificare gli animi — tentare di accreditare come ha fatto l'ex Rettore Papi — il comportamento di quei determinati che la responsabilità di quanto è accaduto risale alla tensione determinata in seguito dei presunti brogli».

# La brutale aggressione poliziesca di via del Corso Camionette fino sui marciapiedi e furibonda caccia ai passanti



Dopo le prime cariche, la polizia ha iniziato in via del Corso una vera caccia all'uomo. Nella foto accanto: Uno dei compagni dell'apparato della Direzione del PSI, Codelupi (di spalle), viene trascinato sul cellulare



Uno dei compagni dell'apparato della Direzione del PSI, Codelupi (di spalle), viene trascinato sul cellulare

La polizia ha vietato la carovana della Cdl

## Manifestazione di solidarietà con i lavoratori della SOGEME

### Parlamentari e giornalisti ieri nella azienda occupata



La manifestazione di ieri alla So.ge.me. Siedono alla presidenza (da sinistra) i parlamentari on. Pigni, Fabbri, Mammucari, Cianca, Liorini e Marisa Cinciarì Rodano.

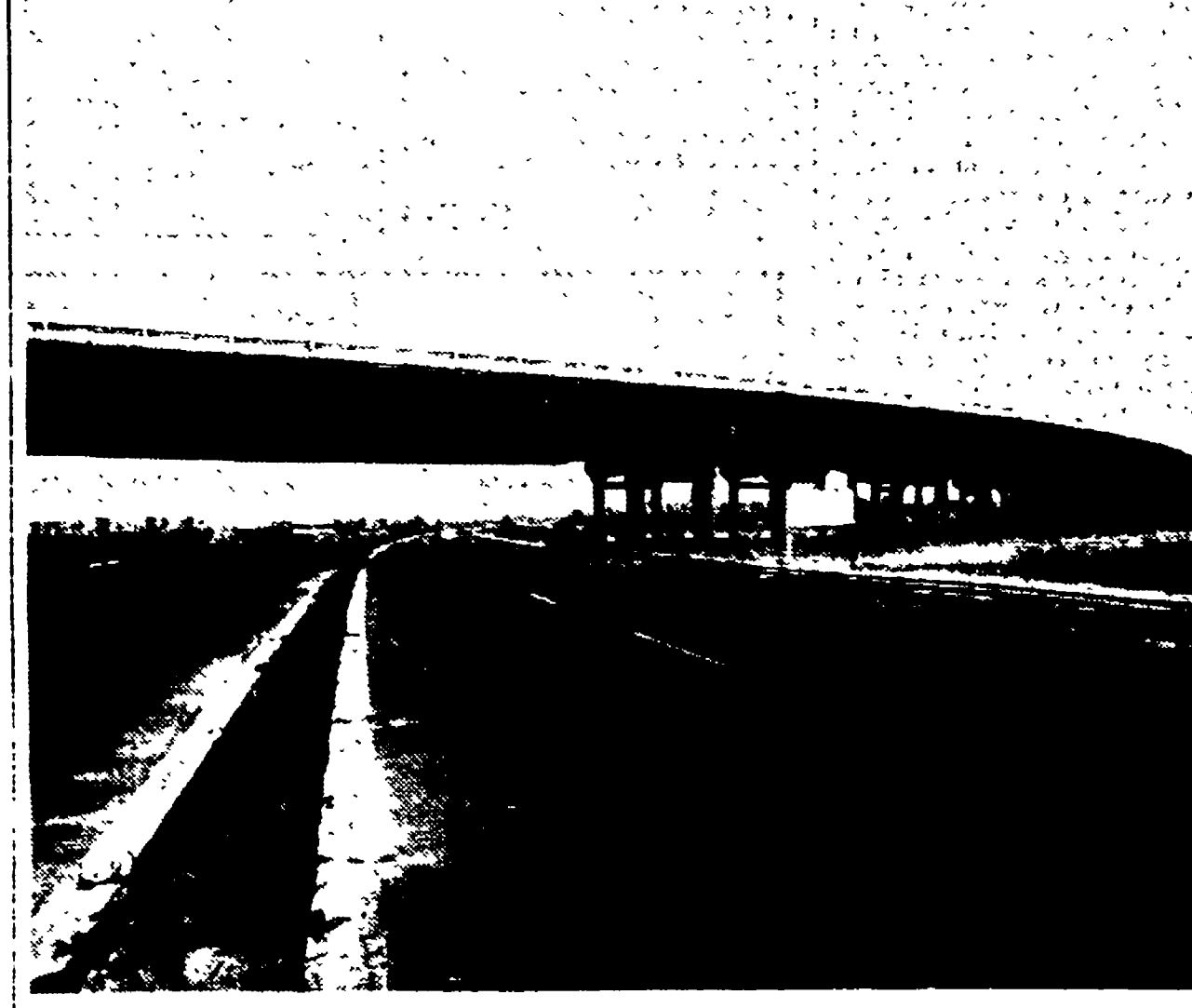
Oggi pomeriggio, attorno ai lavoratori della SOGEME, che da ventisei giorni occupano l'azienda per sventare 78 licenziamenti per rappresentanza, si svolgerà una grande manifestazione di solidarietà. Malgrado la questura con un atto illegittimo, abbia proibito la carovana di auto che alle 16.30 avrebbe dovuto partire dal Colosseo, la Camera del Lavoro ha confermato egualmente la sua iniziativa invitando le rappresentanze sindacali a recarsi, nelle ore già concordate presso la SOGEME occupata. La Camera del Lavoro estende il suo invito a tutti i luoghi di lavoro. I gruppi dei sindacati, delle aziende, degli uffici, ed i privati cittadini raggiungeranno la SOGEME, per proprio conto. La Camera del Lavoro fa appello a tutti i lavoratori perché centinaia di loro rappresentanze rechino, oggi pomeriggio, il loro aiuto concreto — in viveri e denaro — ai lavoratori che si battono contro la rappresaglia e per la salvezza di una azienda a partecipazione statale.

Il Consiglio generale dei sindacati, riunitosi ieri pomeriggio, ha espresso la sua ferma protesta per l'assurdo divieto della questura.

Intanto, ieri mattina, nella azienda occupata si è svolta una conferenza stampa del sindacato CGIL e UIL, presenti anche gli on. Marisa Rodano, Cianca e Mammucari del PCI, Fabbri e Loretto del PSI, e Pigni del PSUIP, i quali hanno riferito sul dibattito svoltosi alla Camera in merito all'aggressione del corteo in via del Tritone e sulle iniziative prese per uno sblocco della vertenza. Ieri, il presidente della CGIL è sembrato aprirsi, con una convocazione delle parti presso l'Ufficio regionale del Lavoro.

Nel corso della conferenza hanno preso la parola anche alcuni lavoratori: «Ci hanno picchiato anche negli uffici del "1° distretto"...» hanno dichiarato alcuni.

## La nuova autostrada La Roma-Civitavecchia terminata entro l'anno



Entro la fine di quest'anno, se tutto va bene, l'autostrada Roma-Civitavecchia sarà aperta al traffico. Se tutto va bene, se cioè procederà spedientemente la perforazione della galleria di Colle Principe in un terreno geologicamente dissestato, come tiene a precisare la ditta che fa i lavori. La nuova arteria è considerata il tratto iniziale di una futura autostrada tirrenica fino a Genova. La pavimentazione bituminosa di base (10 cm. di spessore) procede al ritmo di circa 200 metri al giorno. Già oggi, con le dovute cautele per salvaguardare pneumatici e sospensioni, l'autostrada può essere percorsa dall'inizio alla fine. NELLA FOTO, una delle rampe

## Seconda aggressione poliziesca in pochi giorni contro un corteo di lavoratori

(Dalla prima pagina)

preavviso. Dieci camionette e tre «gipponi» carichi di carabinieri guidati dal vice-questore Troisi, capo del primo distretto di polizia, e dai commissari Zampanò e Bisogno, si sono lanciati contro i manifestanti iniziando un violentissimo carosello. Ogni persona che i poliziotti riuscivano a raggiungere era colpita, anche quando stramazza a terra. Gli assicuratori, i passanti, hanno cercato scampo nei portoni: numerosi si sono precipitati nell'ampio atrio della sede della direzione socialista.

Nel frattempo, dagli uffici della direzione, erano scesi i compagni on. Gino Bertoldi e Vincenzo Balzamo, insieme a Ferrigno, segretario di Bertoldi, ed al compagno Codelupi, i quali si sono subito precipitati verso i commissari che dirigevano le cariche, chiedendo l'immediata sospensione. Il compagno Bertoldi, con il tesserino di deputato in mano, è riuscito soltanto a dire: «Vorrei parlare con il comandante...» ed è stato subito investito da una gragnuola di manganelle. Il parlamentare socialista è stato spinto dal centro della strada verso un muro, qui immobilizzato e colpito ancora.

I compagni della direzione del PSI e della FGS, visto cadere Bertoldi, si precipitarono nell'androne del palazzo, che nel frattempo era stato chiuso. I poliziotti, che di solito stazionavano davanti alla sede socialista. Ad un capitano dei carabinieri che chiedeva venisse aperto, il compagno Ferrigno faceva osservare che quella era la sede del PSI. Ma, quasi subito interveniva un ufficiale di PS, che ordinava ai «celerini» di sfondare il cancello. Il compagno Balzamo veniva colpito e inseguito fino sulle scale del palazzo, mentre nella strada infuriavano le cariche contro gli assicuratori e i passanti. Venivano inoltre malmenati i dirigenti della FGS Filippo Spinella e Luciano Leonardelli, che erano caricati sulle jeep e le Giuliette e trascinati nella caserma del primo distretto, al Collegio romano.

A questo punto le cariche erano cessate. Sembrava che i questurini si fossero ormai placati. Ma, come già avevano fatto contro i lavoratori della SOGEME, ad un tratto, i commissari hanno dato ordine di caricare nuovamente, a freddo. Le «jeep» si sono lanciate sui marciapiedi minacciando di travolgere i passanti: anzi alcune donne sono state urtate, gettate a terra. Davanti alla sede socialista sostavano in tanto attorno a Bertoldi e Balzamo, doloranti per i colpi ricevuti, un altro gruppo di dirigenti socialisti: sono arrivate le camionette, nugoli di questurini, i manganelli hanno ancora colpito il segretario della FGS Dino Fioriello e Vito Consoli, Alberto Scandone, Marco Caneparo e Michele Di Vito, anch'essi della direzione giovanile socialista, nonché altri funzionari dell'apparato della Direzione, i quali sono stati caricati a spintoni sui «gipponi» e portati anch'essi negli stanziamenti del «primo distretto di polizia». A operazione conclusa, i questurini, si sono accorti che dei ventiquattro fermati, quindici appartenevano alla direzione giovanile socialista o all'apparato della sede di via del Corso, soltanto cinque era-

## VINCENZO BALZAMO

### «E' mia impressione che le cariche siano state premeditate»

Ecco le dichiarazioni di due dirigenti socialisti, aggrediti dalla PS a via del Corso: Vincenzo Balzamo, membro della Direzione del PSI, e Dino Fioriello, segretario nazionale della FGS. Il primo è stato preso a manganelle; il secondo è stato trascinato insieme ad altre 24 persone sul cellulare, fino al posto di polizia.

Quella degli assicuratori era una manifestazione pacifica, che si stava svolgendo senza incidenti. I lavoratori si limitavano infatti a fischiare, senza disturbare troppo neppure il traffico. Le cariche della Celerità sono avvenute senza preavviso alcuno e soprattutto senza alcun motivo, e i caroselli delle jeep si sono accaniti non solo contro i dimostranti, ma anche contro numerosi passanti, ai quali veniva data la caccia fin nei portoni.

E' stato a questo punto che sono sceso in strada con il compagno on. Bertoldi, per invitare il comandante delle forze di polizia a un magro controllo. Senza sentire ragioni, i poliziotti hanno aggredito subito Bertoldi, che aveva esibito il tesserino di parlamentare e lo hanno picchiato. La mia impressione è che le cariche della polizia siano state premeditate: il comportamento dei poliziotti non ha avuto oggi le giustificazioni né attenuanti.

## DINO FIORIELLO

### «Un episodio di estrema gravità»

L'azione di sfrenata intimidazione scatenata dalle forze di polizia contro i lavoratori in lotta, dopo i gravi fatti verificatisi ieri a Roma e Milano, ha fatto registrare questa mattina un episodio di estrema gravità. Tale episodio dimostra come, dopo l'atteggiamento corretto cui è stata costretta durante gli ultimi giorni dell'occupazione dell'Università, la polizia ruoli togliere ogni dubbio circa la propria volontà di contribuire attivamente a una radicalizzazione estrema dello scontro di classe nel paese utilizzando nel PSI una componente del governo che nei giorni scorsi aveva prumato per un diverso rapporto tra forze dell'ordine e cittadini.

Dal fatto risulta evidenziata l'esigenza che i socialisti si qualificano senza equivoci, di fronte alla opinione pubblica, non tanto come passive ed umiliate vittime delle provocazioni poliziesche, ma come coscienti ed impegnate forze di guida per i lavoratori nello scontro in atto a livello tanto dello Stato che della società.

## Sottoscrizione PCI

### Due compagni raccolgono 140 mila lire

Presegue con slancio in tutta la città la campagna di sottoscrizione elettorale. Al raggiungimento dell'obiettivo di 30 milioni fissato dalla Federazione comunista romana danno un grande contributo, con grande spirito di sacrificio e di abnegazione, oltre alle sezioni alle organizzazioni di partito, singoli compagni.

Fra essi meritano una particolare segnalazione il compagno Andrea Beccali e il pentite direttore dell'ACEA che ha raccolto, per il primo versamento, 64.500 lire; e il compagno Di Lorenzo che raccogliendo 74.500 lire ha fatto raggiungere alla sezione Ferroviari la cifra di 150 mila lire versate alla Federazione.

## Fra i commercianti

# Fermento per le «elezioni truffa»

La notizia del modo truffaldino con cui il gruppo dirigente ha fatto capo al de Della Torre vuol organizzare le elezioni per il rinnovo della Cassa Mutua Commercianti ha suscitato negli ambienti commerciali e cittadini vivo fermento. Sintomo preciso dell'atmosfera di protesta che esiste fra i ceti commerciali è il fatto che la nostra stessa redazione è stata tempestata di telefonate in cui cittadini e commercianti hanno chiesto che si continui la campagna per il rispetto della legge.

Come è noto, Della Torre e soci, violando la legge che garantisce alla minoranza un terzo dei delegati, vogliono attraverso norme truffaldine, fare in modo di avere alla direzione della mutua i dirigenti graditi al loro gruppo e alla DC. Per questo i delegati alla minoranza sono un quinto dei seggi.

Non vi è dubbio che siamo di fronte ad una palese e grave violazione della legge di fronte alla quale il ministro del Lavoro non può non intervenire. A questo proposito siamo informati che il SACE (sindacato autonomo commercianti e artigiani) sta studiando l'opportunità di intervenire legalmente, anche attraverso la magistratura, per far rispettare quanto stabilito dalla legge che regola le elezioni degli organismi dirigenti delle Cas-e Mutue.

A questo punto la soluzione più ragionevole è l'intervento del ministro. Infatti è impossibile pensare che un ricorso presso la Federazione nazionale, presieduta dallo stesso Della Torre, possa avere un esito positivo. Il ministro potrebbe, a nostro parere, nominare un commissario straordinario con i poteri di fondamento e le norme elettorali, per garantire che tutto sia in regola e che le leggi siano rispettate.

## Sciagura questa notte sul Raccordo

# Sbanda e piomba contro un camion: morto sul colpo

### Abbagliata dal sole, investe e uccide un uomo

Forse colpito da un malessere, un automobilista ha perduto il controllo della sua vettura, una «1100», ha sbandato ed è finito fuori mano abbattonendosi contro un camion che viaggiava in senso contrario: è morto sul colpo. La sciagura è avvenuta questa notte sul raccordo anulare, nei pressi del bivio con la Cristoforo Colombo: la vittima si chiamava Fernando Limati, aveva 41 anni ed abitava a Napoli.

Il camion era condotto da Eugenio Ragazzi e proveniva da Orbetello; l'autista è rimasto illeso mentre la moglie, che gli sedeva accanto, ha riportato serie contusioni.

Abbagliata dai riflessi del sole, una signora, al volante di una grossa auto americana, ha travolto due operai: uno, Angelo Gannini, 35 anni, via Carp-

## Morto per la troppa simpamina?

60 anni Ottaviani, il giovane pittore edile trovato agonizzante ai piedi della seggiovia di Castelgandolfo e spirato poche ore più tardi, è stato stroncato da un edema cerebrale. Lo hanno accertato i periti settori, al termine dell'autopsia. Il «giallo» così è stato chiamato ma soltanto in parte, perché, se è ovvio che il giovane non è morto per troppa simpamina, bisogna sempre accertare cosa ha provocato l'edema. Non è escluso che Ottaviani abbia ingerito una dose troppo forte di simpamina per sentirsi più disinvolto agli esami di guida che avrebbe dovuto sostenere in mattinata.

## Scipparono una ragazza: arrestati

I responsabili di un clamoroso seppio sono stati arretrati ieri dagli uomini della Mobile. Sono Maurizio Leonelli, 24 anni, e Armando D'Arpino, 34 anni. Come si ricorderà, l'altro giovane, Romano Saladini, impigliato, fu avvicinato da un giovane, poi identico al D'Arpino, che la disse alcune frasi garbati, poi le sfreccò improvvisamente la borsa nella quale erano conservati nove milioni. Poi si diede alla fuga sulla moto condotta dal Leonelli.

## Operaio sviene nel pozzo: salvato

Svenuto in fondo a un pozzo, un operaio ha rischiato di morire assfiato da esalazioni velenose. Il drammatico episodio è avvenuto ieri mattina in via Affoglassano, al Portuense: Vittorio Monaco, 30 anni, è stato salvato dai vigili del fuoco.









Controcannale

L'allegria ribellione di Francesco di Assisi

La prima parte del telefilm di Liliana Cavani trasmessa ieri sera sul primo canale ha portato sul video l'esperienza più avanzata del cinema contemporaneo — Una « cronaca ideologica » che tende a restituire alla figura di Francesco la sua verità storica e umana

Dopo anni e anni di telemonumenti ottocenteschi, puntigliati da vari tentativi di trovare un linguaggio narrativo libero da schemi ed essenziale, con questo Francesco di Assisi, la cui prima parte è stata trasmessa ieri sera sul primo canale, la Tv ha assillato di colpo l'esperienza più avanzata del cinema contemporaneo, trasportandola nella sua misura.

La sua solidarietà con i poveri e con i fanciulli (si ricordi la scena con la bimba lebbrosa, che non ha nulla di « caritatevole »), la sua simpatia per il padre che mette nel sacco i preti corrotti e i potenti. Sul filo di questo suo candore egli vive la vita come giuoco e come esperienza insieme.

Questo « gratuito » di ribellione è proprio per questo tanto più « scandaloso ». Due, secondo noi, sono, in questa prima parte del telefilm, le scene decisive. La prima è quella del processo dinanzi al vescovo, dopo la denuncia sporta da Pietro Bernardone: d'improvviso, Francesco decide di togliersi gli indumenti e di rimanere nudo dinanzi alla folla.

LETTERATURA

La parabola di uno scrittore

IL NUOVO PLANETARIO DI MOSCA



Il progetto della Sala - Museo del nuovo Planetario di Mosca

Quest'anno inizieranno a Mosca i lavori per la costruzione di un nuovo Planetario, che avrà una capienza di mille posti. Il nuovo impianto è divenuto necessario a causa del numero sempre crescente dei visitatori e dei nuovi oggetti esposti.

Il complesso degli edifici si stenderà su un territorio di due ettari e mezzo. L'edificio a cupola del vecchio planetario verrà conservato, ma subito un notevole ammodernamento. Un passaggio coperto collegherà il complesso esistente con il nuovo palazzo, che comprenderà una sala per cinquecento posti, vari gabinetti scientifici e una biblioteca.

Le vecchie apparecchiature saranno sostituite con impianti più moderni, costruiti dalla Zeiss, i quali permetteranno di osservare qualsiasi punto del cielo, le piogge stellari e le aurore polari, le eclissi di Sole e di Luna. (Agenzia NOVOSTI).

CASSOLA NELL'«ARCADIA» DEI SENTIMENTI SEMPLICI

Il suo ultimo romanzo « Tempi memorabili » rappresenta l'improvvisa rivelazione dell'amore di un quindicenne, Fausto, per una ragazza, Anna, che egli conosce durante le vacanze estive - La vena del narratore si è ridotta sempre più ad un piccolo, esile rigagnolo, che rischia di esaurirsi del tutto

Cassola ci ha dato un altro libro nel quale riprende i motivi dei suoi romanzi più recenti o, se si vuole, ritorna alle intuizioni dei suoi primi racconti. Tempi memorabili, infatti, (Torino, Einaudi, 1966, pp. 90, L. 1.000) è un romanzo (o racconto lungo) nel quale si rappresenta l'improvvisa rivelazione dell'amore in un ragazzo quindicenne, Fausto, per una ragazza, Anna, che egli conosce nelle consuete vacanze estive a Marina di Cecina. Non avviene nulla. Fausto con-

duce più o meno la vita delle altre estati, si accompagna con due ragazze, Vittorina e Gabriella, alle quali egli piace, conosce appena Anna e si limita a scambiare con lei qualche buongiorno, eppure, senza comprenderne la ragione, si accorge che la frangente di Anna, i suoi occhi, la voce profonda e persino il grembiule sono diventati il centro della sua vita, gli danno un incredibile senso di felicità, rappresentano la misura della sua esistenza.

E' un amore che non ha bisogno di essere corrisposto, perché è la rivelazione della vita stessa in una dimensione diversa da quella dell'infanzia: « Gli bastava che Anna esistesse. Bastava questo pensiero a renderlo felice. E siccome era un pensiero costante, Fausto era costantemente felice. Né sentiva il bisogno di farlo sapere ad altri... Si può esprimere un sentimento parziale, un sentimento rivolto a un oggetto particolare; ma quando un sentimento ti riempie l'animo, coincide con la tua vita, con la vita, anzi: quando riguarda tutte le cose, perché non c'era nulla per lui che non avesse relazione con Anna: è forse possibile esprimerlo? ». Come si vede saremmo nel pieno di quell'arcadia dei ricordi d'infanzia o, per essere più precisi, di una nuova arcadia delle piccole cose e dei sentimenti semplici (a cui facevamo cenno in un precedente articolo) se Cassola non riuscisse in qualche modo a salvarsi per quel tanto di autenticità

che questo nucleo affettivo ancora mantiene in lui. Tuttavia la parabola di Cassola scrittore richiede un discorso un po' meno sbrigativo e presenta alcuni aspetti interessanti. Non c'è dubbio che l'intuizione originaria di Cassola — quell'aspetto del mondo e della vita che uno scrittore crede di scoprire, che la propria e che vuole comunicare agli altri — è rappresentata negli aspetti più sfuggenti della realtà del suo tempo. Lo scavo all'interno del suo stesso mondo poetico è cessato; gli elementi drammatici e, comunque, dolorosi che potevano esserci nella condizione esistenziale che egli aveva cominciato a rappresentare hanno finito di interessarlo o, forse, gli sono sfuggiti. Egli si è ancorato a quei momenti di felicità e di gioia che può venire dall'affiorare alla coscienza di certi sentimenti, ha isolato i suoi personaggi in quell'atmosfera di superficiale beatitudine, ha de-limitato con una folla siepe il suo articolo e si è limitato a coltivare quel frammento di terra senza più avventurarsi a guardare fuori o, almeno, ad arare in profondità; la sua vena di narratore si è, così, sempre più ridotta, fino a diventare un piccolissimo rigagnolo di acqua pura, intendiamoci, ma tanto esile che rischia continuamente di esaurirsi del tutto. A cosa si debba questo rannicchiarsi di Cassola è difficile dire: è un crollo ideale, forse (bene o male l'impegno politico significa per lui uno strumento all'elaborazione e con maggiore probabilità, a una incapacità di sorreggere la sua intuizione iniziale con un'adeguata struttura di idee le quali, come si sa, non sono meno necessarie della fantasia per chi voglia raggiungere risultati poetici.

Improvvisamente però la sua

ricerca ha avuto una battuta d'arresto (all'incirca con la ragazza di Babe). E' sembra che deliberatamente Cassola abbia voluto mettere da parte ogni impegno; e si badi bene che non allude ad un impegno politico, ma a quello di uno scrittore che voglia allargare il proprio respiro, rendersi conto di tutte le implicazioni della sua originaria scoperta, continuare a comprendere gli aspetti più sfuggenti della realtà del suo tempo. Lo scavo all'interno del suo stesso mondo poetico è cessato; gli elementi drammatici e, comunque, dolorosi che potevano esserci nella condizione esistenziale che egli aveva cominciato a rappresentare hanno finito di interessarlo o, forse, gli sono sfuggiti. Egli si è ancorato a quei momenti di felicità e di gioia che può venire dall'affiorare alla coscienza di certi sentimenti, ha isolato i suoi personaggi in quell'atmosfera di superficiale beatitudine, ha de-limitato con una folla siepe il suo articolo e si è limitato a coltivare quel frammento di terra senza più avventurarsi a guardare fuori o, almeno, ad arare in profondità; la sua vena di narratore si è, così, sempre più ridotta, fino a diventare un piccolissimo rigagnolo di acqua pura, intendiamoci, ma tanto esile che rischia continuamente di esaurirsi del tutto. A cosa si debba questo rannicchiarsi di Cassola è difficile dire: è un crollo ideale, forse (bene o male l'impegno politico significa per lui uno strumento all'elaborazione e con maggiore probabilità, a una incapacità di sorreggere la sua intuizione iniziale con un'adeguata struttura di idee le quali, come si sa, non sono meno necessarie della fantasia per chi voglia raggiungere risultati poetici.

ARTI FIGURATIVE

LE MOSTRE ROMANE

Enrico Baj. L'arma del ridicolo, quando sia in mani abili e ben guidate da idee sicure sul mondo, può essere in arte un mezzo assai efficace per demolire miti e consolidare istituzioni del vivere borghese. Corre nell'arte moderna una grande filone che si fonda sulla capacità di volgere in uso ciò che è tragico. Fin dai tempi di Callot, Hogarth, Rowlandson per toccare il suo vertice con Goya e con l'insuperato Dostoevskij, con le sue quotidiane iniezioni di ridicolo nelle vene della Francia, tenne desta la coscienza della cultura artistica moderna. Dopo Dostoevskij, il suo spirito si è ripreso particolarmente in relazione allo sviluppo della stampa quotidiana e periodica. In tempi a noi più vicini, nella avanguardia steserò, si è ripreso il suo spirito di ridicolo fa uso vuoi per fustigare la società vuoi per criticare crudamente l'arte stessa, fino a negarla e a distruggerla, per quello che essa è, quale, con le sue funzioni servile che essa esplicita nei confronti del modo di vita borghese.

Dadaisti, espressionisti, surrealisti, realisti, non sono abbondantemente serviti. Medio di tutti, forse, i dadaisti berlinesi di sinistra fra la prima guerra mondiale e la salita al potere di Hitler. In tempi assai recenti correnti e personalità neo-avanguardistiche sono tornate a servirsi di quest'arma facendone uso in modo più moderno, più offensivo. Enrico Baj è fra i pochi il cui riso nasce ed è frutto di frequente corrosivo e contagioso per chi guarda. I suoi miti, i suoi disegni, i suoi cartoni di medaglie sono stati dei protagonisti in questi anni di mostre.

L'estate scorsa, all'Aquila, nella mostra curata da Enrico Crispolti, aveva messo su una specie di sacramento con un'invenzione scatenata: mancavano soltanto uomini in divisa o in abito di cerimonia che montassero la guardia e facessero gli onori di casa. In questi giorni Baj espone alla galleria « Odyssea » (via Ludovica, 10), presentato da Marcello Venturi, una nuova avanguardia di uomini in abito militare o da cerimonia: diciannove quadri e molte incisioni. Ogni personaggio ha un titolo da blasone e una didascalia che si riferisce al campo di battaglia o al ospedale di (Algeri) ha comunicato i risultati ottenuti con una nuova tecnica chirurgica da lui utilizzata in una serie di gravi traumatismi cranici; infine il professor Giovanni Piva ha presentato gli studi da lui compiuti, coadiuvato da medici locali, sulla epidemiologia del reumatismo articolare ac-

te fra le quattrocento in bianco e nero che Urruchua ha inciso nel 1965, per l'Inferno di Dante. Nel presentario Juan Carlos Castagnino sottolinea un aspetto importante della personalità artistica di Urruchua ai suoi inizi: «...Le sue pitture "pitture nere" come una variazione da Goya a Orozco segnalavano già il sentimento prometeico e ribelle che caratterizza il suo animo. L'aspirazione universalistica della sua concezione di artista, epperò, allo stesso tempo, con la forza primitiva dell'americano». Questo carattere di Urruchua esplose nella serie di pitture sulla guerra civile spagnola. E' raro vedere pitture di un espressionismo fiammeggiante e schematico come queste di Urruchua. Il suo orrore e la sua rivolta sono già nell'uso violento e tempestoso che egli fa della materia del colore. E' per ciò al Goya delle « pitture nere » e all'Orozco del « Cristo che distrugge la sua croce » attinge i suoi temi e i suoi colori. Urruchua compone secondo duegoioli essenziali e grandi masse, il colore ha una spessore e un movimento, sulla tavola, quasi liquido, lavico. Nel racconto sono ridotti al minimo, in uno spazio stemmi-ginali, i personaggi: da una parte il fascista e il padrone e da un'altra i proletari o travolgenti nella battaglia massacrati dalla soldataglia fascista che non ha mai volto. Nella sofferenza e nella lotta, nella vittoria o nel massacro emerge sempre un personaggio, a volte più femminile, che è un'incarnazione tutta americana della donna nella Libertà sulle barricate di Delacroix.

Questi quadri sono stati dipinti in gran parte nel 1937-38 ed è impressionante, pure nella loro originalità, quanto e come siano vicini a pitture e al modo di sentire degli artisti italiani antifascisti, di un Sasso, di un Birolli, di un Mimico. Direi che Urruchua è inconfondibile per il modo con cui

lavoro del secondo ha capito che il segno può essere affinato a tal punto da cozzare e fermare della realtà i più minuti frammenti, le più segrete vibrazioni psicologiche, il moto segreto delle memorie lontane che trapassano nel presente. Una lastra di Steffanoni sviluppa il motivo fondamentale dell'Interno della stanza di lavoro che è investito dalle cose del mondo e questa fusione è plasticamente perfetta, sia che nella stanza entri la natura con le sue piante e i suoi insetti, sia che risuoni di sostenuti ritmi di festa giovanile, sia che sia messa a soqquadro dalla violenza assassina dei fanti di marina americani. Ci sono alcune incisioni che sono dei piccoli capolavori di un occhio e di una mano che non tremano. Il motivo narrativo è fulmineo: sempre una quadrella che arriva con gli eserciti a ventisei e strate in un villaggio vivificante. Il taglio e la composizione sono da raccontare, da film. E' straordinaria la tecnica con cui l'incisore realizza il trapasso da una violenza così lontana nel proprio studio, nel proprio mondo. A volte usa il rosso a contrasto del nero che ne è rafforzato e nel mostrare senza battere ciglio la follia del macello e per dire la dolcezza di quelle case, di quegli oggetti, di quelle creature così lontane di cui è fatta cenere e che l'artista sente come un pezzo di carne della sua carne. La più tipica della serie di queste incisioni può essere considerata quella con il soldato americano in rosso che fa da quinta a uno spazio di rovine e di disperazione. Dal punto di vista plastico può essere anche interessante notare che dal ricorso forzato e liberato con la conoscenza del segno di Gousseschi, di Ferroni. Dal lavoro del primo ha imparato a dire cose terribili senza il minimo tremore espressionistico del segno del

Gerard Tisserand

Gerard Tisserand espone al « Girasole » (via Margutta, 61-a), una galleria che felicemente al tema mostre di giovani italiani e stranieri. Lo presenta Antonio Del Guercio, quale, con grande utilità del visitatore, traccia un sicuro profilo del cammino del pittore francese sin dai giorni del gruppo margutta del « Ruche » (un quell'incisione alveare, a fianco di Rebyrrolle, c'erano, oltre a Tisserand, anche De Galart, Simone Dat, Biras, Bocchi e altri ancora).

Tisserand espone quadri assai recenti, molto diversi dai quadri degli anni '50. Forse un segreto legame c'è ed è la grazia malinconica che allora sostenesse le sue pitture e oggi queste, « rose ». Il motivo dominante di tutti i quadri — Tisserand lo ha variato anche in quadri di grandi dimensioni — è l'amore familiare e meglio ancora una memoria dolce e sorridente — come, cosa che fu, Tisserand è pittore di estrema finezza, in lui sopravvive qualcosa della ironia gra-

di un Boucher. Voglio dire che la sensibilità del pittore per la pelle delle cose, siano esse carne o oggetti. Un quadro di Tisserand è sempre un angolo di stanza con un oggetto al centro: il volto o il busto di una donna, un oggetto, tutto un volto d'una giovane donna assai bella e misteriosa, si imprimono e si legano all'oggetto. Si fondono tra i fiori messi in un vasetto morandiano, bucano i quadri anche se Tisserand è stato fra le lettere battute dalla macchina da scrivere, stanno per essere strizzati con un panno da lavatrice vecchio modello, stanno in molti quadri separati sotto campine di vetro — come da noi, a Napoli e nel Meridione, si tengono i santi o il bambino. Direi che tutti gli oggetti sono dipinti con grande amore, con una cura che è tutta nella vita del pittore, e così il volto da sfinge della donna che ha occhi azzurri indimenticabili. C'è un gran vuoto malinconico in questi quadri anche se Tisserand lo dipinge con il sorriso, ogni particolare è ben studiato per creare queste sottili atmosfere di grazia e la lirica breve è un po' ironizzata in senso e pop (particolarmente per la dimensione, altra che assume l'oggetto). La tenerezza psicologica di alcuni particolari e il loro vuoto dell'ambiente stranamente a me suggeriscono come la assenza della voce d'un bimbo o d'una donna dentro una casa. L'amarezza, poi, si svela nei quadri con le teste sotto le campine di vetro: qui la separazione è struggente anche se il fantasma pittorico è beffardo, volge le cose al sorriso, allo « scraaahhh! » pop. Ben strano lirismo è questo di Tisserand: come se giocasse con un oggetto che gli taglia le mani.

Concluse ad Algeri le Giornate mediche maghrebine

ALGERI, 6. Le giornate mediche maghrebine si sono concluse oggi ad Algeri. Tra le comunicazioni, particolarmente interessanti sono state quelle di tre professori italiani, presentate dal dottor Mokhtari: la comunicazione del parassitologo prof. Silvio Pampiglione (ex direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Algeri) trattava della epidemiologia delle chisti idatiche nel Maghreb; il neuro-chirurgo Giampaolo Giovine (professore al Centro Universitario e Ospedaliero di Algeri) ha comunicato i risultati ottenuti con una nuova tecnica chirurgica da lui utilizzata in una serie di gravi traumatismi cranici; infine il professor Giovanni Piva ha presentato gli studi da lui compiuti, coadiuvato da medici locali, sulla epidemiologia del reumatismo articolare ac-

Demetrio Urruchua

Il pittore Demetrio Urruchua (Gallera e Dae Mondri, via Laurina) è nato a Pehuayò nella provincia di Buenos Aires, nel 1902. Egli si fa notare già intorno al 1930 per la sua originalità plastica nel clima ufficiale che era fatto della Scuola di Parigi e dal Neoclassicismo italiano. Pittore e fecundissimo incisore ha realizzato pitture murali in case e gallerie di Buenos Aires assieme ai pittori Juan Carlos Castagnino, Antonio Berni, Manuel Colemeiro, Lino Spilimbergo e Enrique Policastro. Fra le opere più rappresentative del suo stile simbolista e sintetico di racconto sono le pitture murali eseguite nella « Facultad de Humanidades » di Montevideo. Il motivo di maggior interesse di questa mostra è una decina di quadri e incisioni che trattano il tema tragico della guerra civile spagnola. Un'altra serie espone, pure bella e originale, è quella sulla Algeria martire. La mostra è completata da alcuni ritratti di un benemerito classeggiamento e da alcune disegni scelti.

Attilio Steffanoni

Alla stamperia « Il Torcolore », in via Albert, espone il giovane incisore e pittore bergamasco Attilio Steffanoni. Prima di arrivare a queste sue drammatiche e limpide immagini sulla guerra civile spagnola, Steffanoni ha avuto un cammino di artista piuttosto travagliato. Con il diploma della Accademia Carrara di Bergamo nel '39 andò a Parigi a lavorare nello studio di Francis Landier. Il suo mestiere già sicuro si fece più scaltro e più severo. Steffanoni era un « morandiano » nella purezza costruttiva del segno, sentiva la probità dell'arte come avrebbe detto il vecchio Ingres). Per anni il problema del mestiere deve aver ossessionato questo giovane. Il trionfo di costruttore di forme gli ha giovato: oggi può narrare con grande forza espressiva, non un segno più non un segno meno.

Attilio Steffanoni

Il periodo morandiano fu seguito da un periodo in cui le lastre erano cariche d'ombre dove si profilavano caracasse di automobili e di altri oggetti. Poi, lentamente, come se una maturazione ideologica venisse a mettere ordine nella fantasia e a rendere davvero funzionale una tecnica ormai matura, ecco nascere i primi interni, i primi interni-esterni fino alle pregevoli incisioni di questa mostra. Dal punto di vista plastico lo stile costruttivo di Steffanoni s'è purificato e liberato con la conoscenza del segno di Gousseschi, di Ferroni. Dal lavoro del primo ha imparato a dire cose terribili senza il minimo tremore espressionistico del segno del

Gerard Tisserand

Gerard Tisserand espone al « Girasole » (via Margutta, 61-a), una galleria che felicemente al tema mostre di giovani italiani e stranieri. Lo presenta Antonio Del Guercio, quale, con grande utilità del visitatore, traccia un sicuro profilo del cammino del pittore francese sin dai giorni del gruppo margutta del « Ruche » (un quell'incisione alveare, a fianco di Rebyrrolle, c'erano, oltre a Tisserand, anche De Galart, Simone Dat, Biras, Bocchi e altri ancora).

Gerard Tisserand

Tisserand espone quadri assai recenti, molto diversi dai quadri degli anni '50. Forse un segreto legame c'è ed è la grazia malinconica che allora sostenesse le sue pitture e oggi queste, « rose ». Il motivo dominante di tutti i quadri — Tisserand lo ha variato anche in quadri di grandi dimensioni — è l'amore familiare e meglio ancora una memoria dolce e sorridente — come, cosa che fu, Tisserand è pittore di estrema finezza, in lui sopravvive qualcosa della ironia gra-

Gerard Tisserand

Tisserand espone quadri assai recenti, molto diversi dai quadri degli anni '50. Forse un segreto legame c'è ed è la grazia malinconica che allora sostenesse le sue pitture e oggi queste, « rose ». Il motivo dominante di tutti i quadri — Tisserand lo ha variato anche in quadri di grandi dimensioni — è l'amore familiare e meglio ancora una memoria dolce e sorridente — come, cosa che fu, Tisserand è pittore di estrema finezza, in lui sopravvive qualcosa della ironia gra-

MANTOVA: DA OGGI AL 27 MAGGIO Esposizione internazionale di poesia « sperimentale »

La prima Esposizione internazionale di poesia « sperimentale » sarà inaugurata, dal 7 al 27 maggio, nella Casa del Mantegna a Mantova e sarà successivamente trasferita a Modena, Verona, Reggio Emilia, Bologna e altre città. Si tratta di una vastissima rassegna — curata da Adriano Spalota e Franco Verdi — di varie ricerche operative nel campo della poesia « sperimentale », come la poesia concreta, visiva, meccanica, cinetica, ideologica, visuale, elettronica, fonetica, spaziale e così via. Dopo le numerose mostre di poesia visiva, tenutesi un po' dovunque in Italia, questa rassegna tende a presentare un panorama quanto più possibile completo delle varie tendenze sperimentali. Alla Esposizione partecipano operanti di moltissimi paesi, dal Brasile al Giappone, dagli Stati Uniti alla Cecoslovacchia, in un arco vastissimo che vede affiancati il gruppo dei « poeti concreti » (che fanno capo alla Technische Hochschule di Stuttgart) e agli esperimenti condotti da studiosi come Max Bense e Abraham A. Moles con calcolatori meccanici, nonché alla rivista brasiliana « Invenção », quella degli italiani e poeti tecnologici (Micali, Pignotti, Ori e altri),

MANTOVA: DA OGGI AL 27 MAGGIO Esposizione internazionale di poesia « sperimentale »

quello dei poeti spaziali (Garnier, Vanderveide, de Vree) o elettronici (Baeslerin, in Italia) e così via. Le opere esposte sono di Altman, Aragao, Azeredo, Accame, Angelo, Bense, Belloli, Baeslerin, Brau, Braga, Blaine, Bann, Bremer, Basso, Bonito Oliva, Chopin, Cameron, Calapour, Clay, Carrega, De Campos H., De Campos A., Doeh, De Melo e Castro, Dillon, De Vree, De Lamo, De Vasconcelos, D'Ottavi, Diacomo, Filalay, Furinval, Fujimoto, Fukiko, Gorminger, Garnier, Giuliani, Grogerova, Godel, Grenham, Goeritz, Grunewald, Gioioli, Houdard, Hirsch, Heissenbuttel, Helms, Isou, Heiser, Jand; Kawamura, Kaluse, Kriwet, Klaus, Kolari, Loncraine, Luca, Lora Tolino, Tavares, Tola, Thiemers, Tristan, Uribe, Ulrich, Vinholes, Vanderlinde, Verdi, Valoch, Zilver, Vivaldi; Wililams; Wilner, Zukowsky; Xisto. f. p.

Concluse ad Algeri le Giornate mediche maghrebine

ALGERI, 6. Le giornate mediche maghrebine si sono concluse oggi ad Algeri. Tra le comunicazioni, particolarmente interessanti sono state quelle di tre professori italiani, presentate dal dottor Mokhtari: la comunicazione del parassitologo prof. Silvio Pampiglione (ex direttore dell'Istituto di Igiene dell'Università di Algeri) trattava della epidemiologia delle chisti idatiche nel Maghreb; il neuro-chirurgo Giampaolo Giovine (professore al Centro Universitario e Ospedaliero di Algeri) ha comunicato i risultati ottenuti con una nuova tecnica chirurgica da lui utilizzata in una serie di gravi traumatismi cranici; infine il professor Giovanni Piva ha presentato gli studi da lui compiuti, coadiuvato da medici locali, sulla epidemiologia del reumatismo articolare ac-

Demetrio Urruchua

Il pittore Demetrio Urruchua (Gallera e Dae Mondri, via Laurina) è nato a Pehuayò nella provincia di Buenos Aires, nel 1902. Egli si fa notare già intorno al 1930 per la sua originalità plastica nel clima ufficiale che era fatto della Scuola di Parigi e dal Neoclassicismo italiano. Pittore e fecundissimo incisore ha realizzato pitture murali in case e gallerie di Buenos Aires assieme ai pittori Juan Carlos Castagnino, Antonio Berni, Manuel Colemeiro, Lino Spilimbergo e Enrique Policastro. Fra le opere più rappresentative del suo stile simbolista e sintetico di racconto sono le pitture murali eseguite nella « Facultad de Humanidades » di Montevideo. Il motivo di maggior interesse di questa mostra è una decina di quadri e incisioni che trattano il tema tragico della guerra civile spagnola. Un'altra serie espone, pure bella e originale, è quella sulla Algeria martire. La mostra è completata da alcuni ritratti di un benemerito classeggiamento e da alcune disegni scelti.

Attilio Steffanoni

Alla stamperia « Il Torcolore », in via Albert, espone il giovane incisore e pittore bergamasco Attilio Steffanoni. Prima di arrivare a queste sue drammatiche e limpide immagini sulla guerra civile spagnola, Steffanoni ha avuto un cammino di artista piuttosto travagliato. Con il diploma della Accademia Carrara di Bergamo nel '39 andò a Parigi a lavorare nello studio di Francis Landier. Il suo mestiere già sicuro si fece più scaltro e più severo. Steffanoni era un « morandiano » nella purezza costruttiva del segno, sentiva la probità dell'arte come avrebbe detto il vecchio Ingres). Per anni il problema del mestiere deve aver ossessionato questo giovane. Il trionfo di costruttore di forme gli ha giovato: oggi può narrare con grande forza espressiva, non un segno più non un segno meno.

Gerard Tisserand

Gerard Tisserand espone al « Girasole » (via Margutta, 61-a), una galleria che felicemente al tema mostre di giovani italiani e stranieri. Lo presenta Antonio Del Guercio, quale, con grande utilità del visitatore, traccia un sicuro profilo del cammino del pittore francese sin dai giorni del gruppo margutta del « Ruche » (un quell'incisione alveare, a fianco di Rebyrrolle, c'erano, oltre a Tisserand, anche De Galart, Simone Dat, Biras, Bocchi e altri ancora).

Gerard Tisserand

Tisserand espone quadri assai recenti, molto diversi dai quadri degli anni '50. Forse un segreto legame c'è ed è la grazia malinconica che allora sostenesse le sue pitture e oggi queste, « rose ». Il motivo dominante di tutti i quadri — Tisserand lo ha variato anche in quadri di grandi dimensioni — è l'amore familiare e meglio ancora una memoria dolce e sorridente — come, cosa che fu, Tisserand è pittore di estrema finezza, in lui sopravvive qualcosa della ironia gra-

Gerard Tisserand

Tisserand espone quadri assai recenti, molto diversi dai quadri degli anni '50. Forse un segreto legame c'è ed è la grazia malinconica che allora sostenesse le sue pitture e oggi queste, « rose ». Il motivo dominante di tutti i quadri — Tisserand lo ha variato anche in quadri di grandi dimensioni — è l'amore familiare e meglio ancora una memoria dolce e sorridente — come, cosa che fu, Tisserand è pittore di estrema finezza, in lui sopravvive qualcosa della ironia gra-

MANTOVA: DA OGGI AL 27 MAGGIO Esposizione internazionale di poesia « sperimentale »

La prima Esposizione internazionale di poesia « sperimentale » sarà inaugurata, dal 7 al 27 maggio, nella Casa del Mantegna a Mantova e sarà successivamente trasferita a Modena, Verona, Reggio Emilia, Bologna e altre città. Si tratta di una vastissima rassegna — curata da Adriano Spalota e Franco Verdi — di varie ricerche operative nel campo della poesia « sperimentale », come la poesia concreta, visiva, meccanica, cinetica, ideologica, visuale, elettronica, fonetica, spaziale e così via. Dopo le numerose mostre di poesia visiva, tenutesi un po' dovunque in Italia, questa rassegna tende a presentare un panorama quanto più possibile completo delle varie tendenze sperimentali. Alla Esposizione partecipano operanti di moltissimi paesi, dal Brasile al Giappone, dagli Stati Uniti alla Cecoslovacchia, in un arco vastissimo che vede affiancati il gruppo dei « poeti concreti » (che fanno capo alla Technische Hochschule di Stuttgart) e agli esperimenti condotti da studiosi come Max Bense e Abraham A. Moles con calcolatori meccanici, nonché alla rivista brasiliana « Invenção », quella degli italiani e poeti tecnologici (Micali, Pignotti, Ori e altri),

CANNES

Una « Religieuse » che non fa scandalo

Dal nostro inviato

CANNES, 6. La Religieuse, o più esattamente Suzanne Simonin, la religieuse de Diderot, è apparso sugli schermi di Cannes: pubblico strabocchevole...

L'attore). L'ambientazione sobria ma puntigliosa sembrano esprimere più una persuasiva eloquenza che un appassionato ragionare.

La Religieuse di Rivette, come i nostri lettori già sanno, segue da presso, nella testualità più che nello spirito, la sua fonte letteraria, il romanzo di Denis Diderot, noto da tempo anche in Italia col titolo La monaca: Suzanne, la protagonista, è condannata al velo come ad una pena per la madre, che l'ha concepita fuori del matrimonio...

Nell'affrontare il problema, l'autore dà prova d'una certa spregiudicatezza; benché l'attuale diffusione dei farmaci anticancerogeni, quanto meno nell'ambiente borghese in cui i personaggi si muovono, renda il caso più particolare di quanto non ci si voglia far credere...

Una folla strabocchevole alla proiezione del film di Rivette. Il tedesco occidentale « Es » viziato da ovvietà e lungaggini

Una « Religieuse »

« Arriva l'uomo del ghiaccio » a Roma. Un artificioso teorema tra morte e illusione

Il dramma di O'Neill presentato dallo Stabile di Genova

Dopo essere stato rappresentato nel dicembre dello scorso anno, in prima assoluta per l'Italia, al Politeama genovese a cura del Teatro Stabile e per la regia di Luigi Squarzina, arriva l'uomo del ghiaccio (The Iceman Cometh) di Eugene O'Neill (1888-1953).

L'impianto scenografico di Gianni Polidori rappresenta lo spaccato realistico di uno spaccato di un gruppo di gente logorata e fallita, sfordata dall'alcol e isolata dal mondo, approdata in quell'estremo rifugio affollato nel West Side di New York, per coltivare le illusioni eterne nella più completa inazione, cedendo al destino il compito di vegliare sulla propria esistenza.

Finalmente Hickey arriva, un bambino affabile e simpatico, con un sorriso raggianti e affettuoso per tutti, « bello come il sole ». Ma Hickey, nella curiosità e inquietudine incredula generale, è cambiato. E' un uomo nuovo, ha deciso di cambiare vita e di farla cambiare agli altri, salvandoli dalle loro perdite e sterili illusioni del domani.

le prime

Cinema Delitto quasi perfetto

Il film è la storia di un giornalista, Paolo Respighi, licenziato per incapacità dal suo giornale che vuol dimostrare al suo principale che anche lui è capace di « avere naso », come si dice in gergo.

Il film, diretto da Mario Camerini, è interpretato da Philippe Lévy, Pamela Tiffin, Graziella Granata, vorrebbe essere divertente e comico (satirico non lo è mai), ma è troppo impalpabile e inconsistente per realizzare i risultati previsti da Camerini, Colore.

Legge la recensione della trasmissione televisiva Francesco di Assisi a pagina 10.

317° battaglione d'assalto

Si tratta di uno squallido (e per niente autoritico) film d'Ultrapar sulla sciagurata guerra dei francesi in Indocina. Le truppe coloniali, in una dura e decisiva sconfitta di Dien-Bien-Pu e un reparto, composto quasi esclusivamente di mercenari e comandato da un giovane ufficiale, tenta di resistere...

UNA SATIRA PER DAVVERO



Da lunedì 25 aprile il Teatro Gruppo MKS presenta al Teatro dei Satiri i « Campioni del potere », una commedia satirica, scritta ed interpretata dal Gruppo (di cui fanno parte Massimo Milani, Enzo Butera, Raffaele Carli, Carla Casula, Raffaella De Vita, Guglielmo Ferruzzi, Arcangelo Francavilla, Gianfranco Mazzoni, Pier Luigi Modesti e Silvana Marignani), e diretta da M.T. Magno.

Il spettacolo potrebbe anche essere definito la « storia » di uno spettacolo censurato da una « commissione », indetta dal Ministero del Teatro e presieduta dal Maestro Tito Grandoli.

Legge la recensione della trasmissione televisiva Francesco di Assisi a pagina 10.

317° battaglione d'assalto

Si tratta di uno squallido (e per niente autoritico) film d'Ultrapar sulla sciagurata guerra dei francesi in Indocina. Le truppe coloniali, in una dura e decisiva sconfitta di Dien-Bien-Pu e un reparto, composto quasi esclusivamente di mercenari e comandato da un giovane ufficiale, tenta di resistere...

Legge la recensione della trasmissione televisiva Francesco di Assisi a pagina 10.

Un comitato per la difesa dei teatri lirici

Costituito a conclusione d'un significativo convegno

Con l'annuncio di una interessante iniziativa, si è concluso il convegno per la difesa del teatro lirico, indotto dall'Associazione nazionale tra gli enti lirici e sinfonici che si è tenuto ieri al cinema Fiammetta.

Nelle sue conclusioni, infatti, il sovrintendente del Teatro dell'Opera di Roma e presidente dell'ANIDEL, l'Associazione che aveva indetto la manifestazione — Ennio Palmetta, ha annunciato la costituzione di un comitato di coordinamento del problema della salvezza del teatro musicale in Italia e di prendere tutte le iniziative necessarie per combattere la battaglia in difesa dei teatri lirici e di tutti i teatri. In tal modo, le mille iniziative, le diverse posizioni, ma soprattutto la volontà comune di uscire e il teatro musicale dalle secche in cui attualmente si trova, troverà un suo organismo unitario di coordinamento.

Al convegno hanno partecipato Renzo Fasano, direttore del Conservatorio di Roma — Goffredo Petrassi, Luigi Dall'Oncina, Bruno Bartoletti, Mario Bolognani, Gino Bocchi, Mario Del Monaco, Maria Callas, Antonietta Stella, Olivero De Fabritis, l'onorevole Paolo Alatri, presidente del progetto del Pci sugli enti lirici — l'onorevole Fernando Santi, il senatore Bonacini e ancora, oltre a Palmetta, i rappresentanti dei maggiori enti lirici e sinfonici. Numerosissime poi le adesioni. Sono stati letti dalla tribuna telegrammi di Giandrea Gavazzini, Bruno Tedeschi, sovrintendente del Regio di Torino — Ildibranda Pizzetti, Boris Christoff, Fernando Previtali, Floris Ammannati — sovrintendente del teatro La Fenice di Venezia — Paolo Muscati, sovrintendente dell'Arca di Verona — Vittorio Gui, Tito Gobbi, Renato Capacci, Mario Labruca, Giulio Maria Gatti, Franco Zeffirelli, Sandro Baldini, Antonio Ghirelli — sovrintendente al teatro alla Scala di Milano — Eduardo De Filippo.

È di scusarsi con i non citati e di ricordare tutti.

Presenti pure alla presidenza i rappresentanti più qualificati delle organizzazioni dei lavoratori dello spettacolo Osvaldo Troisi della UIL, della UIL e della UICL e Matti della FULS.

Ma non è certo sui vari interventi che occorre riferire particolarmente; si tratta, infatti,

g. d. r.

QUESTA SERA INCONTRO CON JORIS IVENS

Oggi, alle ore 21.30, promosso dalla Biblioteca del cinema « Umberto Barbaro », nella sede della biblioteca stessa (Via Colonna Antonina, 52), avrà luogo un incontro con il regista Joris Ivens. Alla presenza di numerosi cineasti italiani, Joris Ivens parlerà delle sue più recenti esperienze di autore cinematografico e presenterà il suo film nel cinema la terra girato in Vietnam.

RAI - l'Unità QUIZ TV STUDIO UNO. Concorso a premi abbinato alla trasmissione "Studio Uno". DEL 7 MAGGIO 1966. Nome e cognome, Indirizzo.

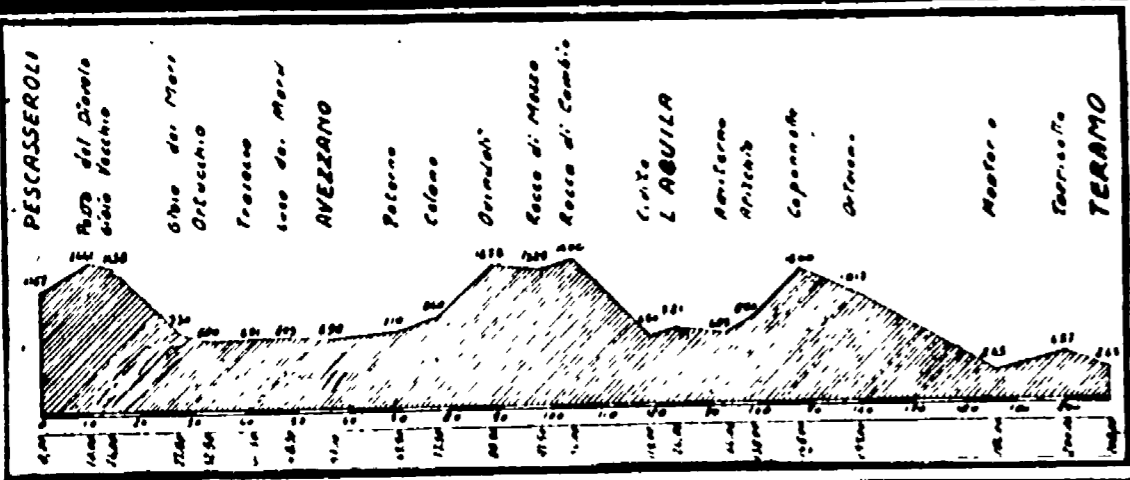
Fantomas minaccia il mondo. Fantomas è andato a vedere il film di 007 e si è lasciato vincere perché mai limitarsi a rubare gioielli, quando oggi, per meritare l'attenzione degli agenti speciali e del pubblico, bisogna come minimo provare a dominare il mondo.

Ecco i più moderni apparecchi dell'industria foto-ottica sovietica. Gli enormi progressi compiuti dalla scienza foto-ottica sovietica sono riconosciuti dai tecnici di tutto il mondo. Questo è il modello FED4 con obiettivo al Lantanio (elemento chimico) per le riprese contro-luce. prezzo L. 45.000. obiettivo « Industar 61 » al Lantanio. mirino regolabile che sostituisce gli occhiali. per ottenere foto perfette basta sovrapporre due immagini.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf. UN TELEFONO IN UN'ISOLA SCOSCIUTATA? SIONIA. « IL PRONOMO CHE TI DISPERDERE! ». « BENVENUTA A OLIVO! ». « SPERIAMO CHE TROVORRETE UNA BELLA VACANZA CON NOI! ».

Stasera « Eva » al Circolo dell'ARCI. Il Circolo di Cultura Cinematografica dell'ARCI di Roma, che ha iniziato con molto successo la sua attività con la proiezione del film « L'imprevedibile » di Lattuada (1959), presentato da Enzo Bruno, prosegue la prima parte del ciclo con « Eva ».

OGGI IL «GIRO DELL'ABRUZZO»: SARÀ LA VOLTA BUONA PER TACCONE?



VITO TACCONE è l'uomo atteso sul traguardo di Teramo, ma il Giro dell'Abruzzo fa gola a molti...

Un traguardo che fa gola a molti

Nostro servizio PESCIASSEROLI. 6 E' giovane il Giro dell'Abruzzo, ha appena due anni di vita, eppure è già entrato nel cuore delle folle e dei corridori. Quest'anno, la jella, ha voluto che al «via» non fossero Adami e Gimondi, il primo sofferente per disturbi appendicolari, il secondo per una nota abrasione che gli impedisce di tenere la buona posizione in sella. Gli altri se si escludono durante ancora sotto lo choc dell'accusa d'essersi drogato al Giro delle Fiandre mos-

Il CHIO a Piazza di Siena

Al G.P. Nazioni trionfo azzurro

La squadra italiana, vincendo la Coppa delle Nazioni (Challenge per due anni consecutivi), ha dimostrato la classe eccezionale di Mancinelli e il buon livello di preparazione degli altri cavalieri. Graziano Mancinelli, infatti, è stato l'unico concorrente a compiere i due percorsi senza commettere un solo errore. Gli altri componenti della squadra italiana hanno rifatto il percorso nella seconda manche con le stesse penalità della prima (4 ciascuno la Novo e Stefano Angioni, 8 Capuzzo). La gara è stata subito interessante e ricca di imprevisti. I francesi, che molti davano favoriti, sono soprattutto per le vittorie ottenute a questo chio, per i risultati del recente chio di Parigi e naturalmente per il loro piazzamento alle Olimpiadi, si mettevano subito fuori classifica con 29 penalità alla prima manche, all'inizio del secondo percorso — terminato a parità tra Italia e RFT — l'arabica sarebbe da battere sembrava la squadra tedesca, temibile per uomini e cavalli, tutti ben addestrati e riflessivi. Invece, la squadra britannica, che aveva chiuso la prima manche con 16 penalità, ha terminato la seconda manche con sole 4 penalità per merito di due percorsi: netti di Crago e di Baillie, tanto che, ad un certo momento, è apparso quasi certo che la vittoria dovesse disputarsi con un bar-rage con l'Italia, bar-rage che il comportamento regolare della squadra italiana ha evitato. La Gran Bretagna ha conquistato così il secondo posto con uno scarto di quattro penalità dalla RFT (20 a 24) che si è piazzata al 3. posto. Da parte loro anche gli svizzeri sono pro-zetti con il secondo posto e sono stati penalizzati di sole 16 penalità, mezzo per merito di Weier e di Lombard che hanno superato tutti gli ostacoli senza errori, assicurandosi il quarto posto in classifica, mentre i francesi, con 48 penalità, sono giunti ultimi.

1° TROFEO CICLISTICO M.A.S. MAGAZZINI ALLO STATUTO

Sotto gli auspici dell'ENAL-DACE domani 8 Maggio prenderà il via un nuovo trofeo ciclistico organizzato dal Gruppo Sportivo della Soc. S.T.E.F.E.R. e dai Grandi Magazzini M.A.S. Magazzini allo Statuto Via dello Statuto (P.zza Vittorio) Roma. La competizione sarà denominata «1. Trofeo Ciclistico M.A.S. Magazzini allo Statuto». Essa vede in palio numerosi premi tra cui coppe e medaglie offerte dal CONI, dalla presidenza dell'ENAL, dall'Assessorato della Gioventù e dello Sport del Comune di Roma, ecc., ecc. Ci auguriamo che questa gara possa contribuire alla sempre maggiore valorizzazione delle nuove leve del ciclismo italiano. La partenza del «1. Trofeo Ciclistico M.A.S. Magazzini allo Statuto» è prevista per le ore 9,30 da Via dello Statuto (P.zza Vittorio) davanti l'ingresso dei Magazzini M.A.S.

agli dalle autorità belghe, ci saranno tutti: da Taccone, l'uomo di casa, il corridore più atteso alla prova, l'atleta da battere per tutti, a Dancelli l'uomo più in forma del momento, da Zilioli, tornato sulla cresta dell'onda con la vittoria nel campionato di Zurigo, a Zandegù che spera di rompere l'incantesimo che lo vuole eterno secondo, da Gianni Motta che cercherà di «bissare» la vittoria del «Romagnolo» di De Rosso sinistoso di rimandare l'albero del Giro di Campania (conquistato davanti

ad Anquetil), a Balmaman ancora alla ricerca di un successo di prestigio, da Passuello a Biondi, da Mealli a Poggiali, a Armani a tutti gli altri, «grandi» e «grogoli», smaniosi di mettersi in vista, di meritarsi la citazione. Con queste premesse, sicuramente il Giro dell'Abruzzo risulterà combattuto sul filo dell'altissimo, interessante, spettacolare, tanto più che il percorso, non lungo (Km 200), è costellato di saliscendi che favoriranno la bagarre, come la favoriranno gli due traguardi rossi della montagna, C'è di più. C'è che mancano solo dieci giorni al Giro d'Italia e i vari «capitani» vorranno colaudare la forma e controllare quella degli avversari. Il favorito, comunque, rimane Taccone che correrà sulle strade di casa che conosce palmo a palmo. Vito ha fatto poco, quest'anno. Donanzi gli si presenta l'occasione per riscattarsi, per aumentare il prestigio fra la gente di casa sua e si può essere certi che farà l'impossibile, par di tagliare per primo il nastro di Teramo. Il percorso si addice alla perfezione al camosio d'Abruzzo, si potrebbe dire studiato apposta per le sue possibilità. Si parte da Pescasseroli (quota 1000) si sale e si sale fino al Passo del Diavolo (quota 1400) per Km. 13, poi giù — discesa e pianura — fino ai piedi della Rocca di Mezzo a metà percorso. Dalla vetta di Rocca di Mezzo si scende verso l'Aquila, poi a 50 Km dall'arrivo l'ultima scalata di otto chilometri, sul Passo delle Capannelle: sarà questo il traguardo di lancio per il traguardo di Teramo? L'ultima parte della corsa è quasi tutta discesa e difficile: sarà recuperare il distacco subito in salita. Taccone avrà tutti contro: la Motta con Motta, Dancelli (già vincitore del 1964 e De Rosso, la Sossan, con Zilioli, che ha ritrovato forma e carattere con il nuovo direttore tecnico Corvo, Balmaman e Chiapparoni, la Florenza con Biondi, Carlesi e Maurer; la Bianchi con Zandegù, Poggiali, Mealli; la Salvarani con Armani, Babini e Melodiosi. Tra questi il svizzero? La distanza può favorire anche altri: Battistoni, Marodi, Preziosi, Cruboni, Vigna, Di Toro (che è di casa), Polidori, Arni, Massignani, tanto per fare dei nomi.

Pescasseroli, il paesino natale di Benedetto Croce, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, è stato arricchito da una festa in onore del paese. Un tifo misto per Taccone, striscione e scritte inneggianti a Vito sono un po' dovunque, ma domani l'unico percorso anche Di Toro necherà la sua parte di infortunato. All'Hotel del Parco si sono svolte le operazioni di punzonatura. Ne abbiamo appiccicato per raccogliere alcuni pronostici. Ecco in sintesi: Favoriti: Favotti sono gli uomini della Motta. Motta: Dancelli, Taccone o Zilioli. Taccone: Zandegù o Maurer. Dancelli: De Rosso per distacco o Biondi. I pronostici sono vari e non a caso. Questo Giro d'Abruzzo, infatti, si correrà all'insegna dell'incertezza. Velocisti, passisti, scalatori hanno uguali possibilità.

Franco Scottoni

Mentre il Bologna scende a Brescia a San Siro ritorna la «vecchia signora»

INTER-JUVE: UN MATCH CHE VALE TUTTO UN CAMPIONATO

Torino: l'americano cede per k.o.t. al 2° round Mazzinghi vince presto con Dixon

L'UISP Casilino a Terni e Arezzo La squadra ciclistica dell'UISP Casilino partecipa domani a due gare: con Sarbozza e Urcani alla corsa di Castel Fiorentino (Arezzo) e con gli altri, vale a dire Bizzarri, Fanni, Petricca, Corniani, alla corsa di Montecastelli in provincia di Terni.

La multa inflittagli in Belgio Anquetil paga (ma a Chesal)

PARIGI. 6. Jacques Anquetil ha spedito a René Chesal, segretario generale della Federazione ciclistica francese, un assegno di 1.000 franchi francesi (oltre 127.000 lire) che corrispondono a 10.000 franchi belgi, la somma della multa inflitta al corridore normanno dalla Lega Velocipedistica Belga (L.V.B.), assieme alla cancellazione dell'ordine d'arrivo della Liegi-Astorgne-Liegi da lui vinta con circa 5' di vantaggio su tutti gli altri partecipanti, in seguito al suo rifiuto a sottoporsi al controllo antidoping al termine della corsa.

Scopigno allenatore del Cagliari CAGLIARI, 6. Manlio Scopigno allenatore del Cagliari nella stagione 1965-66, è stato nominato allenatore della squadra sarda in seguito al trasferimento di Silvestri, che ha allenato la squadra rossoblu negli ultimi campionati, al Milan.

Gli «Internazionali» di tennis Eliminate nel doppio Lazzarino e Pericoli

Klass il più veloce alla «Florio» PALERMO, 6. Settantadue bolide prenderanno il «via» domenica alla «Florio». Le prove ufficiali si sono svolte oggi sul circuito di Cerda. Il miglior tempo è stato ottenuto da Klas su Porsche. Mentre provava la sua «Duo» l'inglese Mike Parkes è uscito di strada. Un altro incidente è accaduto a Capuano.

Fuori di metafora si può ben dire che domani, a San Siro, Inter e Juventus giocano una partita facile per il campionato. I nerazzurri di Heleno Herrera sono attesi alla prova con grande interesse contro una Juve che nelle ultime settimane ha mostrato di aver ritrovato un buon ritmo e, finalmente, le punte capaci di sfruttare il notevole lavoro svolto dai reparti arretrati. Heleno ha fatto sapere di essere tranquillo e di non avere alcun battucore circa il match. Tutti i suoi giocatori si sono allenati con puntiglio e particolarmente felice è apparso Mazzola, abba stanza grigio nelle ultime partite. Il trainer milanese metterà comunque in campo la formazione tipo. Per parte sua l'altro Herrera, Heriberto, si avvia tranquillo alla trasferta dovendo risolvere solo il dubbio Castano o Bercellino. In compenso rientra Bulgarelli che ricostituirà con Haller, reduce da Dublin dove ha giocato da par suo, con la nazionale della Germania Ovest contro la rappresentativa nazionale dell'Irlanda, la coppia delle mezzali.

La multa inflittagli in Belgio Anquetil paga (ma a Chesal) Jacques Anquetil ha spedito a René Chesal, segretario generale della Federazione ciclistica francese, un assegno di 1.000 franchi francesi (oltre 127.000 lire) che corrispondono a 10.000 franchi belgi, la somma della multa inflitta al corridore normanno dalla Lega Velocipedistica Belga (L.V.B.), assieme alla cancellazione dell'ordine d'arrivo della Liegi-Astorgne-Liegi da lui vinta con circa 5' di vantaggio su tutti gli altri partecipanti, in seguito al suo rifiuto a sottoporsi al controllo antidoping al termine della corsa.

Scopigno allenatore del Cagliari CAGLIARI, 6. Manlio Scopigno allenatore del Cagliari nella stagione 1965-66, è stato nominato allenatore della squadra sarda in seguito al trasferimento di Silvestri, che ha allenato la squadra rossoblu negli ultimi campionati, al Milan.

Gli «Internazionali» di tennis Eliminate nel doppio Lazzarino e Pericoli Giornata dedicata ai doppi, quella di ieri dei campionati Internazionali d'Italia di tennis che si svolgono sui campi del Foro Italico. Soprattutto le donne sono andate avanti nel catellone, dovendo terminare rapidamente i campionati per partire per Torino dove si disputerà la Coppa Internazionale per squadre nazionali.

Klass il più veloce alla «Florio» PALERMO, 6. Settantadue bolide prenderanno il «via» domenica alla «Florio». Le prove ufficiali si sono svolte oggi sul circuito di Cerda. Il miglior tempo è stato ottenuto da Klas su Porsche. Mentre provava la sua «Duo» l'inglese Mike Parkes è uscito di strada. Un altro incidente è accaduto a Capuano.

Chiedetelo in tutte le edicole Lire 120

Advertisement for 'GENERALI SOTTO INCHIESTA' by Andreotti and Pacciardi, Ministers of Scandal.

Totocalcio 1946-1966 advertisement featuring a grid for betting on sports events and the slogan 'vent' anni al servizio dello SPORT'.

Duro attacco all'intervento nel Vietnam e allo « impegno mondiale » USA

Di fronte all'Internazionale socialista a Stoccolma

# Fulbright: «L'America si muove

# Nenni rinnega il neutralismo

## La riunificazione col PSDI è « una certezza » - Per il Vietnam, l'obiettivo socialista è « scoraggiare la scalata »

## sulla via di Hitler»

### Saigon, afferma il senatore, « è in ogni senso, un bordello americano »

Perché superati dai missili

### Ridotti i voli dei B-52 con bombe H

WASHINGTON, 6. In una « deposizione » alla commissione per gli stanziamenti della Camera dei Rappresentanti, il segretario della Difesa, McNamara ha annunciato la riduzione — in una misura che non risulta precisata nella parte del documento resa oggi di pubblica ragione — del numero dei bombardieri B-52 impegnati finora nella operazione della *Airborne Alert*, cioè in volo con bombe termonucleari secondo turni che

coprono tutte le 24 ore. La giustificazione di tale servizio — che è continuato ininterrottamente dal gennaio 1961 — era la possibilità di reagire nel più breve tempo utile a un ipotetico attacco nucleare. Ora McNamara ha ammesso, dinanzi alla commissione, che tale giustificazione non sussiste più in seguito allo sviluppo dei missili balistici. Il ministro tuttavia non avrebbe abolire del tutto la *Airborne Alert*, ma almeno per ora

STOCOLMA, 6. Dinanzi al congresso dell'Internazionale socialdemocratica — in corso a Stoccolma, ha parlato oggi, tra gli altri, Pietro Nenni, nella sua qualità di presidente del Comitato centrale del PSI, invitato a partecipare ai lavori come osservatore. Nenni ha innanzi tutto esaminato, nella prospettiva dell'unificazione con il PSDI, i motivi che portarono a suo tempo alla esclusione del PSI dalla Internazionale e alla scissione del partito. Tali motivi, egli ha detto, furono in sostanza due: la

convinzione che la continuazione dell'unità d'azione con i comunisti « costituiva ancora una componente necessaria dell'unità antifascista » e l'opposizione al Patto atlantico, motivata dagli interessi nazionali e popolari. Il PSI auspicava allora per l'Italia « uno statuto di neutralità » come quello della Svezia. Il leader socialista ha quindi affermato che il PSI ha modificato le sue posizioni in politica estera perché la guerra non è scoppiata ed è sopravvenuta la distensione (anche se questa è costantemente messa in pericolo

da « atteggiamenti bellicosi da una parte e dall'altra ») fatti questi che avrebbero reso possibile « un'azione socialista per la pace dall'interno stesso del blocco atlantico ». Quanto all'unità d'azione col PCI, essa « non ha retto all'usura del tempo » e si è rivelata « un fattore di isolamento e non di sviluppo del movimento dei lavoratori ». In tali condizioni fu ripreso, a partire dal '57, il discorso sulla riunificazione con il socialdemocratico, riunificazione che, ha detto Nenni dopo aver ripreso i motivi della sua polemica

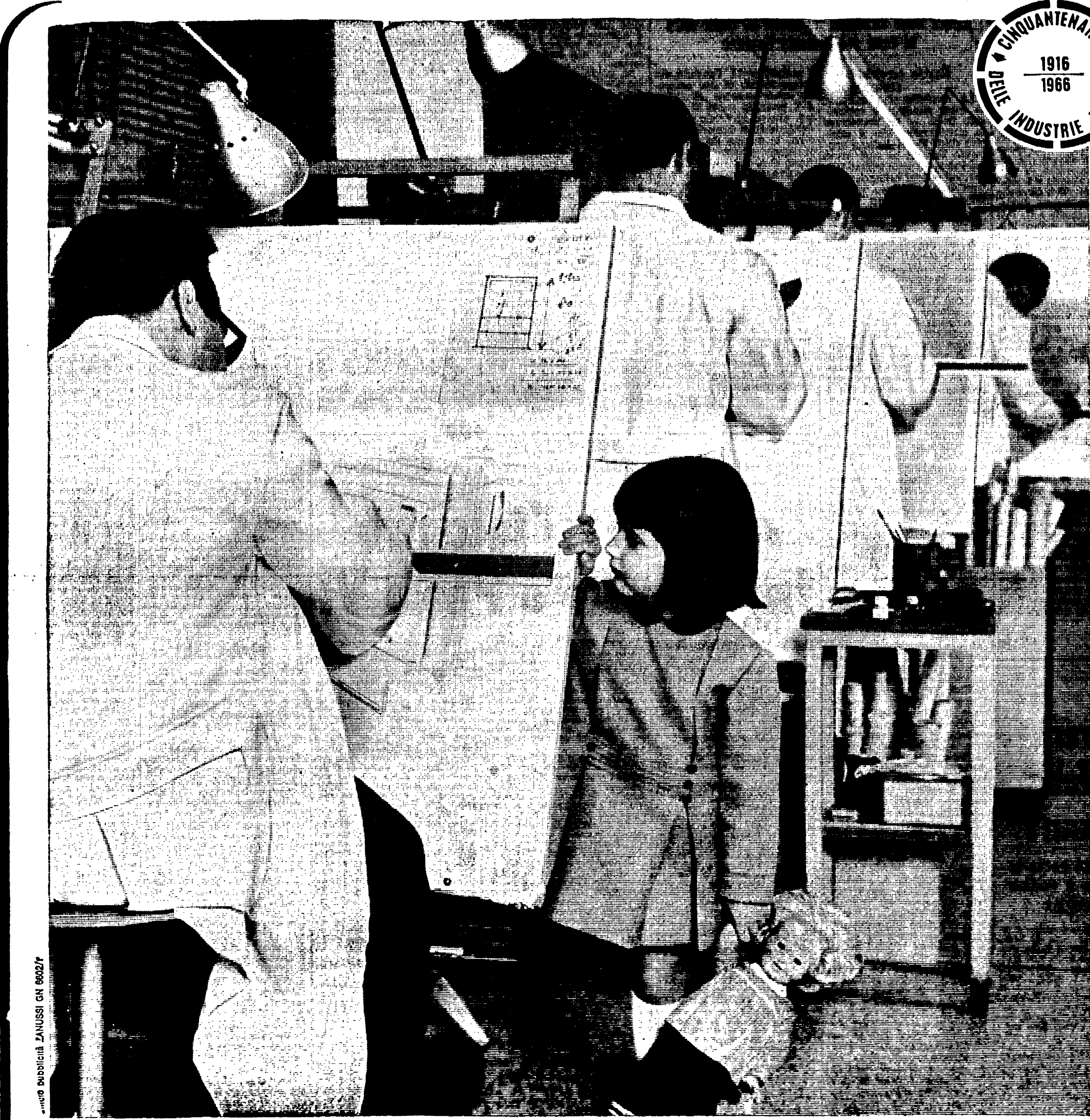
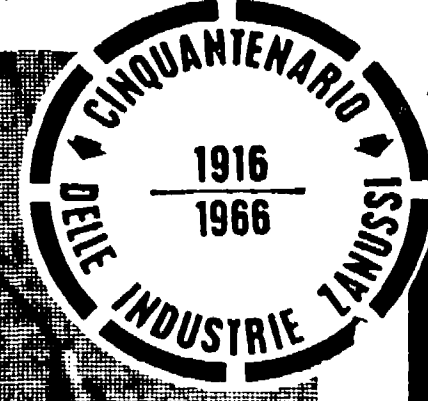
con il PCI e con i « limiti permanenti » di esso, oggi è « una certezza ». Nenni si è soffermato lungamente, in termini eloquenti e senza riserve, su questa « prospettiva storica » di « alternativa al capitalismo e al comunismo », ma non alla DC, perché Nenni più preoccupato di « storizzare » che non di « politicizzare » la riunificazione PSI-PSDI ha escluso che essa sia un'alternativa « strettamente parlamentare e politica. Intanto — ha detto — i programmi sono quelli del centro-sinistra ». Quanto ai comunisti, egli ha detto, si tratterà di valutare il processo di revisione in corso e di « fare con loro i conti, là dove sono una forza organizzata, in un intreccio di scontri e di azioni a volte parallele, specie dove affiorano tentativi di neofascismo e di dittatura personale ».

Passando a parlare della situazione internazionale, Nenni ha polemicamente tanto con « l'oltranzismo di destra » quanto con « il mito della guerra rivoluzionaria » e ha respinto « lo scioglimento di potere che è la molla della politica gollista ». La scissione dal Patto atlantico offre, secondo l'oratore, « l'occasione di una rievacuazione della situazione che tenga conto non soltanto degli aspetti militari del problema, ma altresì di quelli civili e politici che concorrono all'equilibrio sul quale attualmente si regge ogni prospettiva di pace o al miglioramento dei rapporti dell'ovest con l'est ».

Per il Vietnam, « la nostra prima e maggiore preoccupazione — ha detto Nenni — deve essere per il popolo vietnamita, per le sue sofferenze, per l'ansia di pace che lo anima di qua e di là dal T. parallelo ». Dovero dei socialisti è quello di « scoraggiare la intensificazione e l'estensione del conflitto » e di « appoggiare l'iniziativa di Wilson per un'immediata convocazione della conferenza di Ginevra senz'altro condizione che la cessazione del fuoco e la partecipazione del Vietcong ». E Nenni, senza mai nominare gli Stati Uniti, ha proposto che l'Internazionale faccia un « unanime » appello « in questo senso all'URSS ».

L'unità dell'Europa è stato definito da Nenni « il maggiore dei problemi ». E qui l'oratore ha mosso un altro attacco alla politica gollista che « dice una cosa e fa decisamente il contrario », ritardando il processo. Dopo aver salutato l'adesione di principio al MEK, espressa da Wilson, il leader socialista ha detto che « lavora per l'Europa unita che lavora per una Germania unita » e, in questo quadro, ha apprezzato il dialogo tra SPD e SED. Al termine Nenni si è preso gli applausi dei delegati e le congratulazioni di Willy Brandt, particolarmente sensibile al « contributo culturale » del discorso.

Il Congresso ha ascoltato oggi anche il vice-premier inglese George Brown, che ha auspicato l'ingresso della Gran Bretagna nel MEK, l'austriaco Kreisky e il francese Pinxten. E' stato d'altra parte annunciato che il direttivo dell'Internazionale, in seguito ad un'indagine svolta in loco dal tedesco Dings, ha deciso l'espulsione del Partito laburista malese. E' risultato infatti che « benché il presidente, Tan Ci Kun, sia uomo personalmente integro, il partito è per il novanta per cento dominato dai comunisti ».



### si tratta di cominciare prima...

Un lavoro, un buon lavoro, non nasce mai dall'improvvisazione. Per questo, già oggi, noi lavoriamo proprio... per questa bambina. Il nostro lavoro infatti è soprattutto questo: anni di studi, di ricerche, di analisi. Solo così, quando lei sarà grande ed avrà una casa sua, potremo darle gli elettrodomestici fatti per lei, per le sue esigenze. E solo perché da anni facciamo così, oggi, possiamo offrire a voi in ogni nostro prodotto una tecnica ed una qualità superiori. Perché cominciamo sempre a lavorare su un prodotto anni ed anni prima: lo vogliamo "su misura" per le esigenze di chi lo acquisterà e che sia la sintesi di tutto ciò che sappiamo e di tutto ciò che siamo in grado di fare. QUESTO, E' LA REX. Una grande industria che ad ogni prodotto dedica tutta se stessa: per studiarlo, per scegliere e provare i materiali, per

progettarlo, per costruirne i prototipi, per i collaudi. Il prodotto che acquistate è solo la conclusione di tutto ciò. Ed è fatto così, perché siamo convinti non possa essere fatto che così.

- La REX produce: lavatrici, televisori, frigoriferi, cucine • apparecchi e impianti per alberghi, convivenze, pubblici esercizi e lavanderie automatiche.
- I prezzi REX sono tra i migliori in Europa.
- La REX lavora per un prodotto migliore e per una pubblicità leale nei confronti del pubblico.

# REX una garanzia che vale

MARIO ALICATA  
DIRETTORE  
MAURIZIO FERRARA  
Vice direttore  
Massimo Ghiera  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 495031 495032 495033 495034 495121 495122 495123 495124 495125 - ABBONAMENTI UNITA' (veramente sul c/c postale n. 40001/1/2995). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.100 - 6 numeri: annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.500. Estero: annuo 9.500, sem. 4.700. VIE NUOVE annuo 5.500, semestrale 2.800. Estero: annuo 9.000, semestrale 4.500. L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 42.000, 6 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazzale S. Lorenzo in Lucina n. 26 - Telefoni: 683.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 (millimetro colonna). Commerciale: Citerna L. 300; Domestica L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenica L. 150 + 100; Finanze L. 150; Banche L. 500; Legali L. 350. Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

### AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Cabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina, ginecologica, deficienza ed insufficienze sessuali. Visite prematrimoniali. Dott. F. BONACCI, Roma Via Vittoriale, 39 (Stazione Termini) - Scala sinistra, piano secondo, mt. 4. Orario 9-12, 16-18 (escluso il sabato pomeriggio) e nei giorni festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 67.116 (Ass. Com. Roma 1969 del 29 ottobre 1966).

Colloqui con Wilson, Stewart e Thompson

# «Marcata cordialità» negli incontri di Fanfani a Londra

## rassegna internazionale

### Un discorso italo-britannico

Il viaggio di Fanfani a Londra — tra una sessione e l'altra del Consiglio dei ministri del Mercato comune — può offrire buoni spunti per un discorso che non si limiti, come troppe volte è accaduto, a prendere atto di un certo stato di cose, ma che affronti alcuni nodi essenziali della situazione europea o internazionale del momento. Vi è prima di tutto la questione della Nato. Tra un mese e mezzo, ormai, il ritiro della Francia dal sistema militare integrato sarà un fatto compiuto. L'organizzazione militare dell'alleanza si troverà così in preda ad una crisi profondissima, crisi che è perfettamente inutile nascondersi o sottovalutare. In connessione con il ritiro delle truppe francesi dai comandi integrati vi è il problema immediato del ruolo della Germania di Bonn nella Nato. Molte cose si stanno già muovendo, come dimostrano le conclusioni della riunione del Comitato McNamara che si è tenuta a Londra, la improvvisa iniziativa di Johnson relativa alla forza multilaterale, il viaggio di Von Hassel a Washington, si tratta di sintomi che vanno tutti nella stessa direzione: verso un aumento, cioè, del peso militare e politico della Repubblica federale tedesca nel sistema di alleanze occidentali. Ora, si può pensare tutto il male che si vuole della politica di Wilson. Ma è ancora da provare che il premier laburista intenda accettare con indifferenza sviluppi di questo genere. Mai — in questi ultimi cinquant'anni — la Gran Bretagna ha potuto tollerare lo stabilirsi della egemonia sul continente di un paese come la Germania. Due guerre mondiali sono state combattute per questo. In Inghilterra, non vi è nessuna ragione per cui questo dato storico della politica britannica debba oggi cambiare.

Si può essere certi, dunque, che né Wilson né altri — dai liberali ai conservatori — si mostreranno disposti a favorire una alleanza pianificata a Washington. Di qui il terreno favorevole per un discorso italo-britannico che vada al di là, come si diceva, dei soliti quanto frusti luoghi comuni atlantici.

### Già pronti i piani

## La Francia ritirerà le sue truppe dalla Germania di Bonn?

### Parigi avrebbe messo in discussione anche la permanenza della sua guarnigione a Berlino ovest — Von Hassel a Washington

### Dal nostro corrispondente

BERLINO. 6. Il governo francese ha già elaborato i piani per il ritiro delle sue truppe dalla Germania occidentale. Per il momento i piani non riguardano la guarnigione di Berlino ovest, ma De Gaulle, nel suo scambio di parole con gli alleati, avrebbe anche messo sostanzialmente in discussione la questione dell'ulteriore permanenza di sue forze armate nei settori occidentali della Francia. Tali tentativi, a parere di detti circoli, possono solo avere l'effetto di indurre De Gaulle ad una rigida reazione.

La Frankfurter Rundschau, giornale bene informato, ha dichiarato alle notizie un vistoso titolo di prima pagina affermando di averle ricavate da «fonti sicure». «A quanto si dice», scrive il quotidiano, «il presidente De Gaulle si attende sin da principio difficoltà giuridiche e politico-militari da parte del governo federale e di conseguenza già settimane fa aveva incaricato il capo di Stato maggiore generale Ailleret, di elaborare i piani di evacuazione». Questi piani sono ora pronti. A parere della DPA, agenzia di stampa ufficiale tedesco-occidentale.

## Tito e Nasser incontrerebbero Indira Gandhi

ALESSANDRIA. 6. Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

Discorso, certo, di prospettiva. Ma che bisogna pur cominciare a fare se non si vuole essere colti alla sprovvista dagli sviluppi della situazione, che si annunciano rapidi e forse anche clamorosi.

Direttamente collegato a questo discorso di fondo è l'altro circa la posizione britannica verso il Mercato comune e verso l'Europa. Anche qui si tratta di far leva su Londra per non essere lasciati soli alla mercé di Bonn, visto che il contagio francese è esplicito come una sorta di peste. Comprendiamo molto bene che un ingresso della Gran Bretagna nella «Comunità europea» non dipenda solo da noi, ma dipenda anche da noi. Ma è altrettanto chiaro che è arrivato il momento di compiere uno sforzo serio per allargare, oggi alla Inghilterra, domani ad altri paesi, l'ingresso del Mercato comune. I fatti non aspettano. E i fatti dicono che ancora una volta, anche su questo terreno, la Francia si muove prima di noi. Non è detto che sulla scia delle famose dichiarazioni di De Gaulle sulla fine del veto francese contro l'Inghilterra, tra Londra e Parigi non sia in corso un dialogo che potrebbe riservare sorprese.

Vi è, infine, il problema del Viet Nam. Pietro Nenni, ricevuto da Gromiko, ebbe a dirgli di adoperarsi perché l'Urss e la Gran Bretagna usassero della loro influenza per convocare la conferenza di Ginevra. Fanfani potrebbe, e assai a più giusto titolo (seguendo, del resto, un filone di idee che il presidente dell'Assemblea dell'Onu ebbe a suo tempo a manifestare), significare a Stewart e a Wilson che quanto prima esserci in un colloquio britannico alla politica americana nell'Asia del sud est non può rapidamente si potrà riuscire a impostare una trattativa di pace.

Argomenti e problemi non mancano, come si vede. Tutto sta nel vedere quale Fanfani in questo momento a Londra: se l'uomo che ebbe a occupare il seggio di presidente della Assemblea dell'Onu oppure un altro, se il deputato capace di impostare critiche veementi e disegni sinistri oppure un altro. Ma la risposta a questi interrogativi non può venire che dagli Esteri.

# incontri di Fanfani a Londra

## Esaminate le questioni della NATO e il problema delle richieste atomiche di Bonn oltre ai temi del Mercato Comune

### Nostro servizio

LONDRA. 6. La cordialità più marcata come ribadisce il comunicato finale ha improntato le conversazioni che il ministro degli Esteri italiano onorevole Fanfani ha oggi avuto col Primo Ministro inglese Wilson, col collega britannico Stewart e col ministro speciale per gli affari europei Thompson. L'identità di vedute sui problemi mondiali più urgenti e la comunanza di fini e metodi nel raggiungimento degli obiettivi europei è un dato di fatto ufficiale che Fanfani stesso ha tenuto a precludere nel corso di un breve incontro con i giornalisti italiani. Lo scambio anglo-italiano si è concluso col reciproco apprezzamento per l'utilità dei colloqui avuti e con l'intenzione di mantenersi in contatto nei prossimi mesi di intensa attività diplomatica per una proficua collaborazione fra i due paesi per la pace, la distensione e il progresso economico. All'ordine del giorno dell'incontro figurava un vasto ordine di problemi europei, dalla Nato all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. La prima questione è urgente ed è stata presumibilmente discussa nel dettaglio. In secondo luogo ha fatto registrare la riaffermazione della propensione inglese in linea di principio e la soddisfazione italiana davanti alla prospettiva di una Europa completata dalla partecipazione inglese.

Sulla Nato uno dei problemi immediati riguarda il trasferimento della sede degli organismi direttivi dell'Alleanza. Gli inglesi hanno posto decisamente la candidatura di Londra e premono perché la decisione che verrà presa alla prossima riunione di Bruxelles soddisfi le loro aspettative. L'interesse inglese in questo caso è condizionato dalla volontà di salvaguardare la propria possibilità di intervenire con voce autorevole in ogni decisione che influisca sul futuro dell'Alleanza. In particolare, il problema della partecipazione tedesca alla strategia generale dell'Alleanza domina i pensieri dei dirigenti inglesi. L'ultimo incontro della sottocommissione della Nato per la pianificazione strategica si è risolto in una posizione interlocutoria a proposito della «porzione» che i tedeschi reclamano sul controllo delle armi nucleari. Il rinvio della questione alla successiva riunione di Roma ha spinto certi ambienti ufficiosi americani a parlare di «raffreddamento inglese» sul problema dell'integrazione strategica. Si tratta di sintomi appena accennati ma è chiaro quale sia la direzione in cui si rivolgono le preoccupazioni dell'amministrazione inglese che gli USA definiscono come «raffreddamento». Riportata nel più generale contesto delle varie questioni europee, la posizione inglese offre ogni interesse e dalla risonanza che essa incontrerà sia fra i dirigenti ecclesiastici che quelli laici in questo momento irrequieto.

### Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 6. Con un ritardo che potrebbe essere indicato dall'atmosfera tutt'altro che unanime e distesa che regna tra le file dei cardinali polacchi, il segretario di Stato di Cracovia, Tygodnych Powschny, si pronuncia stamane sul significato dell'incontro avvenuto a Parigi tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il Papa, per definire «un avvenimento storico».

Don Andrea Bardecki, uno dei più noti e influenti pubblicisti di questo settimanale, che offre spesso le sue colonne ai maggiori dignitari della Chiesa e che fino a qualche tempo fa pubblicava gli scritti del cardinale Wyszyński, non esita a dire che «questo importante incontro del Papa con uno degli uomini politici di primo piano del mondo, nella sua storia, è un fatto di grande importanza. Che il Papa, in un momento di piena vitalità spirituale e di piena libertà di pensiero, si sia rivolto a un uomo di Stato, è un fatto che non si può non considerare come un avvenimento storico». «L'averne di questa «politica orientale di Paolo VI dipenderà dal modo in cui essa verrà compresa e dalla risonanza che essa incontrerà sia fra i dirigenti ecclesiastici che quelli laici in questo momento irrequieto».

La Frankfurter Rundschau, giornale bene informato, ha dichiarato alle notizie un vistoso titolo di prima pagina affermando di averle ricavate da «fonti sicure». «A quanto si dice», scrive il quotidiano, «il presidente De Gaulle si attende sin da principio difficoltà giuridiche e politico-militari da parte del governo federale e di conseguenza già settimane fa aveva incaricato il capo di Stato maggiore generale Ailleret, di elaborare i piani di evacuazione».

Questi piani sono ora pronti. A parere della DPA, agenzia di stampa ufficiale tedesco-occidentale.

Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

### Nostro servizio

LONDRA. 6. La cordialità più marcata come ribadisce il comunicato finale ha improntato le conversazioni che il ministro degli Esteri italiano onorevole Fanfani ha oggi avuto col Primo Ministro inglese Wilson, col collega britannico Stewart e col ministro speciale per gli affari europei Thompson. L'identità di vedute sui problemi mondiali più urgenti e la comunanza di fini e metodi nel raggiungimento degli obiettivi europei è un dato di fatto ufficiale che Fanfani stesso ha tenuto a precludere nel corso di un breve incontro con i giornalisti italiani. Lo scambio anglo-italiano si è concluso col reciproco apprezzamento per l'utilità dei colloqui avuti e con l'intenzione di mantenersi in contatto nei prossimi mesi di intensa attività diplomatica per una proficua collaborazione fra i due paesi per la pace, la distensione e il progresso economico. All'ordine del giorno dell'incontro figurava un vasto ordine di problemi europei, dalla Nato all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. La prima questione è urgente ed è stata presumibilmente discussa nel dettaglio. In secondo luogo ha fatto registrare la riaffermazione della propensione inglese in linea di principio e la soddisfazione italiana davanti alla prospettiva di una Europa completata dalla partecipazione inglese.

### Leo Vestri

### Giudizio d'un settimanale cattolico di Cracovia

# «Storico» l'incontro fra Gromiko e Paolo VI

### Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 6. Con un ritardo che potrebbe essere indicato dall'atmosfera tutt'altro che unanime e distesa che regna tra le file dei cardinali polacchi, il segretario di Stato di Cracovia, Tygodnych Powschny, si pronuncia stamane sul significato dell'incontro avvenuto a Parigi tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il Papa, per definire «un avvenimento storico».

Don Andrea Bardecki, uno dei più noti e influenti pubblicisti di questo settimanale, che offre spesso le sue colonne ai maggiori dignitari della Chiesa e che fino a qualche tempo fa pubblicava gli scritti del cardinale Wyszyński, non esita a dire che «questo importante incontro del Papa con uno degli uomini politici di primo piano del mondo, nella sua storia, è un fatto di grande importanza. Che il Papa, in un momento di piena vitalità spirituale e di piena libertà di pensiero, si sia rivolto a un uomo di Stato, è un fatto che non si può non considerare come un avvenimento storico».

Questi piani sono ora pronti. A parere della DPA, agenzia di stampa ufficiale tedesco-occidentale.

Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

### Camera

Direzione del PSI in via del Corso, si ripetevano le selvagge cariche di polizia nelle quali veniva coinvolto il ministro. Il compagno Lajolo ha risposto con argomentazioni precise e con tono pacato ma fermo. Chi fomenta la violenza, ha detto, sono i padroni e chi ostinatamente negare la trattativa per il Mercato comune, è il governo che, attraverso i discorsi di Moro, incita i padroni a «resistere» e risponde con l'insistenza delle aziende pubbliche e con la polizia alle richieste dei lavoratori. Il giorno prima delle violente cariche milanesi della polizia, il trasvolante della Sera aveva chiesto «energie» contro gli operai in sciopero: se i nuovi ordini merceologici non sono venuti, ha detto Lajolo, vuol dire che a Milano l'Autorità del «Corriere» conta più di quella del ministro. Chi non è un operaio, ha ammonito Lajolo, e se si continua su questa strada può accadere il peggio: saranno inutili allora lacrime e recriminazioni. «Io sono un operaio, ma il Parlamento ha diritto a illustrare fatti e responsabilità, anche di singoli funzionari, al governo. «TAVIANI — Ma non occorre fare «storia» di ciascun funzionario.

Fabrizi, Simonacci, Pigni hanno confermato la versione di Cianca. Del resto, ha ricordato Pigni, non c'è nulla di fatto che in un corteo di 108 lavoratori, i feriti e contusi siano stati addirittura quaranta.

Sui fatti di Milano, Taviani è stato addirittura apocalittico. Ha descritto la «meccanica» degli incidenti con un linguaggio da bollettino di guerra: spostamenti di gruppi, «assalti organizzati», vandalismo consapevole, aggressioni. «È sembrato che una polizia inerme si fosse dovuta difendere di fronte a una insurrezione di massa». Il ministro ha concluso con toni accesi accusando per ben due volte, con intenzione, i sindacalisti della CGIL e della CISL di avere «fomentato i disordini». Secondo Taviani il fatto che solo ieri l'altro si siano avuti, dopo mesi di manifestazioni pacifiche, questi fatti, «gli incidenti così gravi» è dovuto proprio alle responsabilità dei sindacati che «prima e dopo quella giornata di mercoledì 5 maggio», ha collaborato con le forze dell'ordine, «non si sono mai mossi». «Si è al diritto di sciopero», ha detto il ministro, «ma non si è fermato al diritto alla violenza».

### Leo Vestri

### Giudizio d'un settimanale cattolico di Cracovia

# «Storico» l'incontro fra Gromiko e Paolo VI

### Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 6. Con un ritardo che potrebbe essere indicato dall'atmosfera tutt'altro che unanime e distesa che regna tra le file dei cardinali polacchi, il segretario di Stato di Cracovia, Tygodnych Powschny, si pronuncia stamane sul significato dell'incontro avvenuto a Parigi tra il ministro degli Esteri sovietico Gromiko e il Papa, per definire «un avvenimento storico».

Don Andrea Bardecki, uno dei più noti e influenti pubblicisti di questo settimanale, che offre spesso le sue colonne ai maggiori dignitari della Chiesa e che fino a qualche tempo fa pubblicava gli scritti del cardinale Wyszyński, non esita a dire che «questo importante incontro del Papa con uno degli uomini politici di primo piano del mondo, nella sua storia, è un fatto di grande importanza. Che il Papa, in un momento di piena vitalità spirituale e di piena libertà di pensiero, si sia rivolto a un uomo di Stato, è un fatto che non si può non considerare come un avvenimento storico».

Questi piani sono ora pronti. A parere della DPA, agenzia di stampa ufficiale tedesco-occidentale.

Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

Il Presidente Tito e il Presidente Nasser hanno convocato oggi i loro colleghi ufficiali, ponendo in rassegna le relazioni tra la Jugoslavia e la RAU e altri problemi interessanti i paesi non allineati. Il portavoce ha detto che i due presidenti hanno espresso la loro soddisfazione per i positivi risultati conseguiti durante i colloqui. Secondo fonti bene informate essi si sono trovati d'accordo sulla opportunità di conferire in un prossimo futuro con il primo ministro indiano Indira Gandhi. L'incontro potrebbe avvenire in India con la partecipazione di altri esponenti di paesi non allineati.

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

centro erano intervenute dopo che — intralciando il corteo il traffico — la polizia aveva «più volte» intimato lo scioglimento. Tutto falso. Cianca ha replicato a Taviani: il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «Ma che cosa mi vogliono fare?». Il ministro ha risposto che il corteo era ordinatissimo, nessun intralcio al traffico; poi all'improvviso, a via del Tritone un paio di signori in borghese si sono avvicinati a una lavoratrice che reggeva un cartello intimandole vivamente di buttare via. La ragazza ha esitato e ha esclamato: «

Indetto per domani a Campobasso un comizio del MSI

# Protesta antifascista nel capoluogo molisano

## Convegno regionale sardo sui problemi dell'agricoltura

SASSARI, 6. Oggi e domani si terrà a Sassari, nel salone della federazione comunista, un convegno regionale sui problemi agrari, presieduto dal compagno Arturo Colombi, della Direzione del partito.

Al convegno partecipano i dirigenti regionali del partito, i membri delle federazioni delle federazioni comuniste della Sardegna, i dirigenti delle sezioni comuniste dei centri contadini più importanti, sindaci e direttori comunisti delle organizzazioni contadine.

Il convegno si propone di esaminare la situazione dell'agricoltura sarda e i compiti del comunista nella lotta per una nuova politica agraria del governo regionale e di quello nazionale nei confronti della Sardegna nel quadro più vasto della lotta per la riforma agraria generale.

Terrà la relazione introduttiva il compagno Luigi Pintor, del Comitato centrale e responsabile del lavoro agrario del Comitato regionale del partito.

## La lista del PCI a Latiano e a Lavello

BRINDISI, 6. A Latiano dove le distinzioni del consigliere del centro sinistra provocano lo scioglimento del Consiglio comunale e dove come a Mesagne ed Erchie si voterà il 12 e il 13 giugno il nostro partito ha presentato la propria lista di candidati che ha conquistato il primo posto.

Ecco la lista: Errico Vinicio, medico, sindaco uscente; Bellanova Giovanni, artigiano; Bianco Tommaso, colono, consigliere uscente; Callolo Antonio, bracciante; Carbone Giuseppe, bracciante; Cervellera Antonio, coltivatore diretto (indipendente); Colucci Donato, operaio edile, assessore uscente; De Fazio Antonio, artigiano, assessore uscente; De Michele Giuseppe, bracciante; D'Orta Francesco, operaio, consigliere uscente; Gigliola Michele, bracciante, consigliere uscente; Imperiali Antonio, bracciante; Lamarina Antonio, bracciante; Lepore Antonio, colono; Madaghiele Antonio, artigiano (indipendente); Madaghiele Salvatore, coltivatore diretto, consigliere uscente; Melignano Vincenzo, colono; Manfrotto Armando deputato al Parlamento, consigliere uscente; Muri Antonio Maria, colt. uscente; Muri Giovanni, socialista; Napolitano Angelo, colono, consigliere uscente; Pasolini Salvatore, operaio; Pezzacosta Donato, geometra (indipendente); Riberti Antonio, artigiano; Rossi Cosimo, operaio chimico; Rubino Giovanni Salvatore, coltivatore diretto; Russo Giuseppe, colt. uscente; Santoro Antonio, socialista; Santoro Antonio, socialista; Santoro Antonio, socialista.

MEZZO 6. Questa lista del PCI al Comune di Lavello per le elezioni comunali del 12 e 13 giugno:

- 1) STRAZZELLA Michele (Giovanni);
- 2) IACOVIELLO Alberto (Antonio);
- 3) BISCEGLIA Antonio;
- 4) BISCEGLIA Donato;
- 5) CATARINELLA Giovanni (Stalio);
- 6) CAPORALE Donato;
- 7) CAPRIOLI Mauro;
- 8) CAVALLERANO Alfonso;
- 9) COSTANTINO Francesco;
- 10) VIELLO Giuseppe (11) DELIA Angelo;
- 12) DI BARI Raffaele;
- 13) DI GIACOMO Donato;
- 14) DI GIULIO Michele;
- 15) DI STEFANO Gerardo;
- 16) DUINO Donato Giuseppe;
- 17) FALIVENE Oronzo;
- 18) FANFARIELLO Francesco;
- 19) FINIGUERRA MAURO;
- 20) FINIGUERRA Vito;
- 21) FINIGUERRA Vito;
- 22) GENTILE Savino;
- 23) GIACOMO Donato;
- 24) LAPOICIRELLA Gino (Antonio);
- 25) PELLEGRINO Francesco;
- 26) POLICASTRO Antonio;
- 27) ROBBE Carlo;
- 28) Russo Savino;
- 29) STRAZZELLA Donato;
- 30) ZEFOLA Antonio.

## Catanzaro

### Dibattito sulla vertenza medici-mutue

CATANZARO, 6. Giovedì 12 maggio al Teatro Comunale di Catanzaro avrà luogo un dibattito sulla vertenza per medici mutue e sul problema dell'assistenza sanitaria in genere. Condurrà la discussione l'onorevole dottor Aldo Di Mauro.

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 6. La provocazione fascista in atto in tutta Italia sta cercando di trovare terreno su cui esprimersi anche nel Molise. A seguito dei noti fatti accaduti in questi giorni (le teppaglie fasciste avevano cercato di provocare tafferugli in diverse città d'Italia) anche a Campobasso i fascisti hanno indetto un comizio per domani, sabato, alle 18.30 nella piazza principale dove dovrebbe parlare un certo prof. Nicola Trani. Pare che con il pretesto del comizio i fascisti abbiano intenzione di organizzare un raduno in forze con l'appoggio di altri teppisti provenienti da fuori regione.

L'opinione pubblica ha appreso la notizia con grande indignazione. Facendosi interprete dello stato d'animo popolare questa mattina, una delegazione formata dai responsabili provinciali PSI, PCI, PSUIP, delle rispettive organizzazioni giovanili e delle organizzazioni sindacali della CGIL e della UIL, sono stati ricevuti dal Prefetto di Campobasso per esprimere i cusci della più viva protesta e l'indignazione degli antifascisti molisani per la palese provocazione che i fascisti vorrebbero intessere anche nel capoluogo.

Il rappresentante del governo non ha detto che avrebbe violato il comizio per motivi di ordine pubblico, ma ha dato assicurazione che avrebbe valutato il caso e avrebbe preso eventuali disposizioni in merito.

Frattanto l'opinione pubblica molisana è in agitazione perché non accetta nel modo più assoluto che venga offesa la coscienza democratica e antifascista della città e si prepara a rispondere adeguatamente. Si è saputo che questa sera verranno affissi sulle cantonate cittadine dei vergognosi manifesti di apologia al fascismo e di vilipendio alla Resistenza.

Anche il partito della DC, pur non partecipando con la delegazione unitaria, ha espresso il suo disappunto per l'azione dei fascisti inviando presso il Prefetto un suo rappresentante per esprimere la protesta degli aderenti di quel partito.

Antonio Calzone

## A congresso i giovani comunisti di Potenza

POTENZA, 6. Nella sede del PCI si terrà domenica 8 maggio con inizio dei lavori alle ore 9, il VII congresso provinciale dei giovani comunisti di Potenza, alla presenza di 60 delegati rappresentati da 1.029 iscritti della federazione e di altrettanti invitati. All'ordine del giorno: 1) una nuova organizzazione giovanile autonoma dei partiti di sinistra per proficua un nuovo assetto unitario delle forze sociali; 2) per dare una risposta chiara alla grave evoluzione reazionaria in corso nel paese; 3) l'azione politica di questi giovani comunisti; 4) la relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno Giuseppe Almeta segretario regionale lucano e sarà presieduta dalla compagna Lina Perelli della direzione della FGCI.

La Federazione della FGCI di Potenza ha raccolto e superato il 100% degli iscritti.

## SICILIA

# Alta Corte: si chiede l'intervento di Saragat

Dalla nostra redazione PALERMO, 6. L'Assemblea regionale siciliana è da oggi in vacanza per 15 giorni. La lunga sospensione dei lavori è stata ufficialmente giustificata dal centro sinistra, che l'ha imposta durante l'ultima conferenza dei capigruppo, con la necessità di consentire la preparazione e lo svolgimento della cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario della conquista dello status di autonomia.

In realtà, un rinvio così lungo non si spiegherebbe se non si tenesse conto delle difficoltà cui il governo deve far fronte (fondo metallmeccanici, ente di sviluppo agricolo, grandi lotte di massa, ecc.). I lavori parlamentari riprenderanno così il 23 p.v. con la discussione di una serie di interpellanze del PCI, del PSUIP e del D'Acquisto) con cui si chiede la sospensione degli accordi capestro ENI-Edison Regione alla luce del fatto nuovo della fusione tra Edison e Montecatini.

L'intervento di Cardia

all'Assemblea regionale sarda

# «Premessa» avanzata ma arretrato il programma

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 6. Il Consiglio regionale, confermando quanto preannunciato nei due anni scorsi, ha approvato una «premissa» posta al 13 per cento. Si tratta di un'introduzione che non fa parte organica del piano e che indica gli obiettivi e gli indirizzi necessari per raggiungere le finalità e gli scopi della rinascita. Il limite di tale «premissa» è dato dal fatto che il programma quinquennale presentato dalla giunta non tiene conto per nulla né degli obiettivi né della ricerca dei mezzi necessari per avviare una programmazione democratica. Pertanto, la «premissa» è qualcosa di astratto, che non ha alcun valore pratico, ma che serve solo alla giunta di centro-sinistra per coprire le sue responsabilità in ordine alla mancata scelta di una politica rivolta al progresso economico e sociale delle popolazioni sarde.

Il presidente del gruppo comunista, compagno Umberto Cardia, intervenendo stamane nel dibattito, ha definito interessante e anche singolare il primo documento del piano. Purtroppo esso è contraddittorio, in quanto la linea, le norme, gli indirizzi e le strategie sono contrari a una operazione che tenda a conciliare questa contraddizione. In sede di voto in aula, essi si astengono dal votare la «premissa» perché ritengono che sia mantenuta la forma, ma attendono anche che venga confermata dalle scelte della maggioranza nel piano quinquennale. E' il piano quinquennale — cioè il programma operativo — che deve essere modificato. A sostegno delle tesi della maggioranza, sono intervenuti il socialista Melis, il democristiano Pisano e l'assessore alla rinascita on. Soldi.

Giuseppe Podda

## Conferenza a Taranto sulla scuola

TARANTO, 6. Domani sera, sabato, alle ore 18 nella sala Danubio in via dei Babbi 17, il prof. Livio Rappelli della commissione culturale centrale terrà una conferenza dibattito sul tema «Scuola integrata e piena occupazione industriale».

g. f. p.

## Sciopero degli autoferrottranvieri dell'ex Di Raimondo di Ragusa

PALERMO, 6. I dissenzienti autoferrottranvieri dell'ex Di Raimondo di Ragusa hanno effettuato oggi, 24 ore di sciopero completo per protestare l'annessione da parte del governo regionale del decreto per la definitiva concessione delle linee all'azienda pubblica dei trasporti che opera a Catania (AST).

Il decreto stipulato nella seduta del 30 aprile scorso e venuto confermato, il personale si troverà praticamente sul lastrico.

## COSENZA: UN NUOVO SCANDALO DELLA D. C. MESSO A TACERE

Questa volta si tratta dell'Associazione commercianti che l'attuale direttore, ex gerarca fascista, manovra a fini politici. Una campagna di stampa subito bloccata

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 6.

A Cosenza gli scandali in cui sono coinvolti grossi e piccoli personaggi della democrazia cristiana ormai non si contano più. Questa volta è di turno l'Associazione cosentina dei commercianti intorno alla cui attività è in particolare al suo direttore, l'ex gerarca fascista Santo Sinibaldi, si sta facendo un clamore tale che rischia di arrivare fino alle stelle.

I fatti sono cominciati una quindicina di giorni fa allorché la pacifica Associazione dei commercianti (pacifica perché fino ad oggi nessuno aveva osato mettervi il naso dentro), che dovrebbe essere strumento di tutela dei diritti degli associati e contemporaneamente di quelli ancora più importanti dei consumatori, è stata messa alla berlina da un paio di violentissimi articoli di stampa apparsi su un periodico locale noto per la sua spregiudicatezza nell'affrontare alcuni problemi della vita cittadina.

Si è così saputo che l'ex gerarca fascista, direttore dell'Associazione dei commercianti di Cosenza, è intenzionato a far sì che il consigliere privato e fidato del maggior esponente della Democrazia cristiana, il segretario provinciale del partito Dr. Pasquale Perugini; che la terza dei nomi segnalati dall'Associazione per la nomina a consigliere della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania non presentati alcuni molto importanti che egli fa oscillare, a seconda delle circostanze tra la Democrazia cristiana e il partito socialista allo scopo di entrare nelle grazie dei grossi papaveri locali di questi due partiti e potere in questo modo penetrare, sempre più profondamente, con una schiera di suoi creature nella macchina del sottogoverno locale; che, infine, l'Associazione dei commercianti, non si sa bene in virtù di quale disposto legislativo, riscuote la somma di lire cinquecento per ogni capo di bestiame macellato, il che automaticamente autorizza alle associazioni similari a fare la voce grossa presso il sindaco di Cosenza e il prefetto per ottenere lo stesso privilegio e ingiustificato trattamento.

Insomma si sono sapute molte cose che la maggior parte dei cittadini ignorava. All'apparire del primo «pezzo» sul periodico locale si sono visti il direttore dell'Associazione dei commercianti e il segretario provinciale della DC visibilmente corrucciati. Da prima il Sinibaldi, stipendiato con oltre trecentomila mensili sul capo dell'ente artistico, colista del partito, poi, in un'occasione, si è visto un calmate. Che cosa era successo? Sembra che il suo potente amico, il segretario della Democrazia Cristiana, Perugini, sia intervenuto presso il direttore e proprietario del periodico in oggetto facendo in modo (incredibile ma vero) che immediatamente il secondo «pezzo», quello in cui erano condensati i capi d'accusa contro l'Associazione dei commercianti, venisse soppresso proprio mentre il giornale era già in tipografia.

Si è così messo in giro nelle edicole un giornale mutilato; solo alcune copie già stampate sono circolate e da queste la gente ha potuto conoscere quello che avviene in seno all'Associazione cosentina dei commercianti.

Ora si sono calmate le acque intorno a questo ennesimo scandalo? Sembra di sì: ma a parte tutto vorremmo proprio sapere in nome di quale «nobilitate» contropartita il potente dirigente democristiano è riuscito a tappare la bocca ad un giornale che, in passato, ripetiamo, è stato diverse volte ammirato per la spregiudicatezza nel trattare delicati problemi della vita cittadina e provinciale.

Olofermo Carpino

## Ma il Prefetto di Matera e la GPA lasciano correre...

Innumerevoli episodi di «allegra finanza»: un aperitivo costato al Comune 30 mila lire, due salottini «acquistati in famiglia», le «missioni» del segretario della Sezione democristiana

Dal nostro servizio

MIGLIONICO, 6.

Cosa sta accadendo nel Comune di Miglionico? Sindaci e Giunta democristiana sembrano lontanissimi dal amministrare correttamente e le finanze del Comune con metodi che guardano caso, il prefetto di Matera lascia correre.

Altri episodi in cui è implicato un assessore supplente, il signor Corallo. Egli durante una visita in un comune di cui è un assessor supplente, si è visto «essere obiettivo e due assessori supplenti, ha fatto deliberare la liquidazione di una spesa di circa mille lire per la fornitura di macchinari per la fornitura al Comune di due salottini. Vuole il buon costume che quando si debba una spesa per procurare, in un comune, un assessor supplente, si allontanino per non influenzare la decisione. Il Corallo, invece è lì per amor di cronaca cittadina anche un altro episodio in cui viene chiamato in causa il segretario della locale sezione del prof. Spada al quale vengono spesso allineate per un mese, una settimana o anche una settimana — con pagamento di «altissime» spese, per conto del Comune pur non essendo membro della giunta, una sensibile «ossessione».

E' legittimo chiedersi perché per queste missioni non viene inviato un membro della giunta e sia invece il segretario della DC.

Il caso più clamoroso, però, riguarda ancora il sindaco, il quale risulta un dei maggiori evasori fiscali per il comune di Miglionico. Come è stato documentato recentemente in un pubblico manifesto della sezione comunista, l'ottidi è stato ampliato il campo di azione del segretario della DC, l'imposta di famiglia su un reddito di appena mezzo milione, perquisisce invece 4.000.000 lire dell'IRAM per la famiglia unita (fisiche e circa 600.000 lire per l'assistenza ai coltivatori diretti.

A questi redditi si aggiungono altre 200.000 lire per la famiglia unita delle nozioni di appaia menti di suo proprio.

Tutto ciò avviene mentre il Comune versa una serie di misure di emergenza, si accenna alla dove centinaia di studenti sono privati del diritto del Comune per il mancato versamento dell'imposta di famiglia e dei libri di testo che la precedente amministrazione comunista offriva gratuitamente agli studenti della scuola elementare.

Per anni e anni a questi cittadini è stato portato via il frutto di tutte le loro dure fatiche. Sono stati spremuti come un limone dai monopoli della Federconsorzi e da tutti coloro che detengono le leve della nostra economia, mediante la impostazione di alti prezzi dei prodotti industriali, di tasse sui prodotti agricoli e di forti oneri fiscali e contributivi. Oggi questi cittadini non ce la fanno più, non restano più a pagare le tasse e i contributi: non sono in condizioni di poter assicurare una vita civile alle loro famiglie.

«Si sovvenzionano, attraverso i vari piani verdi, l'asta del Mezzogiorno, le zone speciali, il Consorzio di bonifica, ecc., la grande proprietà terriera e l'azienda capitalistica, mentre all'impresa contadina, già agnizzante per la politica agraria sino ad oggi portata avanti, viene dato l'ultimo colpo di grazia con le imposte e i pagamenti».

«I contadini chiedono una nuova legislazione per: 1) abolire le imposte, sovrainposte e tributi gravanti sulla proprietà coltivatrice; 2) abolire le imposte di successione gravanti sui coltivatori diretti; 3) ridurre al 50% i contributi diretti e modificare l'attuale sistema previdenziale col passaggio della Cassa mutua all'INAM, al fine di avere la concessione dell'assistenza farmaceutica e degli assegni familiari; 4) I contadini uniti rivendicano subito: 1) revoca di tutti gli esecutivi in corso contro coloro che non hanno potuto pagare le tasse; 2) sospensione della riscossione delle imposte e sovrainposte fondiari e dei contributi mutualistici che gravano sui coltivatori diretti; 3) contributo statale per rinvigore i vigneti».

## MARSALA: mafia e poteri pubblici

L'interpellazione ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia è stata rivolta dall'on. Pellicano, e per sapere quanti e quali reati gravi contro le persone di Catania e della Sicilia che sommano ad opera di mafia nel Comune di Marsala durante la permanenza alla direzione in quel Commissariato di P.S. dei commissari Ciulla e Menno e se ne sono stati scoperti gli autori; se è vero che i predetti sono imparentati a famiglie di mafiosi ed infine quale conclusione hanno avuto vari processi intentati contro di essi funzionari che ancora si onorano di essere nella Amministrazione degli Interni».

## Convegno regionale sulla libertà e la condizione operaia in Puglia

Si è tenuta a Taranto, nei giorni scorsi, una riunione della Segreteria delle Camere Confederali del Lavoro e delle Fiom provinciali di Taranto, Bari e Brindisi, allargata a numerosi membri di Commissioni Interne e dirigenti delle Sezioni sindacali aziendali.

Nel corso della riunione, convocata e presieduta dalla Segreteria regionale pugliese della CGIL, con la presenza di un segretario della Fiom nazionale, sono stati affrontati i problemi dello sviluppo della lotta contraria in atto e sono state decise misure ed iniziative atte a promuovere, uniformemente, in tutta la Regione, la più larga intensificazione del movimento anche in quelle aziende ove finora la partecipazione agli scioperi è stata relativa e discontinua. E' stato anche deciso di convocare un convegno regionale sulla libertà e sulla condizione operaia nelle fabbriche.

La riunione ha inoltre sottolineato il valore delle lotte sindacali per la regolamentazione legislativa della «giusta causa» nei licenziamenti, auspicando che gli organi del Parlamento approvino, nel più breve tempo, il provvedimento che è all'esame della Camera dei deputati.

CATANZARO

## Convegno a Sambiasi sugli oneri fiscali

Domenica 8 maggio, in un cinema di Sambiasi, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini, si terrà un convegno sul problema degli oneri fiscali e contributivi che gravano sulla piccola proprietà contadina.

## Vivace dibattito a Potenza sulla democrazia nella scuola

POTENZA, 6. Gli studenti democratici del liceo scientifico e del liceo classico hanno manifestato tutta la loro solidarietà agli studenti di Roma, protagonisti in questi giorni della vittoriosa battaglia per la democrazia nella scuola.

## Provocatorio manifesto fascista a Pizzo Calabro

POTENZA, 6. A Pizzo la locale sezione del Movimento sociale ha fatto affiggere un vergognoso manifesto, rismuovendo per l'occasione vecchi e tragici slogan, in risposta ad uno di solidarietà con tutto il movimento antifascista che in questi giorni ha ricucito nel paese la sua unità, protestando per l'assassinio di Paolo Rossi, fatto affiggere dalle locali sezioni dei partiti antifascisti.

## PAESE e PARLAMENTO

## CATANIA: chiusa l'officina veicoli?

Il compagno on. Pezzano ha rivolto una interrogazione al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile e per conoscere se, in pieno contrasto con le precise assicurazioni fornite alla Camera il 19 ottobre '63 dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, si è verificata la chiusura dell'officina, dal complesso dei veicoli trasportati con assoluta certezza l'intervento dell'Amministrazione ferroviaria, o di alcuni suoi funzionari responsabili di pungerla alla chiusura dell'officina.

«Nel caso affermativo, se non consideri commovente lesiva degli interessi dell'Amministrazione ferroviaria, del personale interessato, della economia della città di Catania e della Sicilia, si afferma di voler potenziare, una decisione che tende a disperdere e rendere irreparabilmente inutilizzabili capacità lavorative, specializzazioni e attrezzature che si sono formate durante il corso degli anni per merito del sacrificio dei ferrovieri e per i finanziamenti disposti».

## Convegno regionale sulla libertà e la condizione operaia in Puglia

Si è tenuta a Taranto, nei giorni scorsi, una riunione della Segreteria delle Camere Confederali del Lavoro e delle Fiom provinciali di Taranto, Bari e Brindisi, allargata a numerosi membri di Commissioni Interne e dirigenti delle Sezioni sindacali aziendali.

Nel corso della riunione, convocata e presieduta dalla Segreteria regionale pugliese della CGIL, con la presenza di un segretario della Fiom nazionale, sono stati affrontati i problemi dello sviluppo della lotta contraria in atto e sono state decise misure ed iniziative atte a promuovere, uniformemente, in tutta la Regione, la più larga intensificazione del movimento anche in quelle aziende ove finora la partecipazione agli scioperi è stata relativa e discontinua. E' stato anche deciso di convocare un convegno regionale sulla libertà e sulla condizione operaia nelle fabbriche.

La riunione ha inoltre sottolineato il valore delle lotte sindacali per la regolamentazione legislativa della «giusta causa» nei licenziamenti, auspicando che gli organi del Parlamento approvino, nel più breve tempo, il provvedimento che è all'esame della Camera dei deputati.

CATANZARO

## Convegno a Sambiasi sugli oneri fiscali

Domenica 8 maggio, in un cinema di Sambiasi, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini, si terrà un convegno sul problema degli oneri fiscali e contributivi che gravano sulla piccola proprietà contadina.

## Vivace dibattito a Potenza sulla democrazia nella scuola

POTENZA, 6. Gli studenti democratici del liceo scientifico e del liceo classico hanno manifestato tutta la loro solidarietà agli studenti di Roma, protagonisti in questi giorni della vittoriosa battaglia per la democrazia nella scuola.

## Provocatorio manifesto fascista a Pizzo Calabro

POTENZA, 6. A Pizzo la locale sezione del Movimento sociale ha fatto affiggere un vergognoso manifesto, rismuovendo per l'occasione vecchi e tragici slogan, in risposta ad uno di solidarietà con tutto il movimento antifascista che in questi giorni ha ricucito nel paese la sua unità, protestando per l'assassinio di Paolo Rossi, fatto affiggere dalle locali sezioni dei partiti antifascisti.

## PAESE e PARLAMENTO

## CATANIA: chiusa l'officina veicoli?

Il compagno on. Pezzano ha rivolto una interrogazione al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile e per conoscere se, in pieno contrasto con le precise assicurazioni fornite alla Camera il 19 ottobre '63 dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, si è verificata la chiusura dell'officina, dal complesso dei veicoli trasportati con assoluta certezza l'intervento dell'Amministrazione ferroviaria, o di alcuni suoi funzionari responsabili di pungerla alla chiusura dell'officina.

«Nel caso affermativo, se non consideri commovente lesiva degli interessi dell'Amministrazione ferroviaria, del personale interessato, della economia della città di Catania e della Sicilia, si afferma di voler potenziare, una decisione che tende a disperdere e rendere irreparabilmente inutilizzabili capacità lavorative, specializzazioni e attrezzature che si sono formate durante il corso degli anni per merito del sacrificio dei ferrovieri e per i finanziamenti disposti».

## Ma il Prefetto di Matera e la GPA lasciano correre...

Innumerevoli episodi di «allegra finanza»: un aperitivo costato al Comune 30 mila lire, due salottini «acquistati in famiglia», le «missioni» del segretario della Sezione democristiana

Dal nostro servizio

MIGLIONICO, 6.

Cosa sta accadendo nel Comune di Miglionico? Sindaci e Giunta democristiana sembrano lontanissimi dal amministrare correttamente e le finanze del Comune con metodi che guardano caso, il prefetto di Matera lascia correre.

Altri episodi in cui è implicato un assessore supplente, il signor Corallo. Egli durante una visita in un comune di cui è un assessor supplente, si è visto «essere obiettivo e due assessori supplenti, ha fatto deliberare la liquidazione di una spesa di circa mille lire per la fornitura di macchinari per la fornitura al Comune di due salottini. Vuole il buon costume che quando si debba una spesa per procurare, in un comune, un assessor supplente, si allontanino per non influenzare la decisione. Il Corallo, invece è lì per amor di cronaca cittadina anche un altro episodio in cui viene chiamato in causa il segretario della locale sezione del prof. Spada al quale vengono spesso allineate per un mese, una settimana o anche una settimana — con pagamento di «altissime» spese, per conto del Comune pur non essendo membro della giunta, una sensibile «ossessione».

E' legittimo chiedersi perché per queste missioni non viene inviato un membro della giunta e sia invece il segretario della DC.

Il caso più clamoroso, però, riguarda ancora il sindaco, il quale risulta un dei maggiori evasori fiscali per il comune di Miglionico. Come è stato documentato recentemente in un pubblico manifesto della sezione comunista, l'ottidi è stato ampliato il campo di azione del segretario della DC, l'imposta di famiglia su un reddito di appena mezzo milione, perquisisce invece 4.000.000 lire dell'IRAM per la famiglia unita (fisiche e circa 600.000 lire per l'assistenza ai coltivatori diretti.

A questi redditi si aggiungono altre 200.000 lire per la famiglia unita delle nozioni di appaia menti di suo proprio.

Tutto ciò avviene mentre il Comune versa una serie di misure di emergenza, si accenna alla dove centinaia di studenti sono privati del diritto del Comune per il mancato versamento dell'imposta di famiglia e dei libri di testo che la precedente amministrazione comunista offriva gratuitamente agli studenti della scuola elementare.

Per anni e anni a questi cittadini è stato portato via il frutto di tutte le loro dure fatiche. Sono stati spremuti come un limone dai monopoli della Federconsorzi e da tutti coloro che detengono le leve della nostra economia, mediante la impostazione di alti prezzi dei prodotti industriali, di tasse sui prodotti agricoli e di forti oneri fiscali e contributivi. Oggi questi cittadini non ce la fanno più, non restano più a pagare le tasse e i contributi: non sono in condizioni di poter assicurare una vita civile alle loro famiglie.

«Si sovvenzionano, attraverso i vari piani verdi, l'asta del Mezzogiorno, le zone speciali, il Consorzio di bonifica, ecc., la grande proprietà terriera e l'azienda capitalistica, mentre all'impresa contadina, già agnizzante per la politica agraria sino ad oggi portata avanti, viene dato l'ultimo colpo di grazia con le imposte e i pagamenti».

«I contadini chiedono una nuova legislazione per: 1) abolire le imposte, sovrainposte e tributi gravanti sulla proprietà coltivatrice; 2) abolire le imposte di successione gravanti sui coltivatori diretti; 3) ridurre al 50% i contributi diretti e modificare l'attuale sistema previdenziale col passaggio della Cassa mutua all'INAM, al fine di avere la concessione dell'assistenza farmaceutica e degli assegni familiari; 4) I contadini uniti rivendicano subito: 1) revoca di tutti gli esecutivi in corso contro coloro che non hanno potuto pagare le tasse; 2) sospensione della riscossione delle imposte e sovrainposte fondiari e dei contributi mutualistici che gravano sui coltivatori diretti; 3) contributo statale per rinvigore i vigneti».

## MARSALA: mafia e poteri pubblici

L'interpellazione ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia è stata rivolta dall'on. Pellicano, e per sapere quanti e quali reati gravi contro le persone di Catania e della Sicilia che sommano ad opera di mafia nel Comune di Marsala durante la permanenza alla direzione in quel Commissariato di P.S. dei commissari Ciulla e Menno e se ne sono stati scoperti gli autori; se è vero che i predetti sono imparentati a famiglie di mafiosi ed infine quale conclusione hanno avuto vari processi intentati contro di essi funzionari che ancora si onorano di essere nella Amministrazione degli Interni».

## Convegno a Sambiasi sugli oneri fiscali

Domenica 8 maggio, in un cinema di Sambiasi, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini, si terrà un convegno sul problema degli oneri fiscali e contributivi che gravano sulla piccola proprietà contadina.

## Vivace dibattito a Potenza sulla democrazia nella scuola

POTENZA, 6. Gli studenti democratici del liceo scientifico e del liceo classico hanno manifestato tutta la loro solidarietà agli studenti di Roma, protagonisti in questi giorni della vittoriosa battaglia per la democrazia nella scuola.

## Provocatorio manifesto fascista a Pizzo Calabro

POTENZA, 6. A Pizzo la locale sezione del Movimento sociale ha fatto affiggere un vergognoso manifesto, rismuovendo per l'occasione vecchi e tragici slogan, in risposta ad uno di solidarietà con tutto il movimento antifascista che in questi giorni ha ricucito nel paese la sua unità, protestando per l'assassinio di Paolo Rossi, fatto affiggere dalle locali sezioni dei partiti antifascisti.

## PAESE e PARLAMENTO

## CATANIA: chiusa l'officina veicoli?

Il compagno on. Pezzano ha rivolto una interrogazione al ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile e per conoscere se, in pieno contrasto con le precise assicurazioni fornite alla Camera il 19 ottobre '63 dal ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, si è verificata la chiusura dell'officina, dal complesso dei veicoli trasportati con assoluta certezza l'intervento dell'Amministrazione ferroviaria, o di alcuni suoi funzionari responsabili di pungerla alla chiusura dell'officina.

«Nel caso affermativo, se non consideri commovente lesiva degli interessi dell'Amministrazione ferroviaria, del personale interessato, della economia della città di Catania e della Sicilia, si afferma di voler potenziare, una decisione che tende a disperdere e rendere irreparabilmente inutilizzabili capacità lavorative, specializzazioni e attrezzature che si sono formate durante il corso degli anni per merito del sacrificio dei ferrovieri e per i finanziamenti disposti».

## Convegno a Sambiasi sugli oneri fiscali

Domenica 8 maggio, in un cinema di Sambiasi, indetto dall'Alleanza provinciale dei contadini, si terrà un convegno sul problema degli oneri fiscali e contributivi che gravano sulla piccola proprietà contadina.

## Vivace dibattito a Potenza sulla democrazia nella scuola

POTENZA, 6. Gli studenti democratici del liceo scientifico e del liceo classico hanno manifestato tutta la loro solidarietà agli studenti di Roma, protagonisti in questi giorni della vittoriosa battaglia per la democrazia nella scuola.

## Provocatorio manifesto fascista a Pizzo Calabro

POTENZA, 6. A Pizzo la locale sezione del Movimento sociale ha fatto affiggere un vergognoso manifesto, rismuovendo per l'occasione vecchi e tragici slogan, in risposta ad uno di solidarietà con tutto il movimento antifascista che in questi giorni ha ricucito nel paese la sua unità, protestando per l'assassinio di Paolo Rossi, fatto affiggere dalle locali sezioni dei partiti antifascisti.

Per rinnovare la Commissione Interna

# Appello operaio per una lista unica alla «Nera Montoro»

A Terni alle ore 18

## Domani il comizio unitario antifascista

TERNI, 6

Tutta Terni scenderà in piazza domani per riaffermare, col più fresco ed energico vigore, gli ideali antifascisti, con volontà democratica di una città che non tollera provocazioni fasciste come quella del comizio che, sempre per domani, hanno organizzato i neofascisti del MSI con Albini.

Sui muri della città sono affissi i manifesti di tutti i partiti antifascisti dei movimenti giovanili democratici, dei residenti, delle donne democratiche, dei sindacati. In tutti i manifesti è scritta la volontà di Terni «Basta col fascismo». Ogni sfidante è invitato a un comizio alla città a firma della Giunta comunale, che dice: «La sorte di Paolo Rossi e le provocazioni agli atleti di Roma e di altre città, ad opera di forze di estrema destra, hanno commosso ed indignato l'opinione pubblica democratica antifascista. La Giunta aderisce alla manifestazione antifascista del sabato 7 maggio al momento in cui si svolgono le elezioni comunali, e si augura che venga rapidamente risolto il problema della democratizzazione delle università a venti anni dalla Repubblica sorta dalla Resistenza».

La manifestazione promossa dai giovani comunisti, democristiani, socialisti, socialisti unitari e repubblicani, si terrà in piazza della Repubblica alle ore 18 di sabato 7. Fino al momento in cui non si è deciso, il comizio è in via di organizzazione. Per il comizio, il comitato di organizzazione è formato da: Renato Nicolini capogruppo dell'UGI e Luciano Faraguti capogruppo dell'Ind. che ricorderanno Paolo Rossi.

Per la gioventù democratica, in rappresentanza delle organizzazioni universitarie romane, nella manifestazione promossa dai giovani democratici in piazza della Repubblica, parleranno Renato Nicolini capogruppo dell'UGI e Luciano Faraguti capogruppo dell'Ind. che ricorderanno Paolo Rossi.

FOLIGNO: oggi il Consiglio comunale

## L'attuale Giunta vorrebbe governare senza maggioranza

Cronaca giudiziaria

### Condannato per favoreggiamento della prostituzione

PERUGIA, 6. La Corte d'Appello di Perugia ha esaminato nell'udienza ordinaria il procedimento nei confronti del terzino Adriano Garzanti, di 41 anni, nato a Spello (Terni) il 22 gennaio 1925, di cui è stato accertato che, nel dicembre 1965, Garzanti era stato ritenuto responsabile del Tribunale di Terni di aver favorito e tollerato, per un periodo di due anni e mezzo, la prostituzione e la prostituzione di una sua sorella, di 15 anni, di cui, oltre alla assistenza, appena espulsa la pena, ad una casa di lavoro per la durata di un anno, pena la denuncia del reato, con la revoca della misura di sicurezza.

Per il reato di cui è stato condannato Garzanti, il Tribunale di Terni ha emesso una sentenza di condanna a un anno e sei mesi di reclusione, con la revoca della misura di sicurezza. La sentenza è stata pronunciata il 21 aprile scorso, con la partecipazione del pubblico ministero, per la durata di cinque anni. La Corte ha parzialmente riformato il giudizio di primo grado, ritenendo che Garzanti, colpevole del reato di favoreggiamento, anziché quello di prostituzione, ha commesso il reato di favoreggiamento della prostituzione, con la revoca della misura di sicurezza.

Perugia

## Protesta dell'UGI per la manovra fascista all'Università

«Da che parte sta il Rettore?» - Una iniziativa della Commissione scuola del PSI

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. La squalida manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa.

L'UGI riprende le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

Perugia

## Protesta dell'UGI per la manovra fascista all'Università

«Da che parte sta il Rettore?» - Una iniziativa della Commissione scuola del PSI

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 6. La squalida manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa.

L'UGI riprende le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

«L'UGI, quindi, ha ossequiato con la sua pubblica condanna le accuse di strumentalizzazione dell'organismo rappresentativo universitario lanciate dal FIAN nel comunicato del 27 aprile scorso, che non ha mancato di affermare che «L'attuale manovra del FIAN per un'università senza successo mercolli scorsa per organizzare una manifestazione all'interno dell'università, del gruppo di lavoro della Commissione scuola del PSI, è stata duramente stigmatizzata oggi dall'UGI con un comunicato stampa».

Dal nostro corrispondente

TERNI, 6. Ottanta operai della fabbrica chimica di Nera Montoro, della società Terni, hanno rivolto un appello ai sindacati della CGIL, CISL e UIL, perché presentino una lista unica per la elezione della Commissione Interna. L'appello unitario è nato dalla fabbrica, da un dibattito reale e vivo che si sta intensificando tra operai appartenenti ai tre sindacati. Quando un appello assai importante, sottoscritto dai lavoratori di ogni tendenza, cattolici, socialisti, comunisti, senza partito.

Nell'appello ai sindacati, infatti, gli 80 operai di Nera Montoro, affermano che «La unità di tutti i lavoratori aumenta le possibilità di migliorare le condizioni economiche e sociali» esortolommo come la formazione di una lista unica, ove poter scegliere tra i candidati gli uomini migliori da eleggere in Commissione Interna, costituirebbe un passo verso questa unità organica.

La Filcep CGIL, rivolgendosi con un volantino a tutti gli ottanta operai della fabbrica, accoglie l'appello. Tuttavia la CISL e la UIL, avrebbero accettato la proposta e sarebbero disposti a presentare proprie liste. Se questa scelta della CISL e della UIL, è irrevocabile, è necessario che ne dia una pubblica giustificazione agli operai.

La Filcep CGIL ha rivolto un invito a tutti i lavoratori - perché persistano nella loro iniziativa unitaria - e solo quando l'ultimo tentativo fallirà sarà presentata la lista della Filcep. Il problema posto spontaneamente dagli operai di Nera Montoro è di un ampio e democratico dibattito sui temi della unità sindacale.

Alberto Provantini

Terni

## In pretura i membri della Commissione elettorale

TERNI, 6. I membri della Commissione elettorale del Comune di Terni compariranno dinanzi al pretore il 28 maggio a seguito del decreto penale che li condanna a 40.000 lire di ammenda e alla revoca della loro carica.

Il sindaco Ottaviani, i consiglieri comunisti Pierotti e Ricchetti, Capponi e Dittamo del PSI, Rocchi del PRI e Ladignani della DC, hanno fatto opposizione al decreto penale ed hanno richiesto appunto un regolare processo in cui, nel dibattimento, potranno denunciare la reale situazione in cui si è trovata ad operare la Commissione elettorale.

Il pretore, dunque, ha accolto l'opposizione e si andrà così ad un processo in cui sotto accusa risulterà la prefettura e non il Comune.

Ricordiamo ancora che la Giunta comunale chiese con urgenza la revoca della carica di tutti i componenti della Commissione elettorale, l'assunzione di due persone, in quanto con l'attuale organico non si poteva neppure assolvere gli obblighi di legge, ma la prefettura respinse le delibere e non consentì neppure che il personale di cui si disponeva il Comune facesse ore straordinarie. Come se non bastasse, la prefettura istituì il nucleo di indipendenti del Comune, di cui, invece, era essa direttamente responsabile.

Una versione di comodo ha dato ieri al Senato il sottosegretario alla Difesa, Amadio, in una audace affermazione, che ha suscitato la collaborazione di parlamentari per la migliore conoscenza di quel che avviene nella provincia italiana e per la salvaguardia dei diritti dei cittadini.

Caponi ha negato che gli incidenti furono causati da contadini, che protestavano contro la richiesta di bestemmie. La responsabilità di quel che accadde a Castiglione del Lago ricade sul tenente dei carabinieri di Città della Pieve. Fra l'altro la casa dei proprietari dell'azienda Cesarini furono attaccati e menomati dalle forze di polizia comandate dal tenente dei CC di Città della Pieve. Fra l'altro la casa di un contadino, Anselmo Marconi, accusato di avere dato un pugno a un carabiniere, fu arbitrariamente sottoposta a perquisizione. Per questo il tenente, Mario Santoni, fu denunciato per violazione di domicilio.

Ferma e dura è stata la replica del compagno Caponi, che si è fatto totalmente insoddisfatto della risposta del sottosegretario, che ha affermato il senatore del PCI - si è limitato a leggere il rapporto del Comando dei carabinieri senza esprimerne una sua valutazione politica. «Questo è un fatto», ha detto Caponi, «che non può essere tollerato. La collaborazione di parlamentari per la migliore conoscenza di quel che avviene nella provincia italiana e per la salvaguardia dei diritti dei cittadini».

## schermi e ribalte

- ANCONA
  - GOLDONI 21 ore per uccidere
  - MARCHETTI 10 ore per uccidere
  - SUPERCINEMA COPPI 10 ore per uccidere
  - METROPOLITAN 10 ore per uccidere
  - ALHAMBRA 10 ore per uccidere
  - PRELLI (Falconara) La ragazza dagli occhi verdi
  - ROSSINI (Senigallia) 10 ore per uccidere
- ASCOLI PICENO
  - SUPERCINEMA 10 ore per uccidere A. Gordon
  - FILARMONICI 10 ore per uccidere
  - PICENO 10 ore per uccidere
  - VENTIDUE 117, mitra e diamanti
  - FERMO
    - AQUILA 10 ore per uccidere
    - HELIOS 10 ore per uccidere
    - NOVI 10 ore per uccidere
  - PERUGIA
    - LILLI 10 ore per uccidere
    - TURRINO 10 ore per uccidere
    - PAVONE 10 ore per uccidere
    - LUX 10 ore per uccidere
    - MIGNON 10 ore per uccidere
    - MODERNISSIMO 10 ore per uccidere
  - TERNI
    - FIAMMA 10 ore per uccidere
    - POLITEAMA 10 ore per uccidere
    - VERDI 10 ore per uccidere
    - PIEMONTE 10 ore per uccidere
    - LUX 10 ore per uccidere
  - ORVIETO
    - SUPERCINEMA 10 ore per uccidere
    - PALAZZO 10 ore per uccidere
    - CORSO 10 ore per uccidere
  - AVEZZANO
    - IMPERO 10 ore per uccidere
    - VALENTINO 10 ore per uccidere
  - POTENZA
    - ARISTON 10 ore per uccidere
    - FIAMMA 10 ore per uccidere
    - DUE TORRI 10 ore per uccidere
- MATERA
  - DUNI 10 ore per uccidere
  - QUINTO 10 ore per uccidere
  - IMPERO 10 ore per uccidere
- FOGGIA
  - ARISTON 10 ore per uccidere
  - CAPITOL 10 ore per uccidere
  - CIOLELLA 10 ore per uccidere
  - GALLERIA 10 ore per uccidere
  - DANTE 10 ore per uccidere
  - GARIBOLDI 10 ore per uccidere
  - FLAGELLA 10 ore per uccidere
- CERIGNOLA
  - CORSO 10 ore per uccidere
  - ROMA 10 ore per uccidere
- CATANIA
  - ARISTON 10 ore per uccidere
  - CAPITOL 10 ore per uccidere
  - DIANA 10 ore per uccidere
  - ESPERIA 10 ore per uccidere
  - EXCELSIOR 10 ore per uccidere
  - LO POPO 10 ore per uccidere
  - METROPOLITAN 10 ore per uccidere
  - ODEON 10 ore per uccidere
  - OLIMPIA 10 ore per uccidere
  - TRINACRIA 10 ore per uccidere
  - CAGLIARI
    - ALFIERI 10 ore per uccidere
    - ARISTON 10 ore per uccidere
    - FIAMMA 10 ore per uccidere
    - MASSIMO 10 ore per uccidere
    - NUOVO CINE 10 ore per uccidere
    - OLYMPIA 10 ore per uccidere
    - ADRIANO 10 ore per uccidere
    - ASTORIA 10 ore per uccidere
    - CORALLO 10 ore per uccidere
    - DUE PALME 10 ore per uccidere
    - ODEON 10 ore per uccidere
    - QUATTRO FONTANE 10 ore per uccidere

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA



## Come operare per salvaguardare il vitalizio ai ciechi civili?

Cara Unità, scrivo oltre che a titolo personale, anche a nome di un gruppo di ciechi civili. Nel 1954, grazie all'azione dei parlamentari comunisti, il governo fece approvare una legge per la concessione di un assegno mensile ai ciechi che dimostrassero di avere un massimo di 2.10 di esistenza e venne conseguentemente creata l'Opera Nazionale Ciechi Civili, diretta dall'on. Giuseppe Riva.

Dopo qualche anno dall'erogazione dell'assegno, però, con nostra grande sorpresa, ci vedemmo arrivare una lettera dell'Opera Nazionale con la quale ci si informava che l'invio di tale assegno ci veniva sospeso, in applicazione dell'art. 433 del Codice Civile.

Quali sono le iniziative dei parlamentari comunisti per venire incontro ai nostri problemi?

B. N. (Ravenna)

La legge del 1954 stabiliva che l'Opera Nazionale dovesse erogare un assegno mensile a tutti i ciechi, che risultassero tali, dietro semplice presentazione di un certificato medico, attestante un massimo di 2.10 di esistenza. Il 2 febbraio 1962, però, venne varata la legge n. 66 che regolava diversamente la materia. Infatti il titolo di «cieco» veniva abbassato ad 1.10. In accoglimento del «votum» doveva essere fatto da una Commissione medica provinciale e non era quindi più sufficiente un semplice certificato fornito dall'ospedale, per cui molti ciechi si trovarono in «vitalizio», cioè in una specie di pensione. Per avere l'assegno «vitalizio», il richiedente deve dimostrare lo stato di bisogno; tale stato si continua nell'indigenza assoluta del cieco civile o comunque nel fatto che non usufruisca di reddito superiore alle 216 mila lire annue e che non si trovi nella condizione di concubito o carcerato di fatto o parenti che abbiano un reddito superiore alle 216 mila sopra dette.

Con la nuova legge, l'Opera riceve tutte le richieste o precedenti pervenute, per cui molti ciechi si sono visti a trovarsi privi dell'assegno che precedentemente percepivano, venendo a mancare una o tutte le condizioni che la legge attuale prevede per poterlo usufruire.

Rimangono quindi due questioni da risolvere: la prima riguarda l'esigenza di una modifica della legge ed esistono delle proposte di legge parlamentare. Questa modifica, sostanzialmente dovrebbe portare prima di tutto ad elevare dalle attuali 216 mila lire a 300 mila annue il reddito oltre il quale è vietato il diritto al vitalizio; in secondo luogo ad un aumento del 30% dell'attuale assegno vitalizio, ecc.

Non commuove il battiamo da tempo perché le proposte di legge, che lamentare, di modifica della legge, vengono poste in discussione e in quella sede cercheremo di migliorare sensibilmente l'attuale situazione e normalizzarla.

Per quanto concerne i casi specifici, per il momento non resta altro da fare che rimandare la domanda per passare alla pratica e mettersi nelle condizioni di fare nucleo familiare a se stante, cioè di non essere a carico di altri o parenti. Solo così facendo, una volta riscontrato il grado di «vitalizio», si potrà ottenere il vitalizio e la possibilità di riavere il «vitalizio».

On. NICOLA PAGLIARANI  
Deputato al Parlamento

## Il centrosinistra e le sue brillanti realizzazioni: licenziamenti e aumento del costo della vita

Cara Unità, è vero che i lavoratori non avevano mai creduto alle «realizzazioni» del centro sinistra, ma per quei pochi che in queste realizzazioni avevano sperato, ormai i fatti parlano troppo chiaro perché si possa continuare a dubitare. Il blocco dei padroni ha rafforzato il proprio potere sulla classe operaia; gli orari ridotti, l'aumento dei ritmi di lavoro, i licenziamenti a catena, da una parte, e l'aumento dei profitti dall'altra sono le vere «realizzazioni» del centro sinistra. E che dire poi dell'aumento vertiginoso del prezzo della vita: ogni giorno, ogni donna che va a fare la spesa, sa che con quello che ha nel borsellino può comprare sempre di meno. E ora, ecco la ultima, brillante, «realizzazione»: lo sblocco dei fitti, che sa attuato darà nuovo impulso all'attività speculativa sulle aree e tanti soldi ai padroni di casa. Non solo ma farà salire ancora di più il costo della vita. Ancora prima che la legge sullo sblocco sia perfezionata, i padroni hanno cominciato ad inviare le disdette dei contratti anche per le locazioni già sbloccate, esistendo forti aumenti. E i conti gli operai non li possono fare sulle parole: li fanno sulla busta paga e quello che dice fin troppo chiaro che la politica del governo, socialista o no, è la politica del padronato.

GENNARO MELI  
(Prato - Firenze)

## Condono e amnistia per i pubblici dipendenti

Cara Unità, dobbiamo ringraziarvi per aver sostenuto nella rubrica «Lettere all'Unità» il diritto dei pubblici dipendenti che furono colpiti da sanzioni penali (sempre per fatti politici) e disciplinari a vedersi riammessa la loro posizione. Molti di questi furono esonerati dall'impiego per gli scioperi e le lotte del 1949-50. Alcuni con condanne (senza iscrizione al casellario), altri con provvedimenti amministrativi.

Ci auguriamo che nel Ventennale della Repubblica sia resa giustizia anche a questi lavoratori che vivono in condizioni di estremo disagio avendo perduto tutto solo perché hanno difeso, appunto, i diritti costituzionali.

FRANCESCO LOPOPOLO  
E. ROMANI  
(Roma)

Il provvedimento di condono e di riammissione della situazione dei licenziati da una parte, e delle offerte statate per motivi politici e sindacali deve essere

## Un nuovo cartello per la segnaletica stradale?

discusso in seduta plenaria dal Parlamento. La commissione non si è ancora occupata, anche il disegno di legge presentato un suo progetto. Il comitato ristretto per il disegno di legge per l'amnistia ha previsto un indulto fino a due anni e l'amnistia fino a 3 per i reati avvenuti in «qualità sindacali, politiche ed elettorali».

Ma, purtroppo, queste non sono misure che ricordano chi come un deterrente, invece, il disegno di legge apposto «sine in discussione, come abbiamo già detto».

Carla Unità,

È un ben strano cartello, quello scoperto alcuni giorni fa dai passanti, quello del casello di Monte S. Savino dell'Autostrada del Sole, sulla strada provinciale che porta al paese. Scerzo di un buontemone o indignazione di qualche automobilista per il deplorabile stato della strada? O forse, e la cosa ci sembra più attendibile, esasperazione di una intera popolazione che si sente danneggiata da quegli Enti provinciali che dovrebbero invece aiutarla a valorizzare la zona anche dal lato turistico. Una cosa è certa: l'arteria in parola, importantissima per il traffico che vi si svolge, assomiglia più ad un campo arato che ad una strada ed è forse l'unico ricordo dell'Autostrada del Sole (da Milano a Napoli) che attende ancora una decente sistemazione. Per cui non è esagerato parlarne di un paludino.

RICIOLIO BARDELLI  
(p. l'Associazione Pro Loco di Monte S. Savino - Arezzo)

## Carabiniere (infermo) senza pensione

Cara Unità, vorrei tu segnalassi le disavventure di un sottufficiale dei carabinieri che, sfratato fino a 32 anni nei servizi gravosi (specialmente nella lotta contro il banditismo in Sicilia all'epoca di Giuliano) e poi formato per infermità dipendente da causa di servizio a decorrere dal 17/3/1958 e da allora non ha ricevuto una lira di pensione perché la Commissione Medica Centrale, non ha riconosciuto la dipendenza della infermità da causa di servizio, come aveva fatto l'ospedale militare della provincia da cui dipendeva. Si tratta dell'ex vice brigadiere di carabinieri Rinaldo Riccardi, nato a Vibonati nel 1926, che è attualmente in conseguenza dell'infermità riportata, semiparalizzato agli arti inferiori. Ha sei figli e vive in un sottocasa di Napoli in via Foggia n. 5. La Procura Generale della Corte dei Conti (ricorso n. 04802) sta ancora esaminando la pratica! Ed proprio il caso di dire che i medici e il medico studia, il malato muore...

AUGUSTO PUMPO  
(Napoli)

## Caos nell'assegnazione delle case ai «senza tetto»

Cara Unità, nella provincia di Caserta, in seguito a disposizioni della Direzione Generale del Demanio, è stata sospesa l'assegnazione di case ai «senza tetto». Si ha motivo di ritenere che tale determinazione potrebbe riferirsi ad assegnazioni propriamente di appartamenti. Se fosse così, a Caserta - dovessero stare così